



PROVINCIA DI VARESE
Assessorato alla Tutela Ambientale

PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE

L.R. 14/98 – Nuove Norme per la disciplina e coltivazione di sostanze minerali di cava

**OSSERVAZIONI E PARERI
CONTRODEDUZIONI**

All. A

AVVERTENZE

Le Osservazioni (37) ed i Pareri (19), pervenuti in seguito alla pubblicazione della proposta di Piano Cave, sono stati organizzati in un unico data-base di Access, scomponendoli in 187 sottosservazioni e quindi classificati per osservante, tema, sub-tema, Giacimento, ATE, Cava di recupero, Comune di appartenenza della cava.

Nel presente Allegato A “Osservazioni e Pareri – Controdeduzioni” alla D.C.P. n. 76 del 2.12.2004 “Adozione nuovo Piano Cave della Provincia di Varese”, è stato inserito l’Indice delle Osservazioni nel quale vengono raggruppate sia le Osservazioni s.s., che mantengono la numerazione iniziale da 1 a 37, sia i Pareri degli Enti, ai quali è stata assegnata una numerazione da 101 a 119 (es. al Parere n. 1 è stato assegnato il n. 101, al Parere n. 2 è stato assegnato il n. 102, etc.).

Un secondo indice è stato elaborato per consentire di correlare le 187 Sottosservazioni esaminate e le relative controdeduzioni predisposte dai competenti Uffici della Provincia di Varese alle Osservazioni pervenute (Osservazioni s.s. + Pareri Enti) che sono state, ciascuna, scomposte in uno o più punti (subalterni).

Un terzo indice è stato inserito per facilitare la correlazione tra le 187 Sottosservazioni ed i 150 Pareri espressi dalla Consulta Cave della Provincia di Varese di cui all’Allegato B “Esame delle Osservazioni e Controdeduzioni - Parere della Consulta Cave” alla D.C.P. n. 76 del 2.12.2004 “Adozione nuovo Piano Cave della Provincia di Varese”.

Esempio di consultazione:

Il Comune di Somma Lombardo ha inviato il Parere numero 13.

Nell’ “Indice Osservazioni”, lo stesso parere ha il numero di osservazione 113.

Nell’ “Indice Sottosservazioni” il numero di osservazione 113 è stato scomposto in 9 subalterni, corrispondenti agli “ID sottosserv.” 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167 a cui corrispondono rispettivamente i Pareri della Consulta Cave n. 10, 2, 102, 106, 12, 107, 108, 109, 150 contenuti nell’Allegato B “Parere della Consulta Cave” alla D.C.P. n. 76 del 2.12.2004.

INDICE OSSERVAZIONI E PARERI PERVENUTI

N.	Osservante	Indirizzo	Prot.	Data Prot.	Data ric.
1	UN.I.VA.	P. M. Grappa, 5 - 2100 VA	41402	24/03/04	22/03/04
2	Cava Fusi S.p.a.	V. IV Novembre, 194 - 21040 Uboldo	44025	30/03/04	26/03/04
3	Celidonia S.r.l.	V. C. Battisti, 5 - 21100 Varese	47022	05/04/04	01/04/04
4	Cave di Cardano S.r.l.	V. al Campo - 21010 Cardano al C.	48294	07/04/04	05/04/04
5	Fabio Premazzi Eredi S.r.l.	V. G.Cantore, 6 - 21040 Venegono Inf.	48457	07/04/04	06/04/04
6	Italinerti S.r.l.	V. Morazzone, 5 - 21100 Varese	48822	07/04/04	06/04/04
7	Trigo S.r.l.	V. Monte Sole - 21010 Brezzo di B.	48826	07/04/04	06/04/04
8	La Rasa S.r.l.	V. Provinciale, 198 - 21100 Varese	48844	07/04/04	06/04/04
9	Georisorse S.r.l.	V. C.na Visconta, 5 - 21040 Cislago	48851	07/04/04	06/04/04
10	Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l.	V. Montecchio, 4 - 21010 Vizzola T.	48852	07/04/04	06/04/04
11	Cave di Porfido Rosso S.n.c.	V. Castello, 4 - 21050 Cuasso al M.	48855	07/04/04	06/04/04
12	Cave Bonini Calcestruzzi S.r.l.	V. Montecchio, 4 - 21010 Vizzola T.	48858	07/04/04	06/04/04
13	Cave del Ticino S.p.a.	V. S. Siro, 1 - 21015 Lonate P.	48861	07/04/04	06/04/04
14	A. P. I. V.	V. D Alighieri, 27 - 21045 Gazzada S.	48864	07/04/04	07/04/04
15	Cave Riunite S.r.l.	V. Vittorio Veneto, 2 - 21100 Varese	48866	07/04/04	07/04/04
16	F.lli Valli S.r.l.	V. Varese, 20 - 22070 Rodero (CO)	48869	07/04/04	06/04/04
17	A.R.S. S.r.l.	V.R. Vanetti, 64 - 21100 Varese	48908	08/04/04	06/04/04
18	Rainer S.r.l. (Arcisate)	V. Boccherini, 27 - 21051 Arcisate	49254	08/04/04	07/04/04
19	Rainer S.r.l. (Italinerti Cantello)	V. Boccherini, 27 - 21051 Arcisate	49256	08/04/04	07/04/04
20	Franzetti Giuseppe, Emanuele, Costan.	V. A. De Gasperi, 4 - 21023 Besozzo	49308	08/04/04	07/04/04
21	A.C.V. S.r.l. (Tradate)	V. Marconi, 5 - 21049 Tradate	49420	08/04/04	07/04/04
22	S.A.I.M.P. S.r.l.	V. Beccaria, 3 - 21040 Tradate	49767	09/04/04	07/04/04
23	Lega per l'Ambiente Cantello	c/o Cocquio Olimpio V. Pianezzo, 34	50055	09/04/04	08/04/04
24	"LegAmbiente Varese" Onlus	P.zza De Salvo, 8 - 21100 Varese	50303	13/04/04	08/04/04
25	Cave SATIMA S.p.a.	V. per Gorla - Mozzate (CO)	50307	13/04/04	08/04/04
26	Tecnici Uboldesi	Nessun recapito	50309	13/04/04	08/04/04
27	Cave di Lonate S.r.l. - F.lli Mara S.r.l.	C.na Calderona Lonate Pozzolo	50358	13/04/04	08/04/04
28	A.N.E.P.L.A.	V. Pantano, 2 - Milano	50360	13/04/04	08/04/04
29	Eco'90 -Uboldo	c/o Pizzi Antonio V.Tognoni, 4 Uboldo	50446	13/04/04	08/04/04
30	"Amici del Bosco di Origgio" Onlus	Nessun recapito	50447	13/04/04	08/04/04
31	S.I.C. S.r.l. #	V. Morandi, 7-20017 Rho (MI)	50616	13/04/04	09/04/04
32	Ovestcave S.r.l.	C.so Magenta, 56 - 20123 (MI)	50937	14/04/04	08/04/04
33	Holcim Cementi S.p.a.	C.so Magenta, 56 - 20123 (MI)	50942	14/04/04	08/04/04
34	Il Centrosinistra di Uboldo #	V. Magenta, 18 - 21040 Uboldo	51999	15/04/04	14/04/04
35	Unione Prov. Agricoltori di Varese #	V. Magenta, 52 - 21100 Varese	56256	26/04/04	22/04/04
36	P.S.T.L. per conto A.P.I.V. #	Vicolo Molino, 2 - 21052 Busto Arsizio	56621	27/04/04	23/04/04
37	UN.I.VA. #	P. M. Grappa, 5 2100 VA	73852	03/06/04	31/05/04
101	Consorzio Bonifica Est Ticino-Villoresi	Via Ariosto, 30 - 20145 (MI)	37693	16/03/04	15/03/04
102	Comune di Gerenzano	P.zza XXV Aprile, 1 - 21040	53221	20/04/04	16/04/04
103	Comune di Lonate Pozzolo	V. Cavour, 20 - 21015	54809	22/04/04	20/04/04
104	Comune di Gorla Maggiore	P.zza Martiri della Libertà, 19 - 21050	55647	23/04/04	21/04/04
105	Comune di Cardano al Campo	P.zza Mazzini, 19 - 21010	56063	26/04/04	22/04/04
106	Comune di Gerenzano (Vanzulli)	P.zza XXV Aprile, 1 - 21040	56064	26/04/04	22/04/04
107	Comune di Ternate	P.zza Libertà, 19 - 21020	56284	26/04/04	23/04/04
108	Comune di Uboldo	P.zza S.Giovanni, 10 - 21040	56356	27/04/04	23/04/04
109	Comune di Travedona Monate	V. don L. Sturzo, 40 - 21028	56374	27/04/04	23/04/04
110	Comune di Marnate	P.zza S. Ilario, 1 - 21050	56386	27/04/04	23/04/04
111	Comune di Cantello	P.zza M.Grappa, 1 - 21050	56387	27/04/04	23/04/04
112	Comune di Gorla Minore	Via Roma, 56 - 21055	56571	27/04/04	23/04/04
113	Comune di Somma Lombardo	P.zza V. Veneto, 2 - 21019	56618	27/04/04	23/04/04
114	Comune di Gornate Olona	P.zza Parrocchetti, 1 - 21040	57475	28/04/04	26/04/04
115	Comune di Cislago	P.zza. E. Toti, 1 - 21040	57476	28/04/04	23/04/04
116	Comune di Gerenzano (Vanzulli) #	P.zza XXV Aprile, 1 - 21040	57478	28/04/04	26/04/04
117	Consorzio Parco Pineta #	Via Manzoni, 11 - 22070 C. B. (CO)	58751	30/04/04	29/04/04
118	Parco del Ticino #	V. Isonzo, 1 - 20013 Magenta (MI)	88719	08/07/04	06/07/04
119	Parco Campo dei Fiori #	V. Trieste, 40 - 21030 Brinzio	103807	14/08/04	06/08/04

N.B. # pervenuta fuori termine

INDICE SOTTOSSERVAZIONI (I)

ID sottoserv.	n.oss.	sub	Osservante	Tema	Sub-tema	Argomento
1	1	1	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Fabbisogni	Sottostima	Quantificazione fabbisogni - Analisi P.R.G.
2	1	2	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Fabbisogni	Incremento	Fabbisogni- Opere non denunciate ISTAT
3	1	3	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Generale	Ambiti	Volumi estraibili e tempi approvazione Piano Cave
4	1	4	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Normativa Tecnica	Falda	Scavi sotto falda
5	2	1	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo	Ambiti	Produzione	Ampliamento area estrattiva-aumento produzione
6	2	2	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo	Ambiti	Giacimenti	Ampliamento giacimento e ridefinizione volumi
7	2	3	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo	Ambiti	Produzione	Ampliamento area estrattiva-aumento produzione
8	2	4	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo	Ambiti	Giacimenti	Ampliamento giacimento e ridefinizione volumi
9	3	1	CELIDONIA S.r.l.- Vedano Olona	Recuperi	Nuovo ATE	Trasformazione Cava Recupero ad ATE
10	3	2	CELIDONIA S.r.l.- Vedano Olona	Recuperi	Parametri scavo	Abbassamento quota minima di scavo
11	3	3	CELIDONIA S.r.l.- Vedano Olona	Recuperi	Produzione	Aumento volumi estraibili
12	4	1	CAVE DI CARDANO S.r.l.- Cardano al Campo	Recuperi	Produzione	Aumento volume commerciabile
13	5	1	FABIO PREMAZZI EREDI S.r.l.-- Venegono Inferiore	Ambiti	Produzione	Aumento produzione
14	5	2	FABIO PREMAZZI EREDI S.r.l.- Venegono Inferiore	Ambiti	Parametri scavo	Modifica quota minima di scavo -ATEg6
15	6	1	ITALINERTI S.r.l. - Varese	Recuperi	Ampliamento	Ampliamento dell'area di recupero
16	6	2	ITALINERTI S.r.l. - Varese	Recuperi	Scheda	Interferenza pedemontana-modifica scheda
17	7	1	TRIGO S.r.l. - Brezzo di Bedero	Recuperi	Produzione	Riperimetrazione areale e ridefinizione volumi
18	8	1	LA RASA S.r.l. - Varese	Recuperi	Parametri scavo	Ridefinizione parametri geometrici di scavo
19	9	1	GEORISORSE S.r.l. - Cislago	Ambiti	Ampliamento	Ampliamento e verifiche volumetriche
20	9	2	GEORISORSE S.r.l. - Cislago	Ambiti	Ampliamento	Inserimento area sud deroga metanodotto
21	9	3	GEORISORSE S.r.l. - Cislago	Normativa Tecnica	Falda	Scavo in falda
22	9	4	GEORISORSE S.r.l. - Cislago	Ambiti	Produzione	Ripristino previsioni produzione
23	10	1	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.r.l. - Vizzola Ticino	Ambiti	Produzione	Incremento produzione ATEg1
24	10	2	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.r.l. - Vizzola Ticino	Ambiti	Ampliamento	Ampliamento area estrattiva ATEg1
25	11	1	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al M.	Ambiti	Variante	Riperimetrazione area estrattiva
26	11	2	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al M.	Ambiti	Variante	Inserimento area servizi per esposizione
27	11	3	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al M.	Ambiti	Variante	Inserimento area servizi capannone
28	12	1	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.r.l. - Vizzola Ticino	Recuperi	Ampliamento	Variante progetto recupero
29	13	1	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Ambiti	Produzione	Mantenimento potenzialità produttiva
30	13	2	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Ambiti	Giacimenti	Ampliamento zona T1
31	13	3	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Ambiti	Ampliamento	Ampliamento area estrattiva E verso est
32	13	4	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Ambiti	Variante	Individuazione zona T2
33	13	5	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Ambiti	Ampliamento	Ampliamento area estrattiva E verso ovest
34	13	6	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Normativa Tecnica	Falda	Divieto di scavo in falda
35	13	7	CAVE DEL TICINO S.p.a. - LUINO	Ambiti	Giacimenti	Ridefinizione potenzialità giacimento
36	14	1	APIV - Gazzada Schianno	Fabbisogni	Incremento	Adeguamento fabbisogno
37	14	2	APIV - Gazzada Schianno	Fabbisogni	Produzione	Adeguamento produttivo ATE-Cave Recupero
38	14	3	APIV - Gazzada Schiannc	Fabbisogni	Produzione	Mantenimento quote produttive ATE esistenti

INDICE SOTTOSSERVAZIONI (II)

ID sottoserv.	n.oss.	sub	Osservante	Tema	Sub-tema	Argomento
39	14	4	APIV - Gazzada Schianno	Normativa Tecnica	Falda	Scavo in falda
40	14	5	APIV - Gazzada Schianno	Generale	Ambiti	Zoning Ambiti - Coincidenza zona E - T1
41	14	6	APIV - Gazzada Schianno	Normativa Tecnica	Recuperi	Abrogazione limite 15% art. 51 NTA
42	15	1	CAVE RIUNITE S.r.l. - Varese	Ambiti	Scheda	Eliminazione vincoli
43	15	2	CAVE RIUNITE S.r.l. - Varese	Ambiti	Parametri scavo	Ridefinizione profondità escavazione
44	15	3	CAVE RIUNITE S.r.l. - Varese	Ambiti	Produzione	Aumento produzione
45	15	4	CAVE RIUNITE S.r.l. - Varese	Fabbisogni	Incremento	Modifica fabbisogno ATE provinciali
46	15	5	CAVE RIUNITE S.r.l. - Varese	Ambiti	Recupero	Innalzamento fondo con riporti
47	16	1	F.LLI VALLI S.r.l.- Cantello	Ambiti	Giacimenti	Ridefinizione caratteristiche del giacimento
48	16	2	F.LLI VALLI S.r.l.- Cantello	Ambiti	Parametri scavo	Ridefinizione profondità massima di scavo
49	16	3	F.LLI VALLI S.r.l.- Cantello	Ambiti	Produzione	Aumento produzione decennale
50	16	4	F.LLI VALLI S.r.l.- Cantello	Ambiti	Variante	Ridelimitazione aree T1 di giacimento
51	16	5	F.LLI VALLI S.r.l.- Cantello	Ambiti	Variante	Ricollocazione Area E
52	16	6	F.LLI VALLI S.r.l.- Cantello	Ambiti	Variante	Ampliamento area T2
53	17	1	A.R.S. S.r.l.- Varese	Ambiti	Ampliamento	ATEo1 inserimento nuovo mappale in area E
54	18	1	Rainer S.r.l.-Arcisate	Ambiti	Nuovo ATE	Riperimetrazione area di cava Rainer - Arcisate
55	19	1	Rainer S.r.l.-Arcisate	Recuperi	Ampliamento	Ampliamento Cava Recupero Coppa - Cantello
56	19	2	Rainer S.r.l.-Arcisate	Recuperi	Scheda	Interferenza pedemontana-modifica scheda
57	20	1	Franzetti Giuseppe e altri - Besozzo	Ambiti	Riduzione	Eccessiva estensione dell'area estrattiva
58	20	2	Franzetti Giuseppe e altri - Besozzo	Ambiti	Riduzione	Eccessiva potenzialità volumetrica
59	21	1	A.C.V. S.r.l. -Tradate	Ambiti	Nuovo ATE	Inserimento nuovo ATEg-Lonate Ceppino
60	22	1	S.A.I.M.P. S.r.l.- Tradate	Ambiti	Nuovo Giacimento	Inserimento nuovo giacimento di ghiaia e sabbia
61	23	1	LEGA per l'AMBIENTE CANTELLO	Ambiti	Recuperi	Trasformazione in Cava di Recupero
62	23	2	LEGA per l'AMBIENTE CANTELLO	Recuperi	Soppressione	Chiusura definitiva Cava Coppa
63	24	1	LEGAMBIENTE VARESE	Fabbisogni	Sovrastima	Stima Fabbisogno - Rettifica dati Istat
64	24	2	LEGAMBIENTE VARESE	Generale	Indici qualità	Scarsa valenza dell'indice di qualità paesistica
65	24	3	LEGAMBIENTE VARESE	Normativa Tecnica	Procedure	Capacità tecnico-gestionali dei cavatori
66	24	4	LEGAMBIENTE VARESE	Fabbisogni	Fonti alternative	Scarsa considerazione pratiche recupero inerti
67	24	5	LEGAMBIENTE VARESE	Fabbisogni	Esportazione	Pronostici precedente Piano-Quote esportazione
68	25	1	CAVE SA.TI.MA S.P.A.	Ambiti	Nuovo ATE	Inserimento nuovo ATE
69	26	1	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO	Ambiti	Saronnese	Congestionamento viabilità Saronnese-ATEg3-g4
70	26	2	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO	Ambiti	Saronnese	Assenza progetto recupero-Riduzione aree verdi
71	26	3	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO	Ambiti	Saronnese	Ridimensionamento produttivo per il Saronnese
72	27	1	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	Ambiti	Produzione	Aumento volumi estraibili
73	27	2	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	Ambiti	Ampliamento	Ampliamento area estrattiva
74	27	3	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	Ambiti	Giacimenti	Ampliamento area giacimento-Volumi area
75	27	4	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	Ambiti	Variante	Ridefinizione aree Is, S1, S2
76	27	5	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	Ambiti	Parametri scavo	Quota minima di scavo

INDICE SOTTOSSERVAZIONI (III)

ID sottoserv.	n.oss.	sub	Osservante	Tema	Sub-tema	Argomento
77	27	6	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	Normativa tecnica	Falda	Scavo in falda
78	28	1	A.N.E.P.L.A. - Milano	Fabbisogni	Incremento	Integrazione - Incremento Fabbisogni
79	28	2	A.N.E.P.L.A. - Milano	Generale	Ambiti	Ripartizione dei volumi tra gli ATE
80	28	3	A.N.E.P.L.A. - Milano	Generale	Ambiti	Individuazione degli ATE
81	28	4	A.N.E.P.L.A. - Milano	Generale	Giacimenti	Individuazione dei Giacimenti
82	28	5	A.N.E.P.L.A. - Milano	Generale	Tempi approvazione	Aggiornamento volumi nuovo Piano Cave
83	28	6	A.N.E.P.L.A. - Milano	Normativa Tecnica	Falda	Scavo sotto falda
84	28	7	A.N.E.P.L.A. - Milano	Generale	Tempi approvazione	Tempi di approvazione del Piano Cave
85	29	1	ECO '90 UBOLDO	Ambiti	Soppressione	Soppressione ambiti estrattivi ATEg3 e ATEg4
86	29	2	ECO '90 UBOLDO	Generale	Risorse potenziali	Abolizione Zone di Riserva
87	30	1	AMICI DEL BOSCO DI ORIGGIO ONLUS	Ambiti	Soppressione	Inopportunità nuove concessioni estrattive
88	31	1	S.I.C. S.r.l. - Samarate	Recuperi	Nuovo ATE	Inserimento ambito estrattivo
89	31	2	S.I.C. S.r.l. - Samarate	Recuperi	Ampliamento	Inserimento cava di recupero
90	32	1	OVESTCAVE S.r.l. - Milano	Ambiti	Produzione	Aumento produzione
91	32	2	OVESTCAVE S.r.l. - Milano	Ambiti	Ampliamento	Ampliamento area estrattiva verso ovest
92	32	3	OVESTCAVE S.r.l. - Milano	Ambiti	Variante	Stralcio area estrattiva sud-est
93	32	4	OVESTCAVE S.r.l. - Milano	Ambiti	Giacimenti	Riduzione perimetro giacimento
94	32	5	OVESTCAVE S.r.l. - Milano	Ambiti	Variante	Modifica perimetro zona impianti e stoccaggio
95	33	1	HOLCIM CEMENTI S.p.a.- Milano	Ambiti	Fabbisogni	Ridefinizione fabbisogno ventennale
96	33	2	HOLCIM CEMENTI S.p.a.- Milano	Ambiti	Produzione	Ridefinizione produzione ventennale
97	33	3	HOLCIM CEMENTI S.p.a.- Milano	Ambiti	Giacimenti	Riperimetrazione giacimento
98	33	4	HOLCIM CEMENTI S.p.a.- Milano	Ambiti	Ampliamento	Riperimetrazione area estrattiva
99	33	5	HOLCIM CEMENTI S.p.a.- Milano	Ambiti	Produzione	Esaurimento miniera S. Marta
100	34	1	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	Ambiti	Saronnese	L'escavazione mette in pericolo le falde
101	34	2	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	Ambiti	Saronnese	Inquinamento atmosferico
102	34	3	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	Ambiti	Saronnese	Diminuzione area agricola
103	34	4	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	Fabbisogni	Criteri	Criteri di calcolo dei fabbisogni
104	34	5	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	Fabbisogni	Esportazione	Esportazione verso altre Province
105	34	6	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	Ambiti	Saronnese	Opposizione al Piano Cave
106	35	1	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI VARESE	Generale	Ambiti	Diminuzione superficie agraria
107	36	1	A.P.I.V. - POLO SCIENT. TECNOLOGICO LOMBARDO	Normativa Tecnica	Falda	Riconsiderare il divieto di escavazione in falda
108	37	1	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Fabbisogni	Sottostima	Sottostima fabbisogni
109	37	2	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Normativa tecnica	Falda	Scavo in falda
110	37	3	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	Generale	Procedure	Considerazioni finali
111	101	1	CONSORZIO BONIFICA EST TICINO-VILLORESI	Generale	Parere positivo	Diminuzione superficie agraria-parere favorevole
112	102	1	COMUNE GERENZANO	Ambiti	Opposizione	ATEg4 Cava Fusi S.p.a. - No all'ampliamento
113	103	1	COMUNE LONATE POZZOLO	Ambiti	Giacimenti	Scambio dati dei giacimenti G10g e G16g
114	103	2	COMUNE LONATE POZZOLO	Ambiti	Variante	Ridefinizione Ambito estrattivo

INDICE SOTTOSSERVAZIONI (IV)

ID sottoserv.	n.oss.	sub	Osservante	Tema	Sub-tema	Argomento
115	103	3	COMUNE LONATE POZZOLO	Ambiti	Ampliamento	Evitare espansione verso nord
116	103	4	COMUNE LONATE POZZOLO	Ambiti	Giacimenti	Giacimento G10g
117	103	5	COMUNE LONATE POZZOLO	Ambiti	Variante	ATEg1 - ricollocamento area T2
118	104	1	COMUNE GORLA MAGGIORE	Ambiti	Giacimenti	Parere negativo vincoli imposti territorio Comune
119	104	2	COMUNE GORLA MAGGIORE	Generale	Risorse potenziali	Eliminazione risorse potenziali
120	105	1	COMUNE CARDANO AL CAMPO	Recuperi	Soppressione	Stralcio dell'area dal Piano Cave
121	106	1	COMUNE GERENZANO	Generale	Risorse Potenziali	Soppressione risorse potenziali n. 23-24-25-26
122	107	1	COMUNE TERNATE	Ambiti	Parere positivo	ATEc2 - Parere positivo
123	108	1	COMUNE UBOLDO	Ambiti	Opposizione	Parere contrario ATEg3
124	108	2	COMUNE UBOLDO	Ambiti	Giacimenti	Parere contrario Giacimento G3g
125	108	3	COMUNE UBOLDO	Generale	Risorse potenziali	Stralcio aree di risorse potenziali di 3° livello
126	108	4	COMUNE UBOLDO	Normativa Tecnica	Servitù uso pubblico	Norme Tecniche -servitù d'uso pubblico
127	108	5	COMUNE UBOLDO	Normativa Tecnica	Divieto discariche	Norme Tecniche-Divieto Discariche
128	108	6	COMUNE UBOLDO	Generale	Ambiti	Scelte di indirizzo
129	108	7	COMUNE UBOLDO	Fabbisogni	Sovrastima	Stima fabbisogno provinciale ghiaia e sabbia
130	108	8	COMUNE UBOLDO	Fabbisogni	Fonti alternative	Fonti Alternative
131	108	9	COMUNE UBOLDO	Fabbisogni	Esportazione	Flusso inerti-Materie seconde
132	108	10	COMUNE UBOLDO	Ambiti	Variante	Modifica Piano Cave
133	109	1	COMUNE TRAVEDONA MONATE	Ambiti	Variante	Riconsiderazione Piano Cave-questione ecologica
134	109	2	COMUNE TRAVEDONA MONATE	Ambiti	Lago Monate	Bacino Imbrifero Lago Monate
135	109	3	COMUNE TRAVEDONA MONATE	Ambiti	Viabilità	Piano Cave e Viabilità
136	109	4	COMUNE TRAVEDONA MONATE	Ambiti	Fabbisogni	Riconsiderazione dimensionamento fabbisogni
137	110	1	COMUNE MARNATE	Ambiti	Consultazione	Consultazione Amministrazione Comunale
138	110	2	COMUNE MARNATE	Fabbisogni	Fonti alternative	Apporto inerte Pedemontana
139	110	3	COMUNE MARNATE	Ambiti	AQST	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona
140	110	4	COMUNE MARNATE	Ambiti	PLIS	PLIS "Bosco Rugareto"
141	110	5	COMUNE MARNATE	Ambiti	Variante	Localizzazione Cave e Impianti
142	110	6	COMUNE MARNATE	Ambiti	Variante	Carta Uso del Suolo
143	110	7	COMUNE MARNATE	Ambiti	Indici qualità	Carta Indici di Qualità
144	110	8	COMUNE MARNATE	Ambiti	Giacimenti	Giacimenti-Ambiti territoriali estrattivi
145	110	9	COMUNE MARNATE	Ambiti	Opposizione	Parere contrario Piano Cave
146	110	10	COMUNE MARNATE	Ambiti	Variante	Modifica Piano Cave
147	111	1	COMUNE CANTELLO	Ambiti	Variante	Cava Valli
148	111	2	COMUNE CANTELLO	Recuperi	Variante	Cava Coppa
149	112	1	COMUNE GORLA MINORE	Fabbisogni	Sovrastima	Fabbisogni sovrastimati
150	112	2	COMUNE GORLA MINORE	Fabbisogni	Esportazione	Flusso d'inerti-materie seconde
151	112	3	COMUNE GORLA MINORE	Fabbisogni	Fonti alternative	Fonti alternative
152	112	4	COMUNE GORLA MINORE	Ambiti	PLIS	PLIS - BOSCO RUGARETO

INDICE SOTTOSSERVAZIONI (V)

ID sottoserv.	n.oss.	sub.	Osservante	Tema	Sub-tema	Argomento
153	112	5	COMUNE GORLA MINORE	Ambiti	AQST	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona
154	112	6	COMUNE GORLA MINORE	Normativa Tecnica	Servitù uso pubblico	Norme Tecniche-Servitù pubblica
155	112	7	COMUNE GORLA MINORE	Normativa Tecnica	Divieto discariche	Norme tecniche - Divieto Discarica
156	112	8	COMUNE GORLA MINORE	Ambiti	VAS	VAS-valutazione ambientale strategica
157	112	9	COMUNE GORLA MINORE	Ambiti	Opposizione	Parere contrario al Piano Cave
158	112	10	COMUNE GORLA MINORE	Ambiti	Variante	Richiesta di revisione e modifica del Piano Cave
159	113	1	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Fabbisogni	Fonti alternative	Sottostima apporti inerti
160	113	2	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Fabbisogni	Sovrastima	Sovrastima fabbisogni
161	113	3	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Ambiti	PTC	Piano Territoriale Parco Ticino
162	113	4	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Ambiti	Piano Paesistico	Piano Paesistico
163	113	5	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Fabbisogni	Bacini utenza	Bacini estrattivi-Bacini d'Utenza
164	113	6	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Ambiti	Indici qualità	Indici di Qualità
165	113	7	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Ambiti	Giacimenti	Selezione Giacimenti
166	113	8	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Ambiti	Opposizione	Parere negativo Ambito ATEg8
167	113	9	COMUNE SOMMA LOMBARDO	Recuperi	Recupero	Recupero Cava Malpensa
168	114	1	COMUNE GORNATE OLONA	Ambiti	Parametri scavo	Quota minima di scavo a 260 m s.l.m.
169	115	1	COMUNE CISLAGO	Fabbisogni	Fonti alternative	Fonti alternative
170	115	2	COMUNE CISLAGO	Ambiti	PRG	Rispetto prescrizioni contenute nel P.R.G.
171	115	3	COMUNE CISLAGO	Ambiti	PLIS	PLIS - BOSCO RUGARETO
172	115	4	COMUNE CISLAGO	Ambiti	AQST	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona
173	115	5	COMUNE CISLAGO	Normativa Tecnica	Servitù uso pubblico	Norme Tecniche-Servitù pubblica
174	115	6	COMUNE CISLAGO	Normativa Tecnica	Divieto discariche	Norme Tecniche - Divieto discarica
175	115	7	COMUNE CISLAGO	Ambiti	Opposizione	Parere contrario al Piano Cave
176	115	8	COMUNE CISLAGO	Ambiti	Variante	Modifiche al Piano Cave
177	115	9	COMUNE CISLAGO	Ambiti	VAS	VAS-valutazione ambientale strategica
178	116	1	COMUNE GERENZANO	Ambiti	VAS	VAS-valutazione ambientale strategica
179	117	1	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	Generale	Parere positivo	Parere positivo
180	117	2	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	Recuperi	Volumi	Perplexità volumi Recupero Celidonia
181	117	3	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	Ambiti	Giacimenti	Riduzione superficie agraria
182	118	1	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	Generale	Parere positivo	Parere positivo:ATEg1-ATEg2-G1g-G2g-Rg1-Rg5
183	118	2	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	Ambiti	Opposizione	Parere negativo Ambito ATEg8
184	118	3	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	Recuperi	Opposizione	Parere negativo Cava di Recupero Rg4
185	118	4	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	Ambiti	Giacimenti	Parere negativo Giacimento G9g
186	118	5	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	Ambiti	Giacimenti	Parere negativo Giacimento G10g
187	119	1	PARCO CAMPO DEI FIORI	Recuperi	Parere positivc	Recupero Cava della Rase

INDICE SOTTOSSERVAZIONI - All. D 1 (I)

ID sottosservazione	ID parere	Tema	Argomento	Osservante
1	3	Fabbisogni	Quantificazione fabbisogni - Analisi P.R.G.	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
2	5	Fabbisogni	Fabbisogni- Opere non denunciate ISTAT	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
3	20	Oss. Generale	Volumi estraibili e tempi approvazione Piano Cave	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
4	13	Normativa Tecnica	Scavi sotto falda	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
5	51	Ambiti	Ampliamento area estrattiva , aumento produzione	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo
6	52	Ambiti	Ampliamento giacimento e ridefinizione volumi	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo
7	65	Ambiti	Ampliamento area estrattiva , aumento produzione	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo
8	66	Ambiti	Ampliamento giacimento e ridefinizione volumi	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo
9	134	Recuperi	Trasformazione Cava Recupero ad ATE	CELIDONIA S.R.L.- VEDANO OLONA
10	135	Recuperi	Abbassamento quota minima di scavo	CELIDONIA S.R.L.- VEDANO OLONA
11	136	Recuperi	Aumento volumi estraibili	CELIDONIA S.R.L.- VEDANO OLONA
12	138	Recuperi	Aumento volume commerciabile	CAVE DI CARDANO S.R.L.- Cardano al Campo
13	92	Ambiti	Aumento produzione	FABIO PREMAZZI EREDI S.R.L.— Venegono Inferiore
14	90	Ambiti	Modifica quota minima di scavo -ATEg6	FABIO PREMAZZI EREDI S.R.L.- Venegono Inferiore
15	144	Recuperi	Ampliamento dell'area di recupero	ITALINERTI S.R.I. - Varese
16	147	Recuperi	Interferenza pedemontana- modifica scheda recupero	ITALINERTI S.R.L. - Varese
17	143	Recuperi	Riperimetrazione areale e ridefinizione volumi	TRIGO S.R.L. - Brezzo di Bedero
18	148	Recuperi	Ridefinizione parametri geometrici di scavo	LA RASA S.R.L. - Varese
19	69	Ambiti	Ampliamento e verifiche volumetriche	GEORISORSE S.R.L. - Cislago
20	70	Ambiti	Inserimento area sud deroga metanodotto	GEORISORSE S.R.L. - Cislago
21	13	Normativa Tecnica	Scavo in falda	GEORISORSE S.R.L. - Cislago
22	71	Ambiti	Ripristino previsioni produzione	GEORISORSE S.R.L. - Cislago
23	35	Ambiti	Incremento produzione ATEg1	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - Vizzola Ticino
24	36	Ambiti	Ampliamento area estrattiva ATEg1	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - Vizzola Ticino
25	129	Ambiti	Riperimetrazione area estrattiva	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al Monte
26	131	Ambiti	Inserimento area servizi per esposizione	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al Monte
27	132	Ambiti	Inserimento area servizi capannone	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al Monte
28	133	Recuperi	Variante progetto recupero	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - Vizzola Ticino
29	37	Ambiti	Mantenimento potenzialità produttiva	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
30	42	Ambiti	Ampliamento zona T1	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
31	38	Ambiti	Ampliamento area estrattiva E verso est	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
32	39	Ambiti	Individuazione zona T2	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
33	40	Ambiti	Ampliamento area estrattiva E verso ovest	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
34	13	Normativa Tecnica	Divieto di scavo in falda	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
35	43	Ambiti	Ridefinizione potenzialità giacimento	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO
36	6	Fabbisogni	Adeguamento fabbisogno	APIV - Gazzada Schianno
37	11	Fabbisogni	Adeguamento produttivo ATE-Cave Recupero attive	APIV - Gazzada Schianno
38	11	Fabbisogni	Mantenimento quote produttive ATE esisten	APIV - Gazzada Schiann

INDICE SOTTOSSERVAZIONI - All. D 1 (II)

ID sottosservazione	ID parere	Tema	Argomento	Osservante
39	13	Normativa Tecnica	Scavo in falda	APIV - Gazzada Schianno
40	21	Oss. Generale	Zoning Ambiti - Coincidenza zona E - T1	APIV - Gazzada Schianno
41	16	Normativa Tecnica	Abrogazione limite 15% art. 51 NTA	APIV - Gazzada Schianno
42	101	Ambiti	Eliminazione vincoli	CAVE RIUNITE SRL - Varese
43	102	Ambiti	Ridefinizione profondità escavazione	CAVE RIUNITE SRL - Varese
44	103	Ambiti	Aumento produzione	CAVE RIUNITE SRL - Varese
45	7	Fabbisogni	Modifica fabbisogno ATE provinciali	CAVE RIUNITE SRL - Varese
46	104	Ambiti	Innalzamento fondo con riporti	CAVE RIUNITE SRL - Varese
47	93	Ambiti	Ridefinizione caratteristiche del giacimento	F.LLI VALLI S.R.L.- Cantello
48	94	Ambiti	Ridefinizione profondità massima di scavo	F.lli Valli S.R.L.- Cantello
49	100	Ambiti	Aumento produzione decennale	F.lli Valli S.R.L.- Cantello
50	95	Ambiti	Ridelimitazione aree T1 di giacimento	F.lli Valli S.R.L.- Cantello
51	96	Ambiti	Ricollocazione Area E	F.lli Valli S.R.L.- Cantello
52	97	Ambiti	Ampliamento area T2	F.lli Valli S.R.L.- Cantello
53	130	Ambiti	ATEo1 inserimento nuovo mappale in area E	A.R.S. S.r.l.- Varese
54	31	Ambiti	Riperimetrazione area di cava Rainer - Arcisate	Rainer S.r.l.-Arcisate
55	144	Recuperi	Ampliamento Cava Recupero Coppa - Cantello	Rainer S.r.l.-Arcisate
56	147	Recuperi	Interferenza pedemontana -modifica scheda recupero	Rainer S.r.l.-Arcisate
57	117	Ambiti	Eccessiva estensione dell'area estrattiva	Franzetti Giuseppe e altri - Besozzo
58	118	Ambiti	Eccessiva potenzialità volumetrica	Franzetti Giuseppe e altri - Besozzo
59	32	Ambiti	Inserimento nuovo ATEg-Lonate Ceppino	A.C.V. S.r.l. -Tradate
60	34	Ambiti	Inserimento nuovo giacimento di ghiaia e sabbia	S.A.I.M.P. S.r.l.- Tradate
61	98	Ambiti	Trasformazione in Cava di Recupero	LEGA per l'AMBIENTE CANTELLO
62	145	Recuperi	Chiusura definitiva Cava Coppa	LEGA per l'AMBIENTE CANTELLO
63	2	Fabbisogni	Stima Fabbisogno - Rettifica dati Istat	LEGAMBIENTE VARESE
64	26	Oss. Generale	Scarsa valenza dell'indice di qualità paesistica	LEGAMBIENTE VARESE
65	17	Normativa Tecnica	Capacità tecnico-gestionali dei cavaatori	LEGAMBIENTE VARESE
66	10	Fabbisogni	Scarsa considerazione pratiche recupero inerti	LEGAMBIENTE VARESE
67	9	Fabbisogni	Pronostici precedente Piano - Quote esportazione	LEGAMBIENTE VARESE
68	33	Ambiti	Inserimento nuovo A.T.E.	CAVE SA.TI.MA S.P.A.
69	53	Ambiti	Congestionamento viabilità Saronnese - ATEg3-g4	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO
70	54	Ambiti	Assenza progetto recupero-Riduzione aree verdi	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO
71	55	Ambiti	Ridimensionamento produttivo per il Saronnese	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO
72	44	Ambiti	Aumento volumi estraibili	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.
73	47	Ambiti	Ampliamento area estrattiva	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.
74	48	Ambiti	Ampliamento area giacimento-Volumi area estrattiva	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.
75	49	Ambiti	Ridefinizione aree Is, S1, S2	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.
76	45	Ambiti	Quota minima di scavc	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.

INDICE SOTTOSSERVAZIONI - All. D 1 (III)

ID sottosservazione	ID parere	Tema	Argomento	Osservante
77	13	Normativa tecnica	Scavo in falda	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.
78	8	Fabbisogni	Integrazione - Incremento Fabbisogni	A.N.E.P.L.A. - Milano
79	22	Oss. Generale	Ripartizione dei Volumi tra gli ATE	A.N.E.P.L.A. - Milano
80	23	Oss. Generale	Individuazione degli ATE	A.N.E.P.L.A. - Milano
81	19	Oss. Generale	Individuazione dei Giacimenti	A.N.E.P.L.A. - Milano
82	27	Oss. Generale	Aggiornamento volumi nuovo Piano Cave	A.N.E.P.L.A. - Milano
83	13	Normativa Tecnica	Scavo sotto falda	A.N.E.P.L.A. - Milano
84	28	Oss. Generale	Tempi di approvazione del Piano Cave	A.N.E.P.L.A. - Milano
85	56	Ambiti	Soppressione ambiti estrattivi ATEg3 e ATEg4	ECO '90 UBOLDO
86	18	Oss. Generale	Abolizione Zone di Riserva	ECO '90 UBOLDO
87	57	Ambiti	Inopportunit� nuove concessioni estrattive	AMICI DEL BOSCO DI ORIGGIO ONLUS
88	141	Recuperi	Inserimento ambito estrattivo	S.I.C. S.r.l. - Samarate
89	142	Recuperi	Inserimento cava di recupero	S.I.C. S.r.l. - Samarate
90	72	Ambiti	Aumento produzione	OVESTCAVE s.r.l. - Milano
91	73	Ambiti	Ampliamento area estrattiva verso ovest	OVESTCAVE s.r.l. - Milano
92	74	Ambiti	Stralcio area estrattiva sud-est	OVESTCAVE s.r.l. - Milano
93	75	Ambiti	Riduzione perimetro giacimento	OVESTCAVE s.r.l. - Milano
94	76	Ambiti	Modifica perimetro zona impianti e stoccaggio	OVESTCAVE s.r.l. - Milano
95	126	Ambiti	Ridefinizione fabbisogno ventennale	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano
96	127	Ambiti	Ridefinizione produzione ventennale	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano
97	119	Ambiti	Riperimetrazione giacimento	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano
98	120	Ambiti	Riperimetrazione area estrattiva	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano
99	121	Ambiti	Esaurimento miniera S. Marta	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano
100	58	Ambiti	L'escavazione mette in pericolo le falde	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO
101	59	Ambiti	Inquinamento atmosferico	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO
102	60	Ambiti	Diminuzione area agricola	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO
103	1	Fabbisogni	Criteri di calcolo dei fabbisogni	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO
104	9	Fabbisogni	Esportazione verso altre Province	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO
105	61	Ambiti	Opposizione al Piano Cave	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO
106	24	Oss. Generale	Diminuzione superficie agraria	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI VARESE
107	13	Normativa Tecnica	Riconsiderare il divieto di escavazione in falda	A.P.I.V. - POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO LOMBARDO
108	4	Fabbisogni	Sottostima fabbisogni	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
109	13	Normativa tecnica	Scavo in falda	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
110	30	Oss. Generale	Considerazioni finali	UNIONE INDUSTRIALI VARESE
111	29	Oss. Generale	Diminuzione superficie agraria, parere favorevole	CONSORZIO BONIFICA EST TICINO-VILLORESI
112	67	Ambiti	ATEg4 Cava Fusi S.p.a. - No all'ampliamento	COMUNE GERENZANO
113	112	Ambiti	Scambio dati dei giacimenti G10g e G16g	COMUNE LONATE POZZOLO
114	46	Ambiti	Ridefinizione Ambito estrattivi	COMUNE LONATE POZZOLO

INDICE SOTTOSSERVAZIONI - AII. D 1 (IV)

ID sottosservazione	ID parere	Tema	Argomento	Osservante
115	50	Ambiti	Evitare espansione verso nord	COMUNE LONATE POZZOLO
116	113	Ambiti	Giacimento G10g	COMUNE LONATE POZZOLO
117	41	Ambiti	ATEg1 - ricollocamento area T2	COMUNE LONATE POZZOLO
118	116	Ambiti	Parere negativo vincoli imposti territorio Comune	COMUNE GORLA MAGGIORE
119	18	Oss. Generale	Eliminazione risorse potenziali	COMUNE GORLA MAGGIORE
120	139	Recuperi	Stralcio dell'area dal Piano Cave	COMUNE CARDANO AL CAMPO
121	18	Oss. Generale	Soppressione risorse potenziali n. 23, 24, 25 e 26	COMUNE GERENZANO
122	128	Ambiti	ATEc2 - Parere positivo	COMUNE TERNATE
123	62	Ambiti	Parere contrario ATEg3	COMUNE UBOLDO
124	63	Ambiti	Parere contrario Giacimento G3g	COMUNE UBOLDO
125	18	Oss. Generale	Stralcio aree di risorse potenziali di 3° livello	COMUNE UBOLDO
126	15	Normativa Tecnica	Norme Tecniche -servitù d'uso pubblico	COMUNE UBOLDO
127	14	Normativa Tecnica	Norme Tecniche-Divieto Discariche	COMUNE UBOLDO
128	25	Oss. Generale	Scelte di indirizzo	COMUNE UBOLDO
129	2	Fabbisogni	Stima fabbisogno provinciale ghiaia e sabbia	COMUNE UBOLDO
130	10	Fabbisogni	Fonti Alternative	COMUNE UBOLDO
131	9	Fabbisogni	Flusso inerti-Materie seconde	COMUNE UBOLDO
132	64	Ambiti	Modifica Piano Cave	COMUNE UBOLDO
133	122	Ambiti	Riconsiderazione Piano Cave-questione ecologica	COMUNE TRAVEDONA MONATE
134	123	Ambiti	Bacino Imbrifero Lago Monate	COMUNE TRAVEDONA MONATE
135	124	Ambiti	Piano Cave e Viabilità	COMUNE TRAVEDONA MONATE
136	125	Ambiti	Riconsiderazione dimensionamento fabbisogni	COMUNE TRAVEDONA MONATE
137	77	Ambiti	Consultazione Amministrazione Comunale	COMUNE MARNATE
138	10	Fabbisogni	Apporto inerte Pedemontana	COMUNE MARNATE
139	78	Ambiti	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona	COMUNE MARNATE
140	79	Ambiti	PLIS "Bosco Rugareto"	COMUNE MARNATE
141	80	Ambiti	Localizzazione Cave e Impianti	COMUNE MARNATE
142	81	Ambiti	Carta Uso del Suolo	COMUNE MARNATE
143	82	Ambiti	Carta Indici di Qualità	COMUNE MARNATE
144	83	Ambiti	Giacimenti-Ambiti territoriali estrattivi	COMUNE MARNATE
145	85	Ambiti	Parere contrario Piano Cave	COMUNE MARNATE
146	84	Ambiti	Modifica Piano Cave	COMUNE MARNATE
147	99	Ambiti	Cava Valli	COMUNE CANTELLO
148	146	Recuperi	Cava Coppa	COMUNE CANTELLO
149	2	Fabbisogni	Fabbisogni sovrastimati	COMUNE GORLA MINORE
150	9	Fabbisogni	Flusso d'inerti-materie seconde	COMUNE GORLA MINORE
151	10	Fabbisogni	Fonti alternative	COMUNE GORLA MINORE
152	79	Ambiti	PLIS - BOSCO RUGARETO	COMUNE GORLA MINORE

INDICE SOTTOSSERVAZIONI - All. D 1 (V)

ID sottosservazione	ID parere	Tema	Argomento	Osservante
153	78	Ambiti	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona	COMUNE GORLA MINORE
154	15	Normativa Tecnica	Norme Tecniche-Servitù pubblica	COMUNE GORLA MINORE
155	14	Normativa Tecnica	Norme tecniche - Divieto Discarica	COMUNE GORLA MINORE
156	86	Ambiti	VAS-valutazione ambientale strategica	COMUNE GORLA MINORE
157	85	Ambiti	Parere contrario al Piano Cave	COMUNE GORLA MINORE
158	87	Ambiti	Richiesta di revisione e modifica del Piano Cave	COMUNE GORLA MINORE
159	10	Fabbisogni	Sottostima apporti inerti	COMUNE SOMMA LOMBARDO
160	2	Fabbisogni	Sovrastima fabbisogni	COMUNE SOMMA LOMBARDO
161	105	Ambiti	Piano Territoriale Parco Ticino	COMUNE SOMMA LOMBARDO
162	106	Ambiti	Piano Paesistico	COMUNE SOMMA LOMBARDO
163	12	Fabbisogni	Bacini estrattivi-Bacini d'Utenza	COMUNE SOMMA LOMBARDO
164	107	Ambiti	Indici di Qualità	COMUNE SOMMA LOMBARDO
165	108	Ambiti	Selezione Giacimenti	COMUNE SOMMA LOMBARDO
166	109	Ambiti	Parere negativo Ambito ATEg8	COMUNE SOMMA LOMBARDO
167	150	Recuperi	Recupero Cava Malpensa	COMUNE SOMMA LOMBARDO
168	91	Ambiti	Quota minima di scavo a 260 m s.l.m.	COMUNE GORNATE OLONA
169	10	Fabbisogni	Fonti alternative	COMUNE CISLAGO
170	88	Ambiti	Rispetto prescrizioni contenute nel P.R.G.	COMUNE CISLAGO
171	79	Ambiti	PLIS - BOSCO RUGARETO	COMUNE CISLAGO
172	78	Ambiti	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona	COMUNE CISLAGO
173	15	Normativa Tecnica	Norme Tecniche-Servitù pubblica	COMUNE CISLAGO
174	14	Normativa Tecnica	Norme Tecniche - Divieto discarica	COMUNE CISLAGO
175	85	Ambiti	Parere contrario al Piano Cave	COMUNE CISLAGO
176	89	Ambiti	Modifiche al Piano Cave	COMUNE CISLAGO
177	86	Ambiti	VAS-valutazione ambientale strategica	COMUNE CISLAGO
178	68	Ambiti	VAS-valutazione ambientale strategica	COMUNE GERENZANO
179	29	Oss. Generale	Parere positivo	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE
180	137	Recuperi	Perplessità volumi Recupero Celidonia	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE
181	115	Ambiti	Riduzione superficie agraria	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE
182	29	Oss. Generale	Parere positivo:ATEg1-ATEg2-G1g-G2g-Rg1-Rg5	PARCO LOMBARDO DEL TICINO
183	110	Ambiti	Parere negativo Ambito ATEg8	PARCO LOMBARDO DEL TICINO
184	140	Recuperi	Parere negativo Cava di Recupero Rg4	PARCO LOMBARDO DEL TICINO
185	111	Ambiti	Parere negativo Giacimento G9g	PARCO LOMBARDO DEL TICINO
186	114	Ambiti	Parere negativo Giacimento G10g	PARCO LOMBARDO DEL TICINO
187	149	Recuperi	Recupero Cava della Ras:	PARCO CAMPO DEI FIORI

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	1		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	1	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Sottostima	Cod. gruppo	1,190
Argomento	Quantificazione fabbisogni - Analisi P.R.G.	Comune			

Sintesi

"Per quanto riguarda il computo dei volumi relativi ai settori dell'edilizia residenziale e non residenziale i Progettisti si sono basati sui dati contenuti nei P.R.G."

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il calcolo del fabbisogno non è stato basato sull'analisi dei P.R.G. ma sui dati I.S.T.A.T. opportunamente corretti come si evince dalla relazione Stima dei Fabbisogni e come è stato indicato nel Piano Direttore, documenti entrambi allegati al Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	2		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	1	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Incremento	Cod. gruppo	1,200
Argomento	Fabbisogni- Opere non denunciate ISTAT	Comune			

Sintesi

"A tale riguardo il dato relativo alla volumetria edificabile dei settori residenziale e non residenziale non tiene espressamente conto dei quantitativi di sabbia e ghiaia necessari alla produzione dei volumi di costruzione al di sotto del piano terra, interni ai fabbricati (garage, cantine, ecc), dei volumi di costruzione al di sopra del piano di gronda e degli spazi non coperti quali piazzali, strade di accesso parcheggi. Poiché i quantitativi di materiale di cava necessari a soddisfare la realizzazione di tali volumi non sono marginali, soprattutto qualora essi includano anche le opere di fondazione, si ritiene opportuno inserire nella normativa tecnica, una previsione integrativa della stima dei fabbisogni, chiarendo nel contempo se nel concetto di -volumi al di sotto del piano terra- le fondazioni sono comprese oppure no".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nel calcolo del fabbisogno si è tenuto conto delle opere non rientranti nelle statistiche I.S.T.A.T (vedi pagg. 5 e 6 relazione Stima fabbisogni, pagg. 54-55-56 Criteri e Procedure e 46-47 Relazione Tecnica). I quantitativi denunciati all'Istituto riguardano unicamente i metri cubi Vuoto/Pieno di nuovi fabbricati e gli ampliamenti per uso residenziale e non-residenziale; non sono compresi perciò i volumi legati alle seguenti opere:

- volumi di costruzione al di sotto del piano terra, interni ai fabbricati (garage, cantine, ecc.);
- volumi di costruzioni al di sopra del piano della gronda;
- servizi esterni del fabbricato principale;
- spazi non coperti, quali piazzali, strade di accesso, parcheggi;
- volumi per manutenzioni ordinarie;
- volumi per manutenzioni straordinarie;

Per stimare qualitativamente il rapporto tra i quantitativi computati e quelli non computati di cui ai punti c) - e) - f) - g) - h), con l'esclusione pertanto dei volumi al di sopra del piano della gronda, al di sotto del piano terra e i volumi relativi agli spazi non coperti, è stata effettuata un'inchiesta su 123 comuni suddivisi in bacini geografici omogenei. La popolazione campionata è risultata pari all'81,3%. Nell'allegato B della relazione Stima dei Fabbisogni sono riportati i dati riferiti all'inchiesta effettuata. Applicando le procedure previste dal Piano Direttore, il coefficiente RMP della Provincia di Varese risulta essere 10,4 (in altre parole per ogni pratica oggetto di dichiarazione all'ISTAT ve ne sono circa 10 che non sono dichiarate), da cui il coefficiente OUT-ISTAT risulta 1,04. Ciò significa che per le suddette opere è stato computato un fabbisogno pari a 9.308.970 m³ nel decennio di validità del Piano Cave.

Per quanto concerne le opere di fondazione, i fabbisogni rientrano in quelli calcolati per l'edificazione di nuove costruzioni che utilizzano coefficienti di assorbimento variabili tra 0,28 a 0,35 m³ x 1 m³V/P per l'edilizia residenziale e tra 0,20 e 0,23 m³ x 1 m³V/P per l'edilizia non residenziale (vedi pagg. 7-9 Relazione Stima dei fabbisogni e pagg. 48-49 Relazione Tecnica).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	3		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	1	Riferimento osservazione	14.5	Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Ambiti	Cod. gruppo	2,300
Argomento	Volumi estraibili e tempi approvazione Piano Cave	Comune			

Sintesi

"Qualora la tempistica prospettata sia ragionevolmente attendibile (2006) si ritiene necessario che la pianificazione del Piano Cave rapporti i quantitativi di materiale estraibile alla sua prevedibile effettiva operatività (2006-2016), prevedendo una delimitazione delle Aree Estrattive (E) all'interno degli Ambiti Territoriali Estrattivi che sottenda un volume di almeno il 40% superiore ai fabbisogni previsti per il decennio 2002-2012".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave tiene già conto dell'osservazione inoltrata da UN.I.VA. Si riporta di seguito il paragrafo Zoning a pag 82 della Relazione Tecnica.

La perimetrazione dell'area estrattiva è stata effettuata tenendo conto del volume di materiale mercantile assegnato all'A.T.E. e della produzione media annua delle cave attive. Si è ritenuto utile, ove possibile e opportuno, sovradimensionare mediamente del 30 - 40 % il volume di materiale mercantile da comprendere nell'area estrattiva dell'ATE. Tale scelta si è ritenuta necessaria al fine di consentire il soddisfacimento delle produzioni previste dal nuovo Piano Cave, evitando possibili interruzioni di produzione con le conseguenti paralisi del mercato degli inerti. Tale soluzione consente, infatti, di avere a disposizione inerti anche nel caso in cui l'approvazione del nuovo Piano Cave dovesse richiedere alcuni anni dopo la data di scadenza del piano vigente (sett. 2002) e nell'eventualità che, alla scadenza del nuovo Piano Cave (2012-2014 ?) non sia ancora pronto il futuro strumento di pianificazione delle attività estrattive. Il sovradimensionamento dei volumi consente inoltre di attenuare gli effetti di incertezze geologiche o di possibili eccezionali innalzamenti della falda.

Si precisa inoltre che il Piano Cave è soggetto a revisioni periodiche e quindi in occasione della prossima analisi dei fabbisogni e della valutazione dello stato di fatto si apporteranno le varianti del caso.

Nelle schede tecniche allegate alla normativa è possibile leggere il volume di materiale mercantile connesso all'area estrattiva dell'A.T.E. ed il relativo volume autorizzabile nel decennio di validità del Piano (Ghiaie e Sabbie) o ventennio per i lapidei

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	4		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	1	Riferimento osservazione	9.3 - 13.6 - 14.4 - 27.6 - 28.6 - 36.1 - 37.2	Giacimento	
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
-------------	-------------------	-----------------	-------	--------------------	-------

Argomento	Scavi sotto falda	Comune	
------------------	-------------------	---------------	--

Sintesi

"L'art. 31 delle Norme tecniche del Piano Provinciale disciplina l'argomento degli scavi in falda semplicemente vietandoli. Tale divieto assoluto di esercizio dell'attività estrattiva in falda, pur se inserito nella normativa tecnica, non è tecnicamente argomentato e quindi sembra assumere il carattere di una scelta di strategia politica, peraltro già indicata dalla precedente amministrazione con la deliberazione della giunta Provinciale n. 526 del 12 dicembre 2000 che stabiliva che 'la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica'.

La Normativa Tecnica che accompagna il nuovo Piano Cave disciplina però in modo dettagliato l'attività di scavo sotto falda relativamente alle cave di recupero. A questo riguardo si pone quindi il problema di valutare se sia coerente autorizzare gli scavi sotto falda per le cave di recupero e vietarli per le cave nuove o per quelle già in esercizio.

Per quanto concerne la gestione economica della cava, lo scavo in falda consente uno sfruttamento più razionale del giacimento e una sua più completa valorizzazione dal punto di vista produttivo solo se autorizzato prima che vengano esaurite le risorse a secco".

La nota prosegue indicando i fattori positivi di un'escavazione sottofalda, quali la minor superficie interessata dagli scavi, le migliori caratteristiche qualitative del materiale e rimarcando il fatto che lo scavo riguarderebbe la prima falda già compromessa a livello idropotabile dagli inquinanti.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

I fabbisogni provinciali come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Nelle altre Province della Lombardia la falda non si trova a 40 m dal piano campagna ma a 2-10 m da p.c. e quindi diventa una necessità inderogabile cavare in falda mentre a Varese resta una scelta.

La Normativa Tecnica che accompagna il nuovo Piano Cave disciplina in modo dettagliato l'attività di scavo sotto falda relativamente alle cave di recupero in quanto si è ritenuto necessario in conformità con gli indirizzi regionali di avere norme di riferimento qualora si presentasse anche un solo caso di recupero di una ex cava in falda.

Negli anni scorsi è stato presentato il progetto di recupero della ex cava Presentazzi sita in località Maddalena e quindi si ritiene estremamente importante non avere buchi nella normativa tecnica, soprattutto nell'escavazione sottofalda dove i profili di stabilità dei terreni immersi devono essere mantenuti con inclinazioni minori degli equivalenti profili delle scarpate emerse.

L'escavazione sottofalda, dovrebbe essere attentamente valutata al fine di verificare le eventuali modifiche fisico-chimiche e biologiche che tale attività potrebbe indurre nell'acquifero superficiale e le eventuali interazioni con i sottostanti acquiferi.

In particolare nella parte sud della Provincia di Varese il primo acquifero si estende per oltre cento metri senza avere estesi livelli impermeabili di separazione e ci sono moltissimi pozzi potabili che utilizzano l'acqua del primo acquifero sia pur con i filtri posti a quote inferiori rispetto a setti impermeabili o semi-permeabili con ridotta continuità spaziale.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo	ID sottosservazione	5		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g3
N° osservazione	2	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,430
Argomento	Ampliamento area estrattiva , aumento produzione			Comune	Uboldo

Sintesi

La ditta chiede che venga ampliata la produzione decennale dell' ATEg3 da 2.000.000 a 2.500.000 m3 in quanto il fabbisogno d'inerte è superiore a quello complessivamente estraibile nelle proprie due cave così come assegnato dal vigente piano Cave ed ammontante a 450.000 m3/anno (250.000 m3/anno Ambito H4g - 200.000 m3/anno Ambito H3g).

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente di cui fa parte l'A.T.E.g3, ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione è stata ridotta la produzione decennale delle cave di questo bacino estrattivo di circa il 10-15% (pag. 77 Relazione Tecnica). Per la ditta Fusi, che gestisce le cave C4 rispettivamente appartenente all'A.T.E.g3 di Uboldo e C5 appartenente all'A.T.Eg4 di Gerenzano tale aliquota è stata applicata su quest'ultimo A.T.E. al fine di bilanciare l'estrazione nei due ambiti.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo **ID sottosservazione** 6

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Cava **ATE** g3

N° osservazione 2 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G3g

Subalterno 2 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Giacimenti **Cod. gruppo** 4,420

Argomento Ampliamento giacimento e ridefinizione volumi **Comune** Uboldo

Sintesi

La ditta chiede che venga ridefinito il giacimento come da planimetria allegata (all. 1) e venga di conseguenza aumentata la volumetria dello stesso a 5.000.000 m3.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'ampliamento proposto interessa circa 3 ettari di boschi di latifoglie submontani mesofili a dominanza di quercia con indice di qualità naturalistica ecosistemica pari a 21 (CD-Rom 5-8-9). Si tratta di aree escluse dalla pianificazione delle attività estrattive avendo valori di IQNE superiori a 17.2 valore soglia di riferimento che consente di delimitare le aree ad elevata qualità naturalistica (pag. 36 Relazione Tecnica - Relazione Forestale).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo	ID sottosservazione	7		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g4
N° osservazione	2	Riferimento osservazione		Giacimento	G4g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,530
Argomento	Ampliamento area estrattiva , aumento produzione		Comune	Gerenzano	

Sintesi

La ditta chiede che venga ampliata la produzione decennale a 3.000.000 m³ e di conseguenza l'area estrattiva come indicato nell'allegata planimetria (all.2).

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m³, anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente di cui fa parte l'A.T.E.g3, ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione è stata ridotta la produzione decennale delle cave di questo bacino estrattivo di circa il 10-15% (pag. 77 Relazione Tecnica). Per la ditta Fusi, che gestisce le cave C4 rispettivamente appartenente all'A.T.E.g3 di Uboldo e C5 appartenente all'A.T.Eg4 di Gerenzano tale aliquota è stata applicata su quest'ultimo A.T.E. al fine di bilanciare l'estrazione nei due ambiti.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante CAVA FUSI S.p.a. - Uboldo **ID sottosservazione** 8

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Cava **ATE** g4

N° osservazione 2 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G4g

Subalterno 4 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Giacimenti **Cod. gruppo** 4,520

Argomento Ampliamento giacimento e ridefinizione volumi **Comune** Gerenzano

Sintesi

La ditta chiede che venga ridefinito il giacimento come da planimetria allegata (all. 3) e ridefinita la volumetria dello stesso a 7.000.000 m3.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'ampliamento proposto interessa una zona adiacente alla ferrovia in cui sono presenti i piezometri ed i pozzi di spurgo della discarica di Gerenzano (CD rom 2 - Carta Idrogeologica) ed inoltre in tale area si riscontrano nelle stratigrafie dei pozzi ghiaie e sabbie alterate in matrice argillosa e conglomerati a prevalente matrice calcarea, quindi unità geominerarie a basso indice di qualità (Cd rom 3 - Carta Mineraria - Rel. Geomineraria).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CELIDONIA S.R.L.- VEDANO OLONA	ID sottosservazione	9		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	
N° osservazione	3	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg2		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Nuovo ATE	Cod. gruppo	5,400
Argomento	Trasformazione Cava Recupero ad ATE	Comune	Vedano O.		

Sintesi

La ditta chiede la trasformazione del giacimento da cava di recupero a polo estrattivo, come valutato in due delle tre ipotesi analizzate nella fase preliminare del Piano in quanto il materiale è di ottima qualità (classe A), il giacimento ha un indice di giacimento elevato $IG(t)=1.2$, ricade nel bacino di produzione Olona Nord-Bevera, considerato strategico dagli estensori del Piano Cave in quanto l'offerta di materiale risulta inferiore alla domanda ed è stato inserito in due delle tre ipotesi di pianificazione sottoposte all'analisi SWOT.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Premesso che lo scenario di pianificazione proposto dagli estensori del Piano prevedeva tre ipotesi: nella prima, due cave classificate di recupero nel vigente Piano Cave (Revisione 99/2000), venivano trasformate in ambiti territoriali estrattivi; nella seconda ipotesi, restavano entrambe cave di recupero e nella terza, si proponeva la sola trasformazione della cava di Vedano O., da cava di recupero ad ambito estrattivo con una produzione decennale pari a 1.500.000 m³.

Considerato che il Consiglio Provinciale ha adottato in via preliminare il Piano Cave prevedendo il mantenimento della Cava Celidonia al rango di cava di recupero, e che tale scelta è stata effettuata, in fase di redazione del Piano dopo aver sentito il Sindaco di Vedano e dopo aver valutato i punti di forza e i punti di debolezza nonché le opportunità e le minacce evidenziate da una apposita SWOT Analysis, per le seguenti motivazioni:

- il complesso quadro viabilistico/urbanistico che interesserà la cava (collegamento Ponte di Vedano-S.S. Briantea), le prospettive di sviluppo artigianale/industriale del Comune di Vedano nella zona adiacente l'area industriale di Malnate e la presenza della cascina Celidonia, area agricola che, in relazione alle zone circostanti, è caratterizzata da un non trascurabile valore storico paesistico che il Comune di Vedano intende tutelare, rendono prioritario il recupero ambientale della stessa.

Si rileva inoltre che lo studio di fattibilità per la costruzione dell'autostrada di collegamento Como Varese prevede lo scavo di una galleria di oltre 1 km che interessa l'area individuata come potenziale giacimento, in due dei tre scenari di pianificazione elaborati in corso d'istruttoria.

La galleria si sviluppa in direzione SW-NE ed interessa il potenziale giacimento per un tratto di circa 500 m su di una larghezza di circa 40 m.

Si propone pertanto di respingere la richiesta avanzata dalla ditta al fine di evitare possibili interferenze con la futura arteria autostradale.

Si riportano di seguito i dati utilizzati dalla SWOT Analysis precisando che al momento dello svolgimento di tale indagine non si era a conoscenza dello studio di fattibilità dell'autostrada Varese Como.

Punti di forza:

- Qualità del giacimento elevata
- Quantità di risorsa del giacimento alta (oltre 5.000.000 m³)
- Presenza di cava attiva (in corso recupero ambientale)
- Indice MinMax alto cioè Indici naturalistici e paesistici bassi
- Il giacimento individuato è una delle poche risorse presenti nel bacino di produzione del Seprio.
- Contribuisce al tentativo di equilibrare produzione e assorbimento

Punti di debolezza:

- L'attuale produzione dell'attività in esercizio è inferiore rispetto a quanto prospettato nel piano.

Minacce:

- Previsioni infrastrutturali il cui grado d'interferenza è da verificare

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CELIDONIA S.R.L.- VEDANO OLONA	ID sottosservazione	10		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	
N° osservazione	3	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	2	Recupero	Rg2		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	5,500
Argomento	Abbassamento quota minima di scavo	Comune	Vedano O.		

Sintesi

La ditta chiede la possibilità di portare la quota minima di scavo a 285 m s.l.m. in quanto la falda si trova a quota 279 m s.l.m.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Il progetto di recupero approvato con Autorizzazione dirigenziale n. 434 del 7/02/2003 prevede di mantenere la quota minima di scavo a 300 m s.l.m. al fine di consentire la formazione di un piazzale di cava sufficientemente ampio e ben raccordato con la zona impianti posta alla stessa quota.

Spingere l'escavazione a quote inferiori significa sostituire un piazzale già di ridotte dimensioni (1,2 ha) con una fossa che potrebbe essere adibita soltanto a recapito delle acque piovane, pregiudicando così di fatto il recupero ed il riutilizzo del fondo cava.

Si propone per le suddette motivazioni di respingere l'osservazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CELIDONIA S.R.L.- VEDANO OLONA	ID sottosservazione	11		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	
N° osservazione	3	Riferimento osservazione	117.2	Giacimento	
Subalterno	3	Recupero	Rg2		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	5,200
Argomento	Aumento volumi estraibili	Comune	Vedano O.		

Sintesi

La ditta chiede la possibilità di scavare 150.000 m3/anno per il periodo di validità del nuovo Piano Cave.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Premesso che lo scenario di pianificazione proposto dagli estensori del Piano prevedeva tre ipotesi: nella prima, due cave classificate di recupero nel vigente Piano Cave (Revisione 99/2000), venivano trasformate in ambiti territoriali estrattivi; nella seconda ipotesi, restavano entrambe cave di recupero e nella terza, si proponeva la sola trasformazione della cava di Vedano O., da cava di recupero ad ambito estrattivo con una produzione decennale pari a 1.500.000 m3.

Considerato che il Consiglio Provinciale ha adottato in via preliminare il Piano Cave prevedendo il mantenimento della Cava Celidonia al rango di cava di recupero, e che in base alle ulteriori motivazioni addotte al precedente punto 3.1, si propone di non trasformare la cava Celidonia di Vedano in Ambito Territoriale Estrattivo, si respinge la richiesta avanzata dalla ditta.

Per quanto concerne in modo specifico la produzione annuale, si rammenta che tale richiesta non è pertinente in quanto il Piano Cave, in ottemperanza alla L.R. 14/98, non deve fissare alcun limite annuale alla produzione delle cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante CAVE DI CARDANO S.R.L.- Cardano al Campo **ID sottosservazione** 12

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Ditta **ATE**

N° osservazione 4 **Riferimento osservazione** **Giacimento**

Subalterno 1 **Recupero** Rg4

Tema Recuperi **Sub-tema** Produzione **Cod. gruppo** 5,200

Argomento Aumento volume commerciabile **Comune** Cardano al C.

Sintesi

La ditta chiede il mantenimento di un volume massimo di materiale commerciabile pari a 600.000 m3, così come già indicato nella scheda di Piano Cave attualmente vigente, fermo restando la più precisa rideterminazione (entro tale limite) dei predetti volumi solo a seguito della definizione di un progetto di recupero finale”.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il recupero ambientale della cava in oggetto (pag. 118 Relazione Tecnica) non richiede l'escavazione del volume di materiale richiesto dalla ditta. Si precisa inoltre che le aree boscate possono essere inserite nel progetto di recupero al solo scopo di migliorare gli esiti dello stesso.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante FABIO PREMAZZI EREDI S.R.L.— Venegono Inferiore **ID sottosservazione** 13

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Cava **ATE** g6

N° osservazione 5 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G7g

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Produzione **Cod. gruppo** 4,730

Argomento Aumento produzione **Comune** Gornate O.

Sintesi

La ditta chiede di riportare la produzione dell' A.T.E.g6 da 1.800.00 m3 a 2.000.000 di m3 così come indicato nel vigente Piano cave per l'ambito H11g.

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere l'osservazione modificando la produzione decennale da 1.800.000 a 2.000.000 m3 in quanto si tratta di un errore nella compilazione della scheda, come si evince dalla tabella r) della Relazione Tecnica (pag. 79) in cui all'ATEg6 viene assegnata una produzione decennale di 2.000.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	FABIO PREMAZZI EREDI S.R.L.- Venegono Inferiore	ID sottosservazione	14		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g6
N° osservazione	5	Riferimento osservazione		Giacimento	G7g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	4,750
Argomento	Modifica quota minima di scavo -ATEg6	Comune	Gornate O.		

Sintesi

La ditta chiede di poter modificare la quota minima di scavo indicata nel piano in 255 m s.l.m. portandola a 253 m s.l.m.. Tale modifica appare anche compatibile con il mantenimento di un franco sufficiente (m 2 di insaturo) dalla massima escursione di falda indicata nel piano stesso, in 251 m s.l.m. e ben rispetterebbe anche quanto indicato nell'art.30 dei criteri (D.G.R. n. 6/49320 del marzo 2000).

Risposta RESPINTA

Motivazione

Il livello della falda superficiale la cui misurazione viene effettuata mensilmente a partire da giugno 2001 negli ultimi 3 anni nel pozzo di cava ha rilevato in data 3-2-2003 una quota pari a 250,9 m s.l.m.. A marzo 2001 l'acqua nel "vecchio" piazzale di cava ha raggiunto quota 251,13 m s.l.m., valore confermato in data 14/01/03 quando il livello dell'acqua si trovava a circa 50 cm - 1 m sotto il livello della pista, che ha una quota di circa 252,5 m s.l.m.. Quindi considerato che il vecchio piazzale di cava ha subito negli ultimi anni alcuni episodi di allagamento è da ritenere cautelativo considerare il livello massimo dell'acqua a quota 252 m s.l.m. . Considerato che l'ampliamento della cava interessa il settore nord est e che la superficie di falda ha una direzione di flusso orientato ENE-OSO con forte gradiente compreso fra 1,5 e 2,5 % si ritiene opportuno in mancanza di misure piezometriche in tale settore mantenere a scopo cautelativo una quota minima di scavo pari a 255 m s.l.m. Si propone pertanto di respingere l'osservazione, confermando la quota minima di scavo indicata nel vigente Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	ITALINERTI S.R.L. - Varese	ID sottosservazione	15		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	6	Riferimento osservazione	19.1	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg8		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	5,100
-------------	----------	-----------------	-------------	--------------------	-------

Argomento	Ampliamento dell'area di recupero	Comune	Cantello
------------------	-----------------------------------	---------------	----------

Sintesi

La ditta chiede di ripеримetrare l'area coinvolgendo gli ambiti interessati dai dissesti e dagli scavi pregressi, così come identificati nell'allegata cartografia in modo da permettere un complessivo progetto di ricomposizione ambientale risolutivo delle problematiche geomorfologiche esistenti.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo tracciato della pedemontana interessa il versante destro della Val Sorda con due gallerie lunghe rispettivamente 1020 m (nord) e 880 m (sud) i cui imbocchi ovest si trovano a quota 370-375 m s.l.m. in corrispondenza del tratto di scarpata sovrastante la strada per Cantello, interessata dai dissesti. Resta probabilmente escluso dal progetto stradale solo il dissesto localizzato più a valle, la cui sistemazione statica può essere eseguita con tecniche di consolidamento tradizionale o con opere di ingegneria naturalistica senza necessariamente coinvolgere tale area nel recupero ambientale della ex cava Coppa. Il perimetro del recupero proposto nel nuovo Piano Cave si colloca in posizione esterna rispetto al nuovo tracciato della pedemontana che sovrappassa la strada della Valsorda a circa 300 m dalla curva per Cantello ed interessa il versante "dissestato" per un tratto in galleria di circa 180 m.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	ITALINERTI S.R.L. - Varese	ID sottosservazione	16		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	6	Riferimento osservazione	19.2	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero	Rg8		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Scheda	Cod. gruppo	5,700
-------------	----------	-----------------	--------	--------------------	-------

Argomento	Interferenza pedemontana- modifica scheda recupero	Comune	Cantello
------------------	--	---------------	----------

Sintesi

La ditta chiede di eliminare nelle note in calce alla scheda proposta, l'obbligo di verifica del progetto della nuova viabilità non essendoci più i presupposti, nonché l'obbligo di subordinare l'approvazione del progetto ad una conferenza dei servizi risultando essa comunque una delle possibilità previste dalla legge.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA senza modifiche cartografiche

Motivazione

L'osservazione può essere parzialmente accolta in quanto non essendo definitivo il progetto della Pedemontana ma solo preliminare si ritiene opportuno modificare le note alla scheda tecnica nel modo seguente:
NOTA: (*) La superficie e il volume commerciabile sono indicativi. Il progetto di recupero ambientale dovrà identificare l'area d'intervento e il volume di materiale da commercializzare, ai sensi dell'art.51 Cave di Recupero delle N.T.A. e, qualora si verificino interferenze con le previsioni di sviluppo del sistema viabilistico pedemontano, dovrà essere coordinato con le indicazioni contenute nel progetto definitivo della Pedemontana.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	TRIGO S.R.L. - Brezzo di Bedero	ID sottosservazione	17		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	7	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg7		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	5,200
Argomento	Riperimetrazione areale e ridefinizione volumi	Comune	Brezzo B.-Portovaltravaglia		

Sintesi

La ditta chiede che la Provincia di Varese inserisca l'area in questione, nell'ambito del nuovo Piano Cave, secondo i parametri areali e volumetrici previsti dal progetto approvato dal Commissario ad Acta a cui si rimanda per i dettagli tecnici, progetto che è attualmente al vaglio dei Vs. uffici.

Risposta ACCOLTA con necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Vista l'ordinanza n. 950 emessa dal T.A.R. in data 2.4.2004, con la quale si "ordina alla Provincia di Varese di pronunciarsi sulla domanda di autorizzazione espungendo dalla richiesta ogni pretesa in contrasto con le determinazioni assunte dal commissario ad acta ", che ha approvato il progetto di recupero della ex cava Trigo con decreto del 15-9-2003, si ritiene opportuno accogliere con riserva l'osservazione della ditta Trigo, in quanto il volume di materiale commerciabile indicato in progetto, pari a 1.041.000 m3 su di un volume movimentato di 1.165.000 m3, comprende il volume di materiale estratto dagli alvei dei torrenti Trigo e San Pietro (aree demaniali), soggetti a specifica concessione da parte della Agenzia del Demanio e non sottoposti al regime di pianificazione dell'attività estrattiva di cava.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	LA RASA S.R.L. - Varese	ID sottosservazione	18		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	8	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rp1		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	5,500
-------------	----------	-----------------	-----------------	--------------------	-------

Argomento	Ridefinizione parametri geometrici di scavo	Comune	Brinzio-Varese
------------------	---	---------------	----------------

Sintesi

La ditta chiede di prevedere la definizione dei parametri geometrici da considerare durante la progettazione del recupero ed in particolare:

- l'inclinazione massima da dare alle scarpate 35°;
- pedate sui gradoni non inferiori a 5 m;
- alzate massime comprese tra 8 e 12 m;
- obbligo di predisporre lo scavo già con i profili a recupero in modo da evitare riporti che potrebbero incidere negativamente sulla stabilità del pendio".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la definizione dei parametri geometrici di scavo è strettamente legata alle verifiche geotecniche di progetto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	GEORISORSE S.R.L. - Cislago	ID sottosservazione	19		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	9	Riferimento osservazione		Giacimento	G6g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,610
-------------	--------	-----------------	-------------	--------------------	-------

Argomento	Ampliamento e verifiche volumetriche	Comune	Cislago
------------------	--------------------------------------	---------------	---------

Sintesi

La ditta chiede di prendere atto dello stato attuale della coltivazione che rispetto alla previsione del nuovo piano non risulta aggiornato relativamente ai perimetri di cava recentemente autorizzati dalla Provincia di Varese e già in fase avanzata di scavo, per cui si ritiene di chiedere una verifica delle volumetrie con ampliamento dell'area di coltivazione verso est nella zona T1 in modo da raggiungere le volumetrie previste.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto i volumi sottesi nell'area estrattiva sono sovradimensionati mediamente del 40 % poiché a fronte di un volume autorizzabile di 2.200.000 m³, l'area estrattiva sottende un volume utile potenziale di circa 2.813.000 m³. Le verifiche inerenti le ipotesi di ampliamento dovrebbero essere valutate in sede di revisione di Piano.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	GEORISORSE S.R.L. - Cislago	ID sottosservazione	20		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	9	Riferimento osservazione		Giacimento	G6g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,610
-------------	--------	-----------------	-------------	--------------------	-------

Argomento	Inserimento area sud deroga metanodotto	Comune	Cislago
------------------	---	---------------	---------

Sintesi

La ditta chiede, "vista l'ubicazione dei mappali di proprietà ed in relazione ad un ottimale sfruttamento del giacimento, di verificare la possibilità di inserire l'area posta a sud rimanendo ad una distanza di 20 m dal nuovo tracciato dal metanodotto (deroga al D.P.R. 128/59 da richiedersi) e a 20 m dall'elettrodotto. Per una migliore individuazione delle aree di cui alla presente istanza, si allega cartografia illustrante l'area di possibile coinvolgimento".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nel settore sud ovest sono presenti boschi misti di latifoglie mesofili ad elevata qualità ambientale con valore di IQNE= 19.5 superiore al valore soglia pari a 17,2 (Relazione Tecnica pag.36 -Relazione Forestale), mentre nel settore sud il limite del giacimento è tracciato mantenendo una fascia di rispetto di 20 m dai sostegni dell'elettrodotto ENEL.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	GEORISORSE S.R.L. - Cislago	ID sottosservazione	21		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	9	Riferimento osservazione	1.4 - 13.6 - 14.4 - 27.6 - 28.6 - 36.1 - 37.2	Giacimento	G6g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
-------------	-------------------	-----------------	-------	--------------------	-------

Argomento	Scavo in falda	Comune	Cislago
------------------	----------------	---------------	---------

Sintesi

La ditta chiede, vista la presenza nell'ambito di cava di un laghetto di falda ed in relazione alle favorevoli condizioni stratigrafiche ed idrogeologiche dell'area, la possibilità di poter proseguire lo scavo in falda permettendo così una migliore sistemazione morfologica dello specchio lacustre ed un ottimale utilizzo del giacimento.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

I fabbisogni provinciali come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	GEORISORSE S.R.L. - Cislago	ID sottosservazione	22		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	9	Riferimento osservazione		Giacimento	G6g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,630
Argomento	Ripristino previsioni produzione	Comune	Cislago		

Sintesi

La ditta, chiede il ripristino delle previsioni di produzione volumetrica già stabilite in 260.000 m3/anno dal vigente Piano Cave Provinciale in quanto meglio rispondente alle esigenze produttive aziendali e alle richieste dell'ambito territoriale da noi servito e quindi prevedere per il decennio una produzione di 2.600.000 m3, ritenendo ingiustificate le riduzioni proposte nel piano adottato".

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA senza modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3, anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente di cui fa parte l'A.T.E.g5, ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione è stata ridotta la produzione decennale delle cave di questo bacino estrattivo di circa il 15% (pag. 77 Relazione Tecnica).

Si comunica inoltre che nella scheda allegata alla Normativa Tecnica è stata erroneamente indicata una produzione decennale di 2.000.000 m3 come si evince dalla tabella r) della Relazione Tecnica (pag. 79) in cui all'ATEg5 viene assegnata una produzione decennale di 2.200.000 m3.

Trattandosi di un errore di compilazione si propone di rettificare la scheda di cui all'Allegato A delle N.T.A. del Piano Cave modificando la produzione decennale da 2.000.000 m3 a 2.200.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - Vizzola Ticino	ID sottosservazione	23		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	g1
N° osservazione	10	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,230
Argomento	Incremento produzione ATEg1	Comune	Lonate P.		

Sintesi

La ditta chiede di prendere atto, nel redigendo nuovo Piano Cave adottato con Del. Cons. Prov. N. 72 del 12/11/2003, dell'esistenza, nell'Ambito Estrattivo citato, di una nuova attività estrattiva intestata alla Società istante per la quale si richiede un volume annuo estraibile di almeno 150.000 m3 in aggiunta a quanto già previsto per l'attività estrattiva già presente in loco e quindi portare la produzione decennale programmata a 5.500.000 m3 prevedendo una ripermimetrazione dell'area E nell'ambito dell'area T1 di giacimento.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto, oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3, anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Ticino di cui fa parte l'A.T.E.g1 ha un grado di strategicità medio, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione globale è stata ridotta la produzione decennale degli ambiti estrattivi di questo bacino estrattivo di circa il 7.5% passando da 10.600.000 m3 a 9.800.000 m3 (pag. 77 Relazione Tecnica). Per l'ATEg1 in particolare è stata mantenuta costante la produzione indicata nel vigente Piano Cave pari a 4.000.000 m3 e quindi non sussistono motivi di aumento produttivo svincolati da una nuova analisi dei fabbisogni e da una differente assegnazione di produzione agli ambiti territoriali estrattivi.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - Vizzola Ticino **ID sottosservazione** 24

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Ditta **ATE** g1

N° osservazione 10 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G1g

Subalterno 2 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Ampliamento **Cod. gruppo** 4,210

Argomento Ampliamento area estrattiva ATEg1 **Comune** Lonate P.

Sintesi

La ditta chiede, inoltre, per un ottimale sfruttamento dell'ambito, di inserire le aree ubicate ad est verso la strada S.P. 38 come zona E, risultando gli unici vincoli esistenti dei boschi residuali limitati ad una sola porzione dell'area richiesta in ampliamento e che la Società si impegna a ricostituire secondo quanto previsto dalle normative vigenti; lo scavo potrà essere mantenuto ad una distanza di 20 m dalle strade esistenti e di progetto.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nel settore nord est sono presenti boschi misti di latifoglie mesofili ad elevata qualità ambientale, con indice di qualità naturalistica ecosistemica pari a 19.5 e quindi essendo un'area boscata con IQNE superiore al valore soglia pari a 17,2 (Relazione Tecnica pag.36 -Relazione Forestale) è stata esclusa dalla pianificazione estrattiva.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al Monte **ID sottosservazione** 25

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Cava **ATE** 01

N° osservazione 11 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G10

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Variante **Cod. gruppo** 4,140

Argomento Riperimetrazione area estrattiva **Comune** Cuasso al M.

Sintesi

La ditta chiede la riperimetrazione dell'area E estrattiva togliendo l'area interessata dall'edificio ed inserendo una porzione volumetricamente equivalente nell'area di rispetto T1 posta a sud così come identificato nell'allegata cartografia.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'eliminazione dell'area interessata dall'edificio limiterebbe in modo drastico le potenzialità estrattive dell'unico giacimento di pietra ornamentale previsto in Provincia di Varese.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al Monte	ID sottosservazione	26		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	01
N° osservazione	11	Riferimento osservazione		Giacimento	G10
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,140
-------------	--------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Inserimento area servizi per esposizione	Comune	Cuasso al M.
------------------	--	---------------	--------------

Sintesi

La ditta chiede la possibilità di inserire l'area di proprietà posta all'entrata della cava ed identificata catastalmente ai mappali n. 6339, 6336, 6340, 9315, 9316, 6341, 6343 come area S1 servizi in quanto esiste la necessità di predisporre un ampliamento della zona di esposizione del materiale lapideo lavorato con predisposizione di relative infrastrutture. L'area in passato era già usata per il deposito dei materiali lavorati, come dimostra la presenza in loco anche di residui di una antica teleferica, parte dell'area è tuttora utilizzata per lo stoccaggio.

Risposta ACCOLTA con necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere l'osservazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE PORFIDO ROSSO di BONOMI R. - Cuasso al Monte	ID sottosservazione	27		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	01
N° osservazione	11	Riferimento osservazione		Giacimento	G10
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,140
Argomento	Inserimento area servizi capannone	Comune	Cuasso al M.		

Sintesi

La ditta chiede l'inserimento nella zona S1 anche del capannone ove avvengono le lavorazioni della pietra ornamentale ed in particolare le attività di segazione dei massi, ubicato nel piazzale di cava.

Risposta ACCOLTA con necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere l'osservazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE BONINI CALCESTRUZZI S.R.L. - Vizzola Ticino	ID sottosservazione	28		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	
N° osservazione	12	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg1		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	5,100
Argomento	Variante progetto recupero	Comune	Vizzola T.		

Sintesi

La ditta chiede l'inserimento della cava Bonini tenendo conto dell'ipotesi progettuale di recupero complessivo, presentata alla Regione Lombardia nell'ambito di un corretto reinserimento ambientale secondo quanto previsto dal piano d'area Malpensa, quale attività estrattiva con finalità di recupero con una coltivazione di almeno 150.000 m³/anno e su di un volume complessivo da verificare in fase progettuale; all'uopo si richiede l'inserimento delle aree perimetrate come zona di riqualificazione ambientale e recupero naturalistico e zona agricola per la coltivazione delle acidofile, questa ultima marginale alla precedente ed interessata dalla realizzazione di morfologie a gradoni per la coltivazione delle acidofile.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto esiste già un piano di recupero approvato dalla Giunta Regione Lombardia con deliberazione n.VII/5762 del 27-7-2001 e quindi l'ipotesi progettuale presentata va oltre gli obiettivi di recupero propri della cava, ma pone una riqualificazione logistica del territorio che è di pertinenza della Regione Lombardia che gestisce il Piano d'Area Malpensa. L'ipotesi progettuale allegata all'osservazione in oggetto, qualora sarà ritenuta strategica e cantierabile dalla Commissione "Malpensa", una volta sentiti gli Enti interessati, potrebbe essere recepita dal Piano Cave in sede di approvazione regionale. Si deve osservare che l'ipotesi progettuale inoltrata non consente di stabilire il volume necessario al conseguimento degli obiettivi previsti, ma indica solo le superfici d'intervento estrattivo (90.000 m²) senza definire la quota minima di scavo e la morfologia finale. Si deve inoltre rimarcare che l'analisi effettuata per la redazione del nuovo Piano Cave ha escluso da subito l'area di ampliamento richiesta in quanto sottoposta ad un vincolo di primo livello ricadendo nelle zone identificate Piano a Verde SEA di cui all'Allegato A tab. 1 della L.R. 10/99 con la quale è stato approvato il Piano d'Area Malpensa.

N.B. Stima Volumi: area ampliamento circa 60.000 m² per uno spessore di circa 20 m
volume pari a 1.200.000 m³

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO	ID sottosservazione	29		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g1
N° osservazione	13	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,230
Argomento	Mantenimento potenzialità produttiva	Comune	Lonate P.		

Sintesi

La ditta chiede il mantenimento di una potenzialità produttiva minima garantita in carico alla ditta Cave del Ticino pari ad una media di 400.000 m3, come già indicato nella proposta in esame e conformemente alle autorizzazioni in corso e comunque in linea con i fabbisogni provinciali già soddisfatti dalla nostra Ditta nel corso degli ultimi quaranta anni, onde permettere la salvaguardia dei livelli produttivi e occupazionali già in essere presso la nostra Azienda, nonché i consistenti investimenti economici fino ad oggi effettuati.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Ticino di cui fa parte l'A.T.E.g1, ha un grado di strategicità medio, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione globale è stata ridotta la produzione decennale degli ambiti estrattivi di questo bacino estrattivo di circa il 7.5% passando da 10.600.000 a 9.800.000 m3 (pag. 77 Relazione Tecnica). Per l'ATEg1 in particolare è stata mantenuta costante la produzione indicata nel vigente Piano Cave pari a 4.000.000 m3 e quindi non sussistono motivi di aumento produttivo svincolati da una nuova analisi dei fabbisogni e da una differente assegnazione di produzione agli ambiti territoriali estrattivi.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO	ID sottosservazione	30		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g1
N° osservazione	13	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,220
Argomento	Ampliamento zona T1		Comune	Lonate P.	

Sintesi

La ditta chiede il recepimento del nuovo tracciato della SS336 in corso di realizzazione quale elemento infrastrutturale di delimitazione dell'area di giacimento sul lato est, secondo il tracciato indicato nella cartografia allegata, e conseguente estensione verso est delle aree indicate quali Zona T1 fino ad una distanza minima di 10 metri dalla strada per Castano (come ricollocata a seguito dei lavori) e di 20 metri dalla SS336. Resta ferma la necessità di procedere alla definizione conclusiva delle aree di scavo in sede di redazione dei successivi progetti attuativi previa verifica puntuale del nuovo stato di fatto e delle conseguenti distanze adeguate a garantire il conseguimento delle necessarie condizioni di stabilità e sicurezza per l'ottenimento della necessaria deroga di Legge. A tale riguardo si ribadisce l'impegno da parte della nostra Ditta alla esecuzione degli interventi di compensazione ambientale conseguenti alla eliminazione delle aree boscate residuali presenti in tale area (ulteriormente frammentate e ridotte dai lavori di prosecuzione della SS336) secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA con modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione per quanto concerne la zona nord est ed est poiché sono presenti boschi di latifoglie misti mesofili ad elevata qualità ambientale, con indice di qualità naturalistica ecosistemica pari a 19.5 e quindi, essendo un'area boscata con IQNE superiore al valore soglia pari a 17,2 (Relazione Tecnica pag.36 -Relazione Forestale), è stata esclusa dalla pianificazione estrattiva.

L'esclusione di questa fascia boscata ha comportato di conseguenza l'esclusione di porzioni di terreno con seminativi o con boschi a più bassa qualità ambientale al fine di mantenere lineare e non troppo tortuoso lo sviluppo della fronte di scavo, indicando nel contempo un'area sulla quale effettuare operazioni di compensazione ambientale, costituendo una quinta boscata a protezione della nuova strada per Boffalora Castano -Lonate.

Si precisa inoltre che il progetto del collegamento Lonate-Boffalora non prevede lo smantellamento totale dei boschi ma interessa solo parzialmente l'area boscata centrale per una fascia compresa tra 0 e 55 m.

Si ritiene invece possibile accogliere parzialmente l'istanza ampliando il Giacimento in corrispondenza del settore sud est, mantenendo comunque una fascia di rispetto di 50 m dalla nuova strada di collegamento SS 527-SS11-Boffalora. In tal modo è possibile recuperare un volume di materiale utile pari a circa 600.000 m³ su 650.000 m³ di movimentato (Asup=25.000 m², Ainf= 13.000m², Amed= 19.000 m², spessore 34 m).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO	ID sottosservazione	31		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g1
N° osservazione	13	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,210
Argomento	Ampliamento area estrattiva E verso est	Comune	Lonate P.		

Sintesi

La ditta chiede conseguente allargamento verso est delle aree E (oggetto di possibile coltivazione mineraria nel corso del decennio di vigenza del nuovo Piano Cave) a comprendere i terreni già in disponibilità della Ditta Cave del Ticino, onde consentire l'autonoma e certa possibilità di conseguire i volumi necessari al soddisfacimento produttivo della nostra Ditta per il prossimo decennio.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto i volumi sottesi nell'area estrattiva sono sovradimensionati mediamente del 40 % in quanto a fronte di un volume autorizzabile di 4.000.000 m3 l'area estrattiva sottende un volume utile potenziale di circa 5.566.000 m3. Le verifiche inerenti le ipotesi di ampliamento dovrebbero essere valutate in sede di revisione di Piano.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO	ID sottosservazione	32		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g1
N° osservazione	13	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,240
-------------	--------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Individuazione zona T2	Comune	Lonate P.
------------------	------------------------	---------------	-----------

Sintesi

La ditta chiede l'individuazione a margine delle Zone T1, così come ridelimitate, di una Zona T2 corrispondente ad una fascia di rispetto stradale minima di 10 metri (comunque meglio ridefinibile in sede progettuale definitiva) entro cui prevedere la realizzazione delle nuove percorrenze di bordo cava.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto le percorrenze di bordo cava devono essere inserite in una zona S2 e si intende mantenere una fascia di rispetto di m 20 da strade pubbliche carrozzabili in conformità alle disposizioni di polizia mineraria.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante CAVE DEL TICINO Spa - LUINO **ID sottosservazione** 33

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Cava **ATE** g1

N° osservazione 13 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G1g

Subalterno 5 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Ampliamento **Cod. gruppo** 4,210

Argomento Ampliamento area estrattiva E verso ovest **Comune** Lonate P.

Sintesi

La ditta chiede l'estensione verso Ovest delle aree indicate quali Zona E fino ad una distanza minima di 10 metri della strada Nosate Tornavento, fermo restando la definizione conclusiva delle aree interessate da scavo in sede di redazione dei successivi progetti attuativi e di verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza per l'ottenimento della necessaria deroga di Legge.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la fascia di rispetto di m 20 da una strada pubblica carrozzabile è fissata dall'art. 104 del D.P.R. 128/59 "Norme di Polizia delle miniere e delle Cave" e deroghe in tal senso possono essere concesse in casi particolari come ad esempio per strade carrozzabili di campagna sterrate a traffico saltuario e non sicuramente nel caso in oggetto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO	ID sottosservazione	34		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g1
N° osservazione	13	Riferimento osservazione	1.4 - 9.3 - 14.4 - 27.6 - 28.6 - 36.1 - 37.2	Giacimento	G1g
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
Argomento	Divieto di scavo in falda	Comune	Lonate P.		

Sintesi

La ditta chiede l'eliminazione del divieto di scavo in falda indicato nella normativa Tecnica con conseguente adeguamento a quanto già approvato dalla Regione Lombardia per altre Province, e migliore possibilità per le aziende del settore di procedere ad una più corretta pianificazione a lungo termine anche in relazione alla maggiore certezza circa i tempi di esaurimento delle risorse realmente disponibili.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

I fabbisogni provinciali come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Si sottolinea inoltre che l'attività estrattiva in falda nel territorio del Parco del Ticino è stata sempre espressamente vietata fino all'approvazione del nuovo P.T.C.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE DEL TICINO Spa - LUINO	ID sottosservazione	35		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g1
N° osservazione	13	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,220
Argomento	Ridefinizione potenzialità giacimento	Comune	Lonate P.		

Sintesi

La ditta chiede conseguente correzione delle previsioni esposte nella scheda descrittiva con presa d'atto delle maggiori potenzialità di giacimento conseguibili, in relazione alla possibilità di pervenire alla individuazione di ulteriori risorse di primario livello qualitativo per un volume complessivo pari a circa 2.410.000 m3.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA senza modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione tenendo conto di quanto indicato nella risposta di cui all'osservazione 13.2.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	<input type="text" value="APIV - Gazzada Schianno"/>	ID sottosservazione	<input type="text" value="36"/>
Soggetto	<input type="text" value="Privato"/>	Sub-soggetto	<input type="text" value="Associazione Imprese"/>
N° osservazione	<input type="text" value="14"/>	Riferimento osservazione	<input type="text"/>
Subalterno	<input type="text" value="1"/>	Recupero	<input type="text"/>

Tema	<input type="text" value="Fabbisogni"/>	Sub-tema	<input type="text" value="Incremento"/>	Cod. gruppo	<input type="text" value="1,200"/>
Argomento	<input type="text" value="Adeguamento fabbisogno"/>		Comune	<input type="text"/>	

Sintesi

L'associazione chiede la rideterminazione dei volumi di produzione programmata secondo valori adeguati, da un lato a garantire il permanere del soddisfacimento dei fabbisogni già previsti dal vigente Piano Cave e, dall'altro a consentire di disporre di un adeguato margine operativo. In questo senso, nonché in migliore adeguamento anche ai fabbisogni medi previsti dalla Regione Lombardia, si ritiene di richiedere che sia garantito un volume di Piano medio nell'ordine dei 3.200.000 m³/anno.

Risposta	<input type="text" value="RESPINTA"/>
-----------------	---------------------------------------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il metodo di calcolo del fabbisogno è stato indicato preventivamente nel Piano Direttore approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 526 del 12 dicembre 2000 e consegnato ai componenti della Consulta Cave, alcuni dei quali rappresentano le associazioni di categoria, senza che sia stato mosso il ben che minimo appunto.

La stima dei fabbisogni, effettuata attraverso l'analisi dei dati I.S.T.A.T. è lo strumento più diffuso per effettuare questo tipo di studio. Malgrado ciò questo modello di calcolo presenta alcuni punti critici. In primo luogo è criticabile la filosofia del metodo. I dati dell'Istituto sono relativi all'attività edilizia degli anni passati. Non è possibile stabilire in maniera sufficientemente affidabile un modello matematico che dall'attività avvenuta faccia una proiezione di quella che si avrà negli anni prossimi. Il calcolo del fabbisogno non tiene conto dei vari "trend" che si possono estrapolare dai dati di partenza, ma semplicemente della media di tali dati, assumendo l'ipotesi che per gli anni futuri la media resti invariata. Se dal punto di vista metodologico ciò può essere criticato, dal punto di vista pratico invece il problema non è fondamentale. Ciò è dovuto al fatto che la proiezione dei dati viene fatta per la validità del nuovo piano Cave e cioè per 10 anni. Per un simile arco di tempo è ragionevole supporre che il valore medio per i prossimi anni non si discosti significativamente da quello usato per il calcolo.

Altro punto critico è l'affidabilità dei dati originali. Alcuni tecnici comunali, quando l'intervento è di dimensioni modeste non compilano il modello dell'Istituto. Il risultato è che i piccoli interventi, soggetti a concessione edilizia, spesso non sono riportati nelle statistiche.

Si passa poi ai coefficienti di assorbimento. Questi sono coefficienti che trasformano i m³ V/P, ovvero il volume di un edificio, in m³ di inerti utilizzati per la costruzione dell'edificio. Si sono adottati differenti coefficienti in funzione del tipo di fabbricato per quanto riguarda il residenziale, e per il tipo di utilizzo per quanto riguarda il non residenziale. Il valore numerico di questi coefficienti è criticabile, in quanto non possono essere univocamente stabiliti. Ma la critica è solo qualitativa e non quantitativa. Va detto a questo proposito che i coefficienti scelti nel piano direttore si collocano in una fascia bassa rispetto a quelli reperibili in bibliografia.

Altro punto critico è la stima del quantitativo di inerti per opere che non rientrano nelle statistiche I.S.T.A.T., in particolare nella scelta di assumere $N_i=0,1$. Ma anche in questo caso le obiezioni che si possono fare sono di metodo e qualitative ma non quantitative. L'unico dato a disposizione per effettuare questo tipo di stima è infatti riferito al numero di pratiche e non alle volumetrie, per cui se si vogliono computare i volumi di inerte impiegati per questi tipi di interventi risulta necessario poter correlare il numero di pratiche con le relative volumetrie.

Per tali motivazioni è stato doveroso effettuare delle comparazioni. Si è comparato l'approvvigionamento da ambiti estrattivi e da cave di recupero, stimato tramite l'analisi dei dati I.S.T.A.T., con:

- 1) il volume complessivo relativo al decennio di validità del vigente piano cave;
- 2) approvvigionamento da cave (ambiti+recuperi) considerando un fabbisogno procapite di 4 m³ all'anno di inerti (fabbisogno procapite medio della regione Lombardia) e tenendo conto del fabbisogno globale (provinciale + extraprovinciale) al netto del volume di inerti proveniente da fonti alternative;
- 3) la quantità di inerti commercializzati dalle cave negli anni 1990 - 1999. Con il termine commercializzato è compreso il materiale

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

estratto dalle cave (ambiti+recuperi) e quello proveniente da altri siti, ma lavorato negli impianti di cava. Tale dato è stato reperito nelle schede statistiche che, per legge, i titolari di attività estrattive devono compilare e spedire alla Provincia. Per ovvi motivi di riservatezza non è possibile allegare un estratto di tali schede, ma è solo possibile usare il dato aggregato. Considerato che i dati di produzione vengono forniti in tonnellate si è utilizzato un fattore medio di conversione di 1,7 t/m³ per ricavare il corrispondente volume.

Nella tabella seguente sono riportati valori di comparazione approssimati alla decina di migliaia:

Fonte del dato m³ inerte dalle cave in 10 anni

Stima dati I.S.T.A.T.= 25.850.000

Volume estraibile nel decennio=25.000.000

Dato Regione (4 m³ in./anno ab.)=34.660.000

Volume commercializzato=26.150.000

Dalla comparazione della stima del fabbisogno effettuata tramite l'analisi dei dati I.S.T.A.T., il volume estraibile nel decennio di validità del piano ed il volume commercializzato, si può notare che le differenze in termini numerici sono relativamente piccole. Si può dunque affermare che l'analisi effettuata tramite l'elaborazione dei dati I.S.T.A.T. è sufficientemente attendibile malgrado i punti critici sopradescritti.

Si precisa infine che gli abitanti della Provincia di Varese al 31.12.2002 erano 818.940 per cui considerando una produzione decennale dagli ATE (22.200.000 m³) e dalle cave di recupero (3.650.000 m³) per un totale di 25.850.000 m³ risulta una produzione media pro-capite annuale di 3,15 m³.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	<input type="text" value="APIV - Gazzada Schianno"/>	ID sottosservazione	<input type="text" value="37"/>
Soggetto	<input type="text" value="Privato"/>	Sub-soggetto	<input type="text" value="Associazione Imprese"/>
N° osservazione	<input type="text" value="14"/>	Riferimento osservazione	<input type="text"/>
Subalterno	<input type="text" value="2"/>	Recupero	<input type="text"/>

Tema	<input type="text" value="Fabbisogni"/>	Sub-tema	<input type="text" value="Produzione"/>	Cod. gruppo	<input type="text" value="1,250"/>
Argomento	<input type="text" value="Adeguamento produttivo ATE-Cave Recupero attive"/>		Comune	<input type="text"/>	

Sintesi

L'associazione chiede che, similmente a quanto già effettuato in passato, il soddisfacimento dei fabbisogni di piano sia perseguito tramite l'attività degli ATE e delle cave di recupero già in attività, onde evitare la insorgenza di problematiche connesse con la non avvenuta attivazione delle cave di recupero o con i tempi di redazione e approvazione di nuovi progetti.

Risposta

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'art. 51 della Normativa Tecnica recita che "Qualora entro 5 anni dalla data di approvazione del Piano Cave non sia stata ancora inoltrata alla Provincia istanza di recupero ambientale, corredata da progetto esecutivo completo in ogni sua parte, si provvederà, in fase di revisione, a stralciare tali cave, ridistribuendo i relativi volumi di inerti di cui era prevista l'estrazione sugli ambiti estrattivi del medesimo comparto produttivo".
I recuperi non ancora attivati sono 5 e precisamente Rg4 Cardano, Rg5 Samarate, Rg6 Viggiù, Rg7 Brezzo di Bedero e Rg8 Italinerti Cantello. Di questi recuperi Rg7 e Rg8 hanno già predisposto progetti di recupero di cui il primo in attesa di completamento istruttoria ed il secondo in attesa di approvazione del nuovo Piano Cave. Restano pertanto indefiniti soltanto 3 recuperi che hanno un'incidenza produttiva pari a 400.000 m3 ovvero l'1,54% della produzione proveniente da ATE e da Cave di Recupero.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	APIV - Gazzada Schianno	ID sottosservazione	38		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	14	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	1,250
Argomento	Mantenimento quote produttive ATE esistenti	Comune			

Sintesi

L'associazione chiede che comunque venga garantita per gli ATE già in attività il mantenimento in prima istanza delle quote produttive già autorizzate e effettuate, come risultanti dalle dichiarazioni annue presentate. In questo senso, eventuali incrementi di volumetria necessari alla copertura dei fabbisogni di aree a minore disponibilità dovranno trovare soddisfazione entro i volumi aggiuntivi derivanti dagli incrementi di cui ai punti precedenti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

L'osservazione è respinta in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. Sulla base di tale cifra per far quadrare il bilancio produttivo degli ATE ai bacini di produzione Olona Nord-Bevera e Seprio, ai quali è stata riconosciuta un elevato grado di strategicità in quanto l'offerta di materiale risulta inferiore alla domanda, è stata incrementata la produzione degli ATE di circa 11% passando da 3.600.000 a 4.000.000 m3, mentre per il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente, che ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta provinciale, è stata ridotta la produzione decennale degli ATE di circa il 13% passando da 9.700.000 a 8.400.000 m3 e per il bacino di produzione del Ticino che ha un grado di strategicità medio, è stata ridotta la produzione decennale degli ambiti estrattivi di circa il 7.5% passando da 10.600.000 a 9.800.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	APIV - Gazzada Schianno	ID sottosservazione	39		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	14	Riferimento osservazione	1.4 - 9.3 - 13.6 - 27.6 - 28.6 - 36.1 - 37.2	Giacimento	
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
-------------	-------------------	-----------------	-------	--------------------	-------

Argomento	Scavo in falda	Comune	
------------------	----------------	---------------	--

Sintesi

L'associazione chiede che, similmente a quanto previsto da altre Province, e in linea con quanto proposta dalla Regione Lombardia, venga eliminato il divieto di scavo in falda.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

I fabbisogni provinciali come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	APIV - Gazzada Schianno	ID sottosservazione	40		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	14	Riferimento osservazione	1.3	Giacimento	
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Ambiti	Cod. gruppo	2,300
-------------	----------	-----------------	--------	--------------------	-------

Argomento	Zoning Ambiti - Coincidenza zona E - T1	Comune	
------------------	---	---------------	--

Sintesi

L'associazione chiede che nell'ambito della definizione degli azionamenti delle aree di ATE si proceda ad una identificazione delle Aree E coincidente con le aree T1, lasciando pertanto agli operatori la possibilità di procedere allo sviluppo futuro della attività aziendale secondo criteri che pur tenendo conto delle potenzialità giacimentologiche identificate dal Piano, abbiano anche riguardo agli investimenti già effettuati per la acquisizione dei terreni di cava.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la pianificazione dell'attività estrattiva per il settore ghiaia e sabbia ha validità decennale e quindi le aree estrattive identificate sono normalmente sovradimensionate del 40-50%. La perimetrazione dell'area estrattiva è stata effettuata tenendo conto del volume di materiale mercantile assegnato all'A.T.E. e della produzione media annua delle cave attive. Si è ritenuto utile, ove possibile e opportuno, sovradimensionare mediamente del 40% il volume di materiale mercantile da comprendere nell'area estrattiva dell'ATE. Tale scelta si è ritenuta necessaria al fine di consentire il soddisfacimento delle produzioni previste dal nuovo Piano Cave, evitando possibili interruzioni di produzione con le conseguenti paralisi del mercato degli inerti. Tale soluzione consente, infatti, di avere a disposizione inerti anche nel caso in cui l'approvazione del nuovo Piano Cave dovesse richiedere alcuni anni dopo la data di scadenza del piano vigente (sett. 2002).

Si ritiene opportuno suggerire che, in sede di revisione di Piano, vengano ampliate le aree estrattive interessando totalmente o parzialmente le attuali Zone T1, al fine di mantenere un volume di riserva pari almeno al 50% del residuo fabbisogno produttivo indicato nel Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	APIV - Gazzada Schianno	ID sottosservazione	41		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	14	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Recuperi	Cod. gruppo	3,400
-------------	-------------------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Abrogazione limite 15% art. 51 NTA	Comune	
------------------	------------------------------------	---------------	--

Sintesi

L'associazione chiede che, per quanto riguarda il recupero delle cave cessate di nuova attivazione, la quantificazione del relativo volume commercializzabile sia da determinarsi con riguardo a quanto risultante dal progetto approvato, in dipendenza pertanto delle aree interessate e dei parametri di scavo individuati. In questo senso si chiede l'abrogazione della limitazione di un incremento massimo del volume commerciabile entro il 15% del volume indicativo di tabella, come prescritto all'art. 51 delle NTA.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA senza modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di non accogliere l'osservazione in quanto i volumi indicati nelle schede sono frutto di un calcolo basato su ipotesi di fattibilità eseguiti dagli Uffici e finalizzati a recuperare le cave cessate. Le cave di ghiaia e sabbia che richiedono interventi di grande respiro sono a "terrazzo" e sono caratterizzate da fronti molto alti (60-90 m) per cui la profilatura del versante richiede l'asportazione di un ingente volume di materiale.

Le cave a terrazzo o a fossa con fronti di poche decine di metri (<30m) e con limitato sviluppo del ciglio di cava non richiedono né tempi lunghi né ingenti volumi di scavo per ottenerne il recupero ambientale.

Si ritiene comunque accettabile un eventuale superamento dei volumi indicati nell'art. 51 dell'ordine del 25% e quindi si propone di modificare in tal senso l'art. 51 delle N.T.A.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE RIUNITE SRL - Varese	ID sottosservazione	42		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g8
N° osservazione	15	Riferimento osservazione		Giacimento	G9g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Scheda	Cod. gruppo	4,985
-------------	--------	-----------------	--------	--------------------	-------

Argomento	Eliminazione vincoli	Comune	Somma L.
------------------	----------------------	---------------	----------

Sintesi

La ditta chiede l'eliminazione, quali vincoli presenti nell'area di strade comunali e di sostegni di elettrodotti, in quanto non presenti o localizzati a distanza tale da non interferire con l'area individuata quale zona T1.

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

L'osservazione è accolta in quanto si tratta di un errore di compilazione della scheda.
In particolare il traliccio dell'elettrodotto si trova esattamente sulla linea di delimitazione dell' ATEg8, in zona T2, e non nell'area estrattiva, mentre la strada "comunale" entra nell'area T2 dell' ATEg8 in zona T2, e non nell'area estrattiva.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE RIUNITE SRL - Varese	ID sottosservazione	43		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g8
N° osservazione	15	Riferimento osservazione		Giacimento	G9g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	4,950
Argomento	Ridefinizione profondità escavazione	Comune	Somma L.		

Sintesi

La ditta chiede la ridefinizione della profondità media di escavazione con possibilità di approfondimento fino ad una distanza di 2 metri rispetto al livello di massima escursione della falda, o quanto meno fino ad una profondità di 50 metri da piano campagna.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la profondità minima di escavazione è legata al volume di materiale assegnato all'ambito territoriale estrattivo ed alla conseguente configurazione geometrica dello scavo che deve procedere per fette orizzontali discendenti. E' stata fissata quindi una quota minima di scavo di 208 m s.l.m. a sud e di 211 m s.l.m. a nord.
Il giacimento prevede invece una possibile escavazione fino a quota 182 m s.l.m. equivalente ad una profondità media di 56 m dal piano campagna.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE RIUNITE SRL - Varese	ID sottosservazione	44		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g8
N° osservazione	15	Riferimento osservazione		Giacimento	G9g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,930
Argomento	Aumento produzione	Comune	Somma L.		

Sintesi

La ditta chiede la previsione di una produzione programmata pari a 6.000.000 m3, equivalenti ad una produzione annua pari a 600.000 m3, corrispondente ad un fabbisogno medio di 200.000 m3 per ciascuna delle tre Aziende facenti parte della Ditta Cave Riunite SRL.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Ticino di cui fa parte l'A.T.E.g8, ha un grado di strategicità medio, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione globale senza interferire pesantemente con le produzioni degli ambiti estrattivi esistenti e inseriti da decenni sul territorio, è stata ridotta la produzione decennale degli ATE di questo bacino estrattivo di circa il 7.5% passando da 10.600.000 m3 a 9.800.000 m3 (pag. 77 Relazione Tecnica). Per l'ATEg8 di recente istituzione è stato assegnato un volume di materiale obiettivamente basso ma tale da garantire la sopravvivenza dell'A.T.E. che avrà una logica espansione con il prossimo Piano Cave in quanto verrà ad esaurirsi la produzione dell'ATEg2.

Alla luce dell'analisi dei fabbisogni effettuata per la redazione del Piano Cave non sussistono motivi di aumento produttivo svincolati da una nuova analisi dei fabbisogni e da una differente logica di distribuzione della produzione agli ambiti territoriali estrattivi.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE RIUNITE SRL - Varese	ID sottosservazione	45		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g8
N° osservazione	15	Riferimento osservazione		Giacimento	G9g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Incremento	Cod. gruppo	1,200
Argomento	Modifica fabbisogno ATE provinciali	Comune	Somma L.		

Sintesi

La ditta chiede conseguente modifica dei quantitativi totali di fabbisogno oggetto di soddisfacimento da parte degli Ambiti Estrattivi Provinciali. Tale variazione dei quantitativi totali di piano trova giustificazione nella già citata futura minore possibilità di attingere dalla vicina Regione Piemonte.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'analisi dei fabbisogni non tiene conto della importazione dal Piemonte. Il metodo di calcolo del fabbisogno è stato indicato preventivamente nel Piano Direttore approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 526 del 12 dicembre 2000 e consegnato ai componenti della Consulta Cave, alcuni dei quali rappresentano le associazioni di categoria, senza che su tale metodo sia stata mossa la ben che minima osservazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE RIUNITE SRL - Varese	ID sottosservazione	46		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g8
N° osservazione	15	Riferimento osservazione		Giacimento	G9g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Recupero	Cod. gruppo	4,982
Argomento	Innalzamento fondo con riporti	Comune	Somma L.		

Sintesi

La ditta chiede la definizione di una destinazione finale a uso agricolo e naturalistico da conseguirsi previo innalzamento del fondo per riporto di materiale di scavo.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione proposta in quanto la quota minima di scavo è da considerarsi provvisoria in quanto l'escavazione del giacimento nel prossimo Piano Cave dovrebbe approfondirsi di circa 24 m e quindi una tale ipotesi renderebbe impossibile lo sfruttamento della risorsa.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	F.LLI VALLI S.R.L.- Cantello	ID sottosservazione	47		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g7
N° osservazione	16	Riferimento osservazione		Giacimento	G8g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,820
-------------	--------	-----------------	------------	--------------------	-------

Argomento	Ridefinizione caratteristiche del giacimento	Comune	Cantello
------------------	--	---------------	----------

Sintesi

La ditta chiede la ridefinizione delle caratteristiche di giacimento in considerazione della verificata presenza di uno spessore di cappellaccio medio nell'ordine dei 10-12 m.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della ditta in quanto il calcolo del volume utile di ghiaia e sabbia sotteso dall'area di giacimento è stato effettuato calcolando il volume del cappellaccio utilizzando il modello matematico del terreno al di sopra di quota 389. Tale quota rappresenta il limite, identificato in situ tramite apposita perizia in fase di autorizzazione, tra il materiale utile ed il cappellaccio. I valori di spessore medio del cappellaccio sommitale indicati nelle tabelle allegate al Piano Cave pari a circa 15 m per il giacimento e a circa 8 m per l'area estrattiva identificata nell' ATE, sono stati ottenuti dividendo il volume del cappellaccio per la superficie "vergine" interessata dallo sbancamento. Per il cappellaccio di versante si è invece considerato uno spessore medio di circa 2 m. Si è ritenuto opportuno mantenere un approccio conservativo al fine di evitare sorprese nella definizione del volume utile, considerato che la collina sommitale non è stata indagata con indagini geognostiche dirette.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	F.lli Valli S.R.L. - Cantello	ID sottosservazione	48		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g7
N° osservazione	16	Riferimento osservazione		Giacimento	G8g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	4,850
Argomento	Ridefinizione profondità massima di scavo	Comune	Cantello		

Sintesi

La ditta chiede la ridefinizione della profondità massima di scavo a quota 320 m s.l.m., in considerazione della presenza di una quota di massima escursione della falda inferiore a 318 m s.l.m..

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la quota minima di scavo è stata fissata in modo tale da avere un raccordo dolce tra la zona di escavazione e la zona impianti evitando così la formazione di una fossa al piede di una cava a terrazzo. Si ritiene inoltre opportuno evitare qualunque possibile connessione, sia pur temporanea con la falda della Val Bevera che è necessario tutelare in modo adeguato essendo la principale fonte di approvvigionamento idrico della città di Varese.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	F.lli Valli S.R.L. - Cantello	ID sottosservazione	49		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g7
N° osservazione	16	Riferimento osservazione		Giacimento	G8g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,830
Argomento	Aumento produzione decennale	Comune	Cantello		

Sintesi

La ditta chiede la correzione delle previsioni di produzione decennale programmata riportate sulla scheda descrittiva dell'ATEg7, in conformità a quanto indicato nelle Ipotesi di Pianificazione e pertanto pari ad un volume complessivo di 2.000.000 di m3.

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere l'osservazione modificando la produzione decennale da 1.800.000 m3 a 2.000.000 m3 in quanto si tratta di un errore nella compilazione della scheda come si evince dalla tabella r) della Relazione Tecnica (pag. 79) in cui all'ATEg7 viene assegnata una produzione decennale di 2.000.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	F.lli Valli S.R.L. - Cantello	ID sottosservazione	50		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g7
N° osservazione	16	Riferimento osservazione		Giacimento	G8g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,840
Argomento	Ridelimitazione aree T1 di giacimento	Comune	Cantello		

Sintesi

La ditta chiede la ridelimitazione delle aree T1 di giacimento con riduzione verso ovest finalizzata al conseguimento di un adeguato areale di tutela della vicina Cascina Gaggio e delle aree boscate adiacenti. Contestuale allargamento compensativo verso est della Zona T1, fino ad una distanza minima di 10 metri dalle strade comunali esistenti, di 20 metri dalla strada Provinciale e di 50 metri dal tracciato della Ferrovia Stabio Arcisate.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione per le seguenti motivazioni:

- L'ampliamento dell'area estrattiva ad est interferisce con un bosco misto di latifoglie mesofile ad elevata qualità ambientale, con indice di qualità naturalistica ecosistemica IQNE= 19.5 superiore al valore soglia stabilito per le aree da escludere dalla pianificazione estrattiva (IQNE>17,2).
- L'ampliamento ad est dell'area estrattiva, in posizione esterna al suddetto bosco di pregio, dovrebbe prevedere, per evitare possibili interferenze con futuri sviluppi del sistema viabilistico e ferroviario dell'area in esame, distanze di rispetto ben superiori a quelle indicate dalla ditta. Si è ipotizzato quindi di ampliare l'area estrattiva verso est di circa 27.000 m², mantenendo la linea di scavo a 60 m dal tracciato ferroviario (limite di giacimento a 50 m) e a 50 m dalla futura arteria pedemontana (Varese-Gaggiolo). Tale ipotesi comporterebbe l'adozione di una configurazione geometrica di scavo alquanto articolata che prevederebbe l'asportazione di circa 680.000 m³ di materiale di cui circa 220.000 m³ di cappellaccio (spessore medio 9-10 m con quota di riferimento media per il settore est a 386 s.l.m.). Il rapporto volume utile su volume del cappellaccio si avvicina a 3 e quindi una tale ipotesi di scavo risulta poco compatibile con le scelte di pianificazione adottate.
- La riduzione richiesta dell'area di giacimento verso ovest non è giustificata in quanto tale superficie caratterizzata da dossi isolati è interessata quasi completamente da boschi di latifoglie submontani degradati con indice di qualità naturalistico ecosistemico medio (IQNE=13) alquanto inferiore ai valori di soglia adottati per escludere aree di pregio dalla pianificazione delle attività estrattive.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	F.lli Valli S.R.L. - Cantello	ID sottosservazione	51		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g7
N° osservazione	16	Riferimento osservazione		Giacimento	G8g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,840
Argomento	Ricollocazione Area E	Comune	Cantello		

Sintesi

La ditta chiede la ricollocazione dell' Area E (area di previsto ampliamento nel decennio) con interessamento delle aree verso ovest e riallineamento verso sud (indicativamente) con il ciglio di fronte attualmente autorizzato per tutta la larghezza dell' area dell' ATE. Tale ricollocazione è finalizzata a consentire il progressivo completo sfruttamento delle risorse esistenti ed il contestuale recupero ambientale definitivo delle aree esaurite.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione per le seguenti motivazioni:

- L'ampliamento dell'area estrattiva ad ovest ed a sud non è giustificato in quanto i volumi sottesi dall'area estrattiva identificata nella proposta di Piano Cave è più che sufficiente a garantire la produzione della ditta nel periodo di validità del prossimo Piano Cave. I volumi sottesi nell'area estrattiva sono sovradimensionati di circa il 35% poiché a fronte di un volume autorizzabile di 2.000.000 m³, l'area estrattiva sottende un volume utile potenziale di circa 2.647.000 m³.

Le verifiche inerenti le ipotesi di ampliamento dell'area estrattiva in conformità con le esigenze produttive e con i tempi di validità del nuovo Piano Cave dovrebbero essere valutate in sede di revisione di Piano.

- L'ampliamento proposto dalla ditta, rispetto alle indicazioni contenute nella proposta di Piano, comporta una ulteriore escavazione di circa 2.780.000 m³ di materiale di cui 360.000 m³ di cappellaccio per un volume utile pari a 2.420.000 m³. Un tale volume aggiuntivo non trova giustificazione nella normativa regionale in materia e nei criteri e nelle procedure adottate per indirizzare la pianificazione dell'attività estrattiva di cava per il settore ghiaia e sabbia.

- L'ampliamento proposto dalla ditta oltre ad estendersi all'esterno delle aree di giacimento ad ovest, prevede lo spostamento verso nord del tracciato della strada comunale per Arcisate. Tale operazione eseguita nel primo decennio di escavazione, ridurrebbe di circa 170 m la quinta a verde costituita dalla scarpata sottostante la suddetta strada, allargando di conseguenza il cono ottico e mettendo in evidenza lo sviluppo della fronte di escavazione verso ovest.

La scelta di operare con una morfologia simile ad una fossa è derivata dall'esigenza di conservare l'attuale strada di collegamento per Cascina Gaggio e di proteggere la visibilità dello scavo che si svilupperà nel prossimo decennio. Lo smantellamento della quinta di protezione dovrebbe invece avvenire in un secondo tempo (prossimi Piani Cave) una volta ultimato il recupero ambientale delle fronti sud ed est, al fine di sviluppare la coltivazione nella sola direzione ovest. In tal senso anche una strada di collegamento tra il Ponte della Bevera e la Cascina Gaggio potrebbe svilupparsi in corrispondenza del settore est della cava, fornendo un'alternativa viabilistica definitiva che consentirebbe di sviluppare la coltivazione del giacimento verso ovest.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	F.lli Valli S.R.L. - Cantello	ID sottosservazione	52		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g7
N° osservazione	16	Riferimento osservazione		Giacimento	G8g
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,840
Argomento	Ampliamento area T2	Comune	Cantello		

Sintesi

La ditta chiede l'ampliamento verso nord dell' Area T2, in considerazione della prevista realizzazione di parziale variante alla percorrenza di collegamento tra il Ponte sulla Bevera e la Cascina Gaggio (in recepimento al progetto attualmente vigente) e conseguente allargamento compensativo verso est delle aree destinate a insediamento impianti e depositi.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta avanzata dalla ditta in quanto non si è a conoscenza di progetti riguardanti lo spostamento della strada di collegamento tra Cantello ed Arcisate ed il P.R.G. di Cantello non prevede nuovi tracciati stradali in tale zona. Per quanto concerne l'identificazione delle aree destinate a insediamento impianti e depositi si ribadisce che ai sensi dell'art. 50 - "Zoning A.T.E." delle N.T.A. del nuovo Piano Cave è da considerarsi vincolante esclusivamente il limite dell' Area Estrattiva "E" di ogni ambito territoriale estrattivo mentre i limiti delle Aree di servizio e delle Aree di Impianto e Stoccaggio sono da considerarsi indicativi rimandando la delimitazione esatta di queste aree al progetto dell' A.T.E.. Anche la delimitazione delle Aree di Rispetto può essere definita all'interno del progetto d'ambito che deve anche identificare le aree da sottoporre a recupero ambientale e le aree da sottoporre a compensazione ambientale.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.R.S. S.r.l.- Varese	ID sottosservazione	53		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	o1
N° osservazione	17	Riferimento osservazione		Giacimento	G1o
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,100
Argomento	ATEo1 inserimento nuovo mappale in area E		Comune	Cuasso al M.	

Sintesi

La ditta chiede di inserire nel redigendo nuovo Piano Cave il mappale n. 5958 citato come area E-area estrattiva di pietra ornamentale, al fine di permettere l'attivazione di una attività estrattiva di porfido rosso anche come ampliamento dei poli esistenti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della ditta in quanto non essendoci particolari esigenze produttive nel comparto del porfido, si ritiene necessario evitare l'apertura di nuove cave, in ottemperanza ai criteri emanati dalla Regione Lombardia che ritengono prioritario l'ampliamento delle cave esistenti.

L'identificazione delle aree estrattive è stata effettuata avendo eseguito alcune ipotesi di coltivazione dell'intero giacimento prevedendo di interessare con gli scavi minerari la "cava del prete" nel ventennio successivo alla scadenza del nuovo Piano Cave.

Si ritiene inopportuno aprire una nuova cava posta ai piedi del versante perché l'apertura di una nuova fronte a mezza costa potrebbe pregiudicare le condizioni di stabilità del pendio sovrastante. Si ritiene preferibile attendere l'abbassamento del piazzale della cava Subalpina al fine di consentire una coltivazione per fette orizzontali discendenti che garantisce una maggior sicurezza per gli operatori e migliori condizioni di stabilità del versante oltre a consentire un recupero definitivo dello stesso.

Quindi la "cava del prete" rientra nel giacimento connesso all'ambito estrattivo ATEo1 ma non deve rientrare nell'area estrattiva prevista dal nuovo Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	Rainer S.r.l.-Arcisate	ID sottosservazione	54		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	0
N° osservazione	18	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Nuovo ATE	Cod. gruppo	4,100
-------------	--------	-----------------	-----------	--------------------	-------

Argomento	Riperimetrazione area di cava Rainer - Arcisate	Comune	Arcisate
------------------	---	---------------	----------

Sintesi

La ditta chiede che si pervenga ad una riperimetrazione dell'area di cava secondo i limiti proposti ed identificati nell'allegata planimetria, mantenendo le volumetrie previste dal piano vigente equivalenti a 120.000 m3 annui.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta in quanto la ditta Rainer chiede l'inserimento di un'area estrattiva adiacente all'attuale area di cava che comporta lo spostamento di un pozzo comunale e della strada comunale "via per Cantello".
L'area proposta dalla ditta Rainer è stata esclusa perché soggetta a vincoli di 3° livello (case sparse, strada comunale, fascia di rispetto del pozzo comunale n. 4, elettrodotto) ed inoltre perché tali vincoli imponevano una configurazione geometrica dell'area di scavo che sottendeva volumi insufficienti (600-700.000 m3) rispetto ai limiti indicati nel Piano Direttore per l'identificazione di un nuovo giacimento.
L'area di ampliamento proposta dalla ditta va inoltre ad interferire con l'alveo di un torrente che scorre a nord della zona in oggetto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	Rainer S.r.l.-Arcisate	ID sottosservazione	55		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	19	Riferimento osservazione	6.1	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg8		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	5,100
Argomento	Ampliamento Cava Recupero Coppa - Cantello	Comune	Cantello		

Sintesi

La ditta chiede di ripermire l'area coinvolgendo gli ambiti interessati dai dissesti e dagli scavi pregressi, così come identificati nell'allegata cartografia in modo da permettere un complessivo progetto di ricomposizione ambientale risolutivo delle problematiche geomorfologiche esistenti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

L'osservazione è respinta in quanto il nuovo tracciato della Pedemontana interessa il versante destro della Val Sorda con due gallerie lunghe rispettivamente 1020 m (nord) e 880 m (sud) i cui imbocchi ovest si trovano a quota 370-375 m s.l.m. in corrispondenza del tratto di scarpata sovrastante la strada per Cantello, interessata dai dissesti. Resta probabilmente escluso dal progetto stradale solo il dissesto localizzato più a valle, la cui sistemazione statica può essere eseguita con tecniche di consolidamento tradizionale o con opere di ingegneria naturalistica senza necessariamente coinvolgere tale area nel recupero ambientale della ex cava Coppa. Il perimetro del recupero proposto nel nuovo Piano Cave si colloca in posizione esterna rispetto al nuovo tracciato della pedemontana che sovrappassa la strada della Valsorda a circa 300 m dalla curva per Cantello ed interessa il versante "dissestato" per un tratto in galleria di circa 180 m.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	Rainer S.r.l.-Arcisate	ID sottosservazione	56		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	19	Riferimento osservazione	6.2	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero	Rg8		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Scheda	Cod. gruppo	5,700
-------------	----------	-----------------	--------	--------------------	-------

Argomento	Interferenza pedemontana -modifica scheda recupero	Comune	Cantello
------------------	--	---------------	----------

Sintesi

La ditta chiede di eliminare nelle note in calce alla scheda proposta, l'obbligo di verifica del progetto della nuova viabilità non essendoci più i presupposti, nonché l'obbligo di subordinare l'approvazione del progetto ad una conferenza dei servizi risultando essa comunque una delle possibilità previste dalla legge.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA senza modifiche cartografiche

Motivazione

L'osservazione può essere parzialmente accolta in quanto non essendo definitivo il progetto della Pedemontana ma solo preliminare si ritiene opportuno modificare le note alla scheda tecnica nel modo seguente:
NOTA: (*) La superficie e il volume commerciabile sono indicativi. Il progetto di recupero ambientale dovrà identificare l'area d'intervento e il volume di materiale da commercializzare, ai sensi dell'art.51 Cave di Recupero delle N.T.A. e, qualora si verificino interferenze con le previsioni di sviluppo del sistema viabilistico pedemontano, dovrà essere coordinato con le indicazioni contenute nel progetto definitivo della Pedemontana

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	<input type="text" value="Franzetti Giuseppe e altri - Besozzo"/>	ID sottosservazione	<input type="text" value="57"/>
Soggetto	<input type="text" value="Privato"/>	Sub-soggetto	<input type="text" value="Proprietario"/>
N° osservazione	<input type="text" value="20"/>	Riferimento osservazione	<input type="text"/>
Subalterno	<input type="text" value="1"/>	Recupero	<input type="text"/>

Tema	<input type="text" value="Ambiti"/>	Sub-tema	<input type="text" value="Riduzione"/>	Cod. gruppo	<input type="text"/>
Argomento	<input type="text" value="Eccessiva estensione dell'area estrattiva"/>		Comune	<input type="text" value="Travedona M."/>	

Sintesi

I signori Franzetti chiedono di differire di almeno 10 anni qualsiasi proposta di ridelimitazione in quanto appare eccessiva l'estensione dell'area estrattiva ed immotivato l'aumento produttivo.

Risposta	<input type="text" value="RESPINTA"/>
-----------------	---------------------------------------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione inoltrata dai signori Franzetti in quanto la definizione dell'area estrattiva ed il computo dei fabbisogni sono stati eseguiti in conformità con i criteri emanati dalla regione Lombardia (D.G.R.L. n. 6/41714 del 26/2/1999) e pubblicati sul B.U.R.L. serie ordinaria n. 16 del 6 aprile 1999. Tali criteri stabiliscono che per i materiali soggetti a lavorazione e trasformazione quali argille, calcare per calce e cemento, dolomie, pietrischi e materiali per usi speciali, marmi e pietre ornamentali, saranno considerate le necessità di alimentazione degli impianti di lavorazione ovunque ubicati e delle esigenze del mercato nazionale ed internazionale.

Il fabbisogno di calcari e marne della Cementeria di Merone ammontava all'atto dell'indagine ad un volume medio annuo pari a 460.000 m³ corrispondente a 9.200.000 m³ nel ventennio di validità del piano cave.

Considerato che la Miniera S.Marta aveva una riserva stimata a partire dal settembre 2002 di 5.380.000 m³ e che non potranno essere rilasciate ulteriori concessioni minerarie poiché gli esiti delle analisi chimiche, effettuate sui campioni di roccia prelevati da tre sondaggi stratigrafici ubicati nell'area di potenziale ampliamento, hanno confermato l'appartenenza della formazione calcarea ai minerali di IIa categoria, ne consegue che il restante volume necessario alla copertura del fabbisogno ventennale pari a 3.820.000 m³ dovrà essere estratto dalla cava Faraona di Travedona.

In tal senso i suddetti criteri regionali forniscono indicazioni anche sulle modalità di perimetrazione dei giacimenti. Si è provveduto quindi ad indicare sulla carta tecnica regionale la superficie interessata dalla presenza della risorsa priva di vincoli ineliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, stimando i volumi disponibili di tutti i giacimenti individuati.

Si precisa che sempre i suddetti criteri stabiliscono che affinché il giacimento possa essere considerato sfruttabile deve essere accertata:

-la qualità del materiale estraibile dal punto di vista delle caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza;

-la presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali.

Si è cercato pertanto di impostare l'ampliamento dell'area estrattiva secondo uno sviluppo in direzione nord-sud, prevedendo a livello di giacimento il collegamento tra la cava Faraona e la Miniera Santa Marta e assumendo come limite occidentale il ciglio del terrazzo morfologico che costituisce il rilievo fra le quote 360 e 340 m s.l.m. Questa soluzione evita di intaccare il crinale della collina consentendo di mascherare la vista della cava da ovest. Per lo stesso motivo ad est si è deciso di mantenere un setto di separazione a partire da quota 330 m s.l.m., evitando nel contempo di avvicinarsi eccessivamente alle abitazioni che si trovano nella piana situata al piede della collina di Travedona-Ternate (relazione Tecnica pag. 103).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	Franzetti Giuseppe e altri - Besozzo	ID sottosservazione	58		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Proprietario	ATE	c2
N° osservazione	20	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Riduzione	Cod. gruppo	
Argomento	Eccessiva potenzialità volumetrica		Comune	Travedona M.	

Sintesi

I signori Franzetti chiedono in subordine di valutare la possibilità di una drastica riduzione dell'estensione dell'area estrattiva, nonché della potenzialità in termini volumetrici.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione inoltrata dai signori Franzetti per le stesse motivazioni riportate al subalterno 1, ovvero perché sia la determinazione dei volumi che l'identificazione dell'area estrattiva sono stati eseguiti in conformità con i criteri emanati dalla Regione Lombardia e con le indicazioni operative contenute nelle procedure di stima dei fabbisogni e di identificazione dei Giacimenti e degli Ambiti Territoriali Estrattivi approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 526 del 12/12/2000.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.C.V. S.r.l. -Tradate	ID sottosservazione	59		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	0
N° osservazione	21	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Nuovo ATE	Cod. gruppo	4,110
Argomento	Inserimento nuovo ATEg-Lonate Ceppino	Comune	Lonate C.		

Sintesi

La ditta chiede che, in sede di definitiva adozione della proposta di nuovo piano cave da parte della Provincia, venga inserita come A. T. E. l'area in Comune di Lonate Ceppino, contraddistinta dai mappali nn. 13-14-1363-1378-1379-1386-1387-1367- 1368-1382 con possibilità estrattiva di 850.000 m3 ed una estensione di circa 80.000 m2.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della ditta in quanto l'area proposta è stata esclusa dalla pianificazione delle attività estrattive per la presenza di vincoli di 1° livello (superficie insufficiente).

L'area proposta dalla ditta A.C.V. è soggetta anche a vincoli di 3° livello:strada provinciale, fascia di rispetto dei pozzi comunali di Lonate Ceppino n. 1 e di Venegono n. 11, elettrodoto) ed inoltre ha un volume insufficiente per la identificazione di un giacimento.

La soluzione di scavo prospettata a ridosso di una strada provinciale ed in prossimità dell'abitato di Lonate Ceppino, al di là delle valutazioni circa l'opportunità di posizionare una nuova cava entro le fasce di rispetto di due pozzi ad uso potabile e di un elettrodoto, resta comunque inopportuna.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	S.A.I.M.P. S.r.l.- Tradate	ID sottosservazione	60		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	0
N° osservazione	22	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Nuovo Giacimento	Cod. gruppo	4,140
Argomento	Inserimento nuovo giacimento di ghiaia e sabbia	Comune	Tradate, Lonate Ceppino, Cairate		

Sintesi

La ditta chiede l'inserimento delle aree in esame, quale giacimento da tutelare, tra quelli individuati nell'ambito dell'Allegato D alla proposta di Piano Cave approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 72 del 12/11/2003.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta d'inserimento in quanto l'area in oggetto è stata esclusa dalla pianificazione dell'attività estrattiva perché non esistono dati stratigrafici sufficienti a stabilire con relativa sicurezza la composizione granulometrica del sottosuolo. La ditta S.A.I.M.P. per altro non fornisce dati stratigrafici certi in ordine alle caratteristiche geologiche del sottosuolo. L'assenza di dati in sede istruttoria ha escluso quest'area dalle indagini sviluppate nei livelli successivi (vincoli di 2° e 3° livello) e di conseguenza non è stato possibile identificare alcun giacimento. Si rileva che la proposta inoltrata potrebbe essere considerata anche riduttiva rispetto alle potenzialità dei giacimenti in quella zona. E' auspicabile infatti un accertamento di tali potenzialità attraverso sondaggi geognostici finalizzati a stabilire le caratteristiche geometriche del giacimento e le caratteristiche qualitative dei materiali.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante LEGA per l'AMBIENTE CANTELLO **ID sottosservazione** 61

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Associazione Ambientale **ATE** g7

N° osservazione 23 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G8g

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Recupero **Cod. gruppo** 4,882

Argomento Trasformazione in Cava di Recupero **Comune** Cantello

Sintesi

La Lega Ambiente di Cantello chiede che l'ambito estrattivo ATEg7 venga trasformato in una cava di recupero. È questa la condizione irrinunciabile per la salvaguardia della valle della Bevera.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della Lega Ambiente di Cantello in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m³ anche della strategicità del bacino di produzione. In particolare l'ATEg7 a cui è stata attribuita una produzione decennale di 2.000.000 m³ è l'unico ambito territoriale estrattivo appartenente al bacino di produzione Olona Nord-Bevera, al quale è stato riconosciuto un elevato grado di strategicità in quanto l'offerta di materiale risulta inferiore alla domanda (pag.57-60 Relazione Tecnica-pag.4 bacini Utenza).

Si precisa inoltre che anche la scelta dei giacimenti è stata condizionata dall'alta strategicità del bacino di produzione OlonaNord-Bevera al punto che in uno dei tre scenari di pianificazione proposti è stata inserito come giacimento anche la risorsa potenziale ascrivibile alla zona mineraria della ex cava Coppa ed il giacimento ascrivibile alla Cava di Recupero Celidonia di Vedano Olona. Questa scelta è dovuta al fatto che il territorio nord della Provincia di Varese (Bacini di Utenza 1-2-3-4-5-6-7) ha un fabbisogno di inerti pari a 7.570.000 m³ contro una produzione decennale prevista nel nuovo Piano Cave di 4.950.000 m³ (Ateg7+Rg2-Rg6-Rg7-Rg8).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante **ID sottosservazione**

Soggetto **Sub-soggetto** **ATE**

N° osservazione **Riferimento osservazione**

Subalterno **Recupero**

Tema **Sub-tema** **Cod. gruppo**

Argomento **Comune**

Sintesi

La Lega Ambiente di Cantello chiede per motivazioni naturalistiche ed ambientali, per non più assegnare premi o sanatorie ad illegalità perpetrate dalla proprietà a partire dall'attivazione della cava, e anche per ragioni morali la sua chiusura definitiva. Al recupero ambientale ci penserà il tempo e la natura.

Risposta

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della Lega Ambiente di Cantello perché il tempo e la natura non hanno ancora recuperato niente dopo oltre 20 anni di fermo attività, ma resta una fronte di cava alta 80 m ad elevata visibilità ed in precarie condizioni statiche. Il Piano Cave ha il compito prendere in considerazione le cave cessate il cui recupero ambientale richiede un intervento di sistemazione morfologica ed ambientale che coinvolge vaste aree ed ingenti volumi di materiale da estrarre e commercializzare su di un significativo intervallo di tempo.

La cava di recupero Rg8 interessa una superficie di circa 13,4 ha di cui circa 12,1 ha sono da ritenersi area estrattiva, mentre i rimanenti costituiscono un fascia perimetrale di servizio ampia 10 m localizzata in corrispondenza del ciglio di scavo.

Il recupero ambientale della cava comporta la commercializzazione di circa 1.550.000 m³ di ghiaia e sabbia su circa 1.900.000 m³ di materiale movimentato. Tale valore deriva da un computo metrico effettuato confrontando i modelli matematici del terreno e di progetto nell'ipotesi d'intervento predisposta dalla Provincia al fine di verificare l'entità dei volumi coinvolti nell'area identificata nella revisione/variante approvata dalla Regione Lombardia il 23 dicembre 1999.

Si ricorda infine che la Provincia, in sede di revisione/variante nel 1997, non aveva previsto la ex Cava Coppa tra le aree estrattive di recupero ma il Consiglio Regionale, di propria iniziativa, aveva inserito la stessa tra le cave di recupero, indicando in modo chiaro la volontà della Regione Lombardia al riguardo.

Una volta accertata questa specifica volontà si ritiene necessario porre le condizioni di fattibilità sia a livello tecnico che economico alla redazione ed all'esecuzione del progetto di recupero ambientale della cava in oggetto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	LEGAMBIENTE VARESE	ID sottosservazione	63		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Ambientale	ATE	
N° osservazione	24	Riferimento osservazione	108.7 - 112.1 - 113.2	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Sovrastima	Cod. gruppo	1,100
Argomento	Stima Fabbisogno - Rettifica dati Istat	Comune			

Sintesi

La Lega Ambiente di Varese chiede di aggiornare i fabbisogni mantenendo invariato il criterio algebrico per il calcolo del fabbisogno, ma sostituendo i parametri adottati con i dati ISTAT aggiornati.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

L'analisi dei fabbisogni indicata nei Criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 richiede l'utilizzo di dati ISTAT disaggregati per Comune, Provincia e Regione.

L'analisi dei fabbisogni per il nuovo Piano Cave è stata effettuata a novembre 2001 avendo a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino al 1997. Si precisa che i dati provvisori, essendo riepiloghi nazionali, non hanno alcuna utilità per gli scopi prefissati dal Piano Cave.

A maggio 2004 avendo a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino all'anno 2000, è stata quindi svolta una nuova analisi dei fabbisogni tenendo conto, in conformità con i metodi indicati nel Piano direttore, dell'intervallo di tempo 1987-2000. I risultati ottenuti indicano un fabbisogno provinciale decennale pari a 22.300.000 m³ con una riduzione di 700.000 m³ (3%) rispetto alla stima conclusasi a novembre 2001 che indicava un fabbisogno decennale di 23.000.000 m³.

Considerato che la variazione dei fabbisogni è poco significativa ed in continua evoluzione, si ritiene opportuno mantenere invariato il volume indicato dal Piano in sede istruttoria, al fine di evitare modifiche marginali alle produzioni assegnate agli ATE.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	LEGAMBIENTE VARESE	ID sottosservazione	64		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Ambientale	ATE	
N° osservazione	24	Riferimento osservazione	Relazione Tecnica Urbanistica -Forestale	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Indici qualità	Cod. gruppo	2,400
-------------	----------	-----------------	----------------	--------------------	-------

Argomento	Scarsa valenza dell'indice di qualità paesistica	Comune	
------------------	--	---------------	--

Sintesi

La Lega Ambiente di Varese chiede, che, " in assenza di organi deputati alla salvaguardia del territorio (Enti Parco, Comunità Montane, Vincoli idrogeologici), è necessario che il Piano Cave, in forza della sua capacità di modificare il paesaggio, si ponga limiti di aggressione al territorio e introduca obiettivi di compensazione e riqualificazione ambientale".

Risposta ACCOLTA RACCOMANDAZIONE

Motivazione

Si precisa che non spetta ad un Piano di settore come il Piano Cave definire degli obiettivi territoriali di recupero ambientale avendo una competenza esclusivamente per le aree identificate come ambiti territoriali estrattivi o come cave di recupero.

Si propone comunque di accogliere l'osservazione come raccomandazione per la pianificazione territoriale di competenza provinciale.

Si informa che il nuovo Piano Cave, pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha tenuto conto degli aspetti paesistici ed ambientali avendo proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.

Ciò premesso si deve precisare che il metodo esecutivo della logica di pianificazione è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo.

Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi). Quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica).

Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente minerari ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

In merito agli obiettivi di recupero ambientale il titolo IV delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Cave fornisce chiare indicazioni per l'esecuzione delle opere di recupero ambientale ed il riutilizzo delle aree di cava.

Si precisa inoltre che negli articoli 39 (Recupero provvisorio e opere di compensazione) e 50 (Zoning A.T.E) delle suddette Norme Tecniche si fa specifico riferimento alle opere di compensazione ambientale che devono essere intraprese nelle aree di rispetto degli ATE, qualora all'interno di un ambito estrattivo siano presenti zone abbandonate transitoriamente dalla coltivazione.

Il progetto d'ambito dovrà quindi indicare le aree da sottoporre a recupero ambientale e, all'interno delle aree di Rispetto, identificare le aree da sottoporre a compensazione ambientale.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	LEGAMBIENTE VARESE	ID sottosservazione	65		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Ambientale	ATE	
N° osservazione	24	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Procedure	Cod. gruppo	3,500
Argomento	Capacità tecnico-gestionali dei cavaori	Comune			

Sintesi

La Lega Ambiente di Varese ritenendo che "essendo tutte le concessioni scadute ed operando le attività estrattive in regime di deroga", chiede che "il Piano debba riportare le procedure di concessione, le capacità professionali richieste e le condizioni di esclusione per l'esercizio dell'attività di Cavatore, avvalendosi per questo della pubblica evidenza".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto non è competenza del Piano Cave riportare le procedure di concessione, le capacità professionali richieste e le condizioni di esclusione per l'esercizio dell'attività di Cavatore, in quanto tale capacità normativa è in capo alla Regione Lombardia che nell'applicazione della Legge 14/98 "Nuove Norme per la coltivazione di sostanze minerali di cava" ha emanato uno specifico atto riguardante "Determinazione criteri e le modalità per l'esercizio delle funzioni delegate di cui al 1° comma dell'art. 42 della L.R. 14/98" con il quale si indicano i requisiti soggettivi, gli adempimenti fiscali ed amministrativi e gli elementi tecnico-progettuali da presentare ed i contenuti delle autorizzazioni necessarie ad intraprendere l'esercizio dell'attività estrattiva. Si rileva in particolare che la L.R. 14/98 non prevede un albo dei cavaori e tantomeno condizioni di esclusione dall'attività.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	LEGAMBIENTE VARESE	ID sottosservazione	66		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Ambientale	ATE	
N° osservazione	24	Riferimento osservazione	108.8-110.2-112.3-113.1-115.1	Giacimento	
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Fonti alternative	Cod. gruppo	1,300
Argomento	Scarsa considerazione pratiche recupero inerti	Comune			

Sintesi

La Lega Ambiente di Varese ritenendo che sia "opportuno che un piano si qualifichi attraverso la creazione di condizioni di mercato e l'applicazione di tecnologie favorevoli" chiede che " Tale pratica passa anche dalla scelta di contenere la disponibilità di materiali tradizionali ed incentivare pratiche quali il recupero, innalzando il contributo derivante da tale risorsa almeno al 20%".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave ha definito il contributo proveniente dalle fonti alternative pari a 3.150.000 m³ su una produzione totale di 29.000.000 m³ (23 M fabbisogno provinciale + 6 M Como e Milano). Ciò significa ritenere ipotizzabile il raggiungimento di una soglia di recupero pari al 12,6 % che secondo A.N.E.P.L.A. risulta già molto ottimistica considerato che la percentuale massima di recupero dei paesi nord Europei non supera la soglia del 9%.

Si deve inoltre considerare che la certificazione obbligatoria degli inerti a partire da giugno 2004 impone dei requisiti di qualità e di costanza nei parametri di identificazione dei materiali improponibili per i granulati derivanti dagli impianti di riciclo.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	LEGAMBIENTE VARESE	ID sottosservazione	67		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Ambientale	ATE	
N° osservazione	24	Riferimento osservazione	34.5-108.9-112.2	Giacimento	
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Esportazione	Cod. gruppo	1,400
Argomento	Pronostici precedente Piano - Quote esportazione	Comune			

Sintesi

La Lega Ambiente di Varese ritenendo che "Al fine di non drogare le aspettative del mercato è necessario nonché ragionevole prevedere una riduzione dei quantitativi. Pur con tutta la prudenza del caso, rapportare il fabbisogno alla reale produzione pregressa, e non basarlo solo su una complessa ed opinabile analisi della richiesta d'inerti, giustifica una diminuzione della produzione del 20% sulla previsione decennale, almeno entro la prevista revisione quinquennale".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si ritiene di respingere l'osservazione in quanto propone una riduzione del 20% del quantitativo di inerti da commercializzare nel decennio senza indicare in modo comprensibile le motivazioni.

Si precisa che nella precedente revisione/variante di Piano i fabbisogni venivano calcolati con un metodo algebrico simile ma differente nei parametri adottati (coefficienti assorbimento più generici), tenendo conto della possibile costruzione di nuove opere pubbliche senza però prendere in considerazione il fabbisogno extraprovinciale.

Con questi limiti il fabbisogno provinciale di inerti risultava essere di 2.760.000 m³/anno contro un fabbisogno provinciale di inerti stimato per il nuovo Piano Cave e senza tener conto delle nuove opere pubbliche, pari a circa 2.300.000 m³/anno.

Gli ambiti estrattivi e le cave di recupero hanno commercializzato nel decennio un volume di ghiaia e sabbia pari a circa 26.000.000 m³ (in tale dato sono compresi inerti lavorati negli impianti di cava ma provenienti da scavi civili) mentre il Piano Cave a seguito della revisione approvata dalla Regione Lombardia nel dicembre 1999, consentiva l'estrazione dagli ambiti estrattivi e dai recuperi ambientali attivati di un volume pari a circa 25.000.000 m³, e pari a 27.600.000 m³ se fossero state attivate tutte le cave di recupero previste fatta eccezione per la sola cava Trigo.

Il nuovo Piano Cave prevede l'estrazione di 22.200.000 m³ da ATE, 3.650.000 m³ da cave di recupero e 3.150.000 m³ da fonti alternative (ricicli, lavori idraulici scavi civili) al fine di concorrere alla produzione decennale pari a 29.000.000 m³.

Si informa inoltre che secondo le associazioni dei cavaatori, la produzione di inerti nel decennio di validità del Piano cave dovrebbe essere assegnata esclusivamente agli ambiti estrattivi e alle cave di recupero già attive proponendo un volume minimo di 32.000.000 m³.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE SA.TI.MA S.P.A.	ID sottosservazione	68		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	0
N° osservazione	25	Riferimento osservazione		Giacimento	G15g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Nuovo ATE	Cod. gruppo	4,120
Argomento	Inserimento nuovo A.T.E.	Comune	Cislago		

Sintesi

La ditta chiede di voler accogliere in sede di adozione definitiva del nuovo Piano cave, la richiesta di inserimento, come nuovo A.T.E., delle aree site in Comune di Cislago nelle premesse indicate con possibilità estrattiva di almeno 2.000.000 m3.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Premesso che gli ambiti territoriali estrattivi sono stati identificati tenendo conto dei seguenti parametri:

- 1) Volume di mercantile da estrarre nel periodo di efficacia del Piano Cave;
- 2) Produzione media annuale prevista;
- 3) Bacini territoriali di produzione;
- 4) Bacino di utenza dei prodotti;
- 5) Classificazione dei giacimenti;
- 6) Ubicazione dei giacimenti e domanda di materiale;
- 7) Entità delle riserve per ogni singolo giacimento;
- 8) Variazione della qualità mineraria nell'ambito del giacimento;
- 9) Parametri di coltivazione e geometria dello scavo;
- 10) Interferenza con infrastrutture.

Si propone di respingere l'osservazione in quanto gli ATE, in conformità con i criteri indicati dalla Regione Lombardia per la redazione dei nuovi Piani Cave della Provincia, sono stati individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Si informa che le riserve sottese dai giacimenti connessi con attività estrattive esistenti sono più che sufficienti a soddisfare il fabbisogno totale calcolato per il decennio di validità del Piano Cave e quindi non v'è ragione per aprire una nuova cava sia pur connessa ad un giacimento di grande valore minerario.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO	ID sottosservazione	69		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Tecnici	ATE	g3
N° osservazione	26	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Saronnese	Cod. gruppo	4,480
Argomento	Congestionamento viabilità Saronnese - ATEg3-g4		Comune	Uboldo	

Sintesi

"Dalla situazione esistente, cave già presenti sul territorio Comunale, emergono a maggior ragione se si pensa a un futuro ampliamento della stessa, problematiche legate alla dotazione di infrastrutture che dovrebbero essere studiate a livello regionale vista la conformazione dell'area sita tra diverse Province; infatti la realtà in cui operano è già satura di iniziative commerciali, di cave, tenendo conto dei Comuni limitrofi appartenenti ad altre Province, con grossi problemi di viabilità che congestionando l'unica arteria di traffico esistente porta a gravi problemi di inquinamento atmosferico e acustico riportando spesso l'intenso traffico veicolare a confluire nella viabilità interna Comunale.

A questi problemi vanno trovate soluzioni, a maggior ragione in vista di ampliamenti delle cave esistenti, a livello provinciale e Regionale; problematiche che non emergono dalla documentazione visionata."

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione inoltrata dai tecnici professionisti del Comune di Uboldo in quanto non pertinente poiché il Piano Cave è redatto su base provinciale ed il problema del traffico è stato affrontato esclusivamente in termini energetici al fine di verificare l'impatto del traffico pesante su trasporti a media-lunga distanza (Relazione Bacini di Utenza pagg. 8-11).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	TECNICI PROFESSIONISTI - COMUNE DI UBOLDO	ID sottosservazione	70		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Tecnici	ATE	g3
N° osservazione	26	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Saronnese	Cod. gruppo	4,480
Argomento	Assenza progetto recupero-Riduzione aree verdi	Comune	Uboldo		

Sintesi

"Nella documentazione a corredo del Piano Cave manca a giudizio dei sottoscritti il progetto di recupero successivo all'escavazione di dette aree che deve essere studiato in modo tale da ridurre al minimo l'impatto ambientale che questi enormi vuoti creano sul territorio. Inoltre non è da sottovalutare l'ulteriore riduzione del polmone verde, già esiguo nella zona a causa dell'edificazione continua dei suoli, che l'ampliamento delle Cave comporterebbe e la riduzione dello stato filtrante su così vaste aree che può compromettere irrimediabilmente le falde acquifere presenti sul territorio".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione per le seguenti motivazioni:

- 1) Il Piano Cave è uno strumento di Pianificazione e di conseguenza non deve predisporre alcun progetto di recupero delle cave; e come se a corredo di un P.R.G. ci dovessero essere i progetti esecutivi di tutti i possibili fabbricati previsti nelle zonizzazioni di tale strumento.
- 2) La L.R. 14/98 stabilisce che spetta ai Comuni la scelta della destinazione finale delle aree al termine dell'escavazione e quindi la Provincia propone, salvo differente indicazione da parte dei Comuni competenti, una destinazione che mantenga inalterato il regime dei suoli, prevedendo recuperi naturalistici con impianti di essenze arbustive autoctone di maggior pregio nelle aree boscate interessate dai lavori estrattivi o una destinazione ad uso agricolo nelle aree utilizzate a seminativo o a prato.
- 3) Le falde acquifere presenti sul territorio sono già state compromesse da fenomeni d'inquinamento legate ad altre attività produttive (solventi clorurati, pesticidi, nitrati, cromo esavalente, solventi aromatici).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante **ID sottosservazione**

Soggetto **Sub-soggetto** **ATE**

N° osservazione **Riferimento osservazione** **Giacimento**

Subalterno **Recupero**

Tema **Sub-tema** **Cod. gruppo**

Argomento **Comune**

Sintesi

I professionisti tecnici di Uboldo chiedono che detto piano sia rivisto e per quanto riguarda l'area saronnese ridimensionato

Risposta

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la produzione degli A.T.E. del Saronnese è già stata ridimensionata rispetto ai volumi indicati nel vigente Piano Cave perché nel bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente, avendo un grado di strategicità basso, è stata ridotta la produzione decennale degli ATE di circa il 13% passando da 9.700.000 a 8.400.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	ID sottosservazione	72		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g2
N° osservazione	27	Riferimento osservazione		Giacimento	G2g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,330
Argomento	Aumento volumi estraibili	Comune	Lonate P.		

Sintesi

Le ditte chiedono la ridefinizione dei volumi concessi per il decennio, passando dai 4.600.000 m3 previsti dalla presente proposta di Piano Cave per il periodo 2002-2012, ai 6.000.000 m3, riconfermando quindi i volumi previsti dal Piano Cave 1992-2002, e rispettando le potenzialità storiche delle ditte.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Ticino di cui fa parte l'A.T.E.g2, ha un grado di strategicità medio, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione globale è stata ridotta la produzione decennale degli ambiti estrattivi di questo bacino estrattivo di circa il 7.5% passando da 10.600.000 m3 a 9.800.000 m3 (pag. 77 Relazione Tecnica).

Per l'ATEg2 è stata ridotta la produzione decennale da 6.000.000 m3 a 4.600.000 m3 in quanto la produzione effettuata nel decennio di validità del Piano Cave è stata notevolmente ridotta rispetto alla quota assegnata e soprattutto perché il Giacimento G2g, che aveva una riserva stimata a settembre 2002 di 5.395.000 m3, non è in grado di garantire, con una produzione superiore, l'approvvigionamento dell'ATE nel decennio di validità del nuovo Piano Cave, anche in considerazione dei tempi di approvazione del medesimo.

Si ribadisce inoltre che non sussistono motivi di aumento produttivo svincolati da una nuova analisi dei fabbisogni e da una differente assegnazione di produzione agli ambiti territoriali estrattivi.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	ID sottosservazione	73		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g2
N° osservazione	27	Riferimento osservazione		Giacimento	G2g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,310
Argomento	Ampliamento area estrattiva	Comune	Lonate P.		

Sintesi

Le ditte chiedono l'ampliamento dell'Area Estrattiva, e dell'area di Giacimento come indicato nell'Allegato 1 "Modifica ATEg2", al fine di sottendere un volume di riserva superiore del 40% rispetto al fabbisogno decennale.

Si riportano di seguito le motivazioni:

NORD

Dall'osservazione della "Carta delle Risorse Potenziali CD 9" risulta che il giacimento non è stato ampliato a nord per la presenza di vincoli di 1°, 2° e 3° livello, e più precisamente:

Vincolo di 1° livello: esclusione per Piano d'Area Malpensa

Vincolo di 2° livello: zona di PRG esclusa e superficie insufficiente (diretta concausa dei primi 2 vincoli);

Vincolo di 3° livello: presenza di 2 elettrodotti principali, esclusione per configurazione geometrica e parametri minimi di scavo.

Come riportato nella Relazione Urbanistica, il termine della redazione di questa carta risale al luglio 2001 (seconda fase del Piano Cave), e quindi non è aggiornato con le modifiche intervenute successivamente a tale data.

In particolare in merito al vincolo di 1° livello, Piano d'Area Malpensa, è riportata la delimitazione del vecchio tracciato della SS 336, che attualmente è stato progettato per passare a sud dell'ATEg2, in Provincia di Milano. L'esclusione di tale area per vincolo di 1° livello, Piano d'Area Malpensa, viene quindi a decadere.

Nella stesura del Piano Cave, la Provincia ha deciso di tenere il più possibile in considerazione le previsioni territoriali dei Comuni al fine di evitare contrasti tra il Piano Cave e le linee di sviluppo indicate negli strumenti urbanistici comunali (pag. 35 della Relazione Tecnica).

La zona di P.R.G. esclusa riguarda un'area di proprietà della ditta F.lli Mara s.r.l., inserita come "Standard" Area F1 delle N.T.A. del P.R.G. e la pianificazione di una strada che da Via Adamello avrebbe dovuto attraversare i terreni coltivati e collegarsi a Via Ceresio.

Per la prima area la ditta F.lli Mara ha tutto l'interesse che venga inserita all'interno del Piano Cave e che quindi lo strumento urbanistico comunale recepisca queste indicazioni come previsto dall'art. 10 della L.R. n. 14/98.

Per la seconda area, cioè la strada, essa non rientra più nella pianificazione urbanistica del Comune di Lonate Pozzolo in considerazione delle modifiche alla viabilità apportate dalla realizzazione della SS 336.

Quindi anche l'esclusione dell'area per superficie insufficiente decade quale diretta conseguenza dell'eliminazione dei 2 vincoli precedenti.

Per il vincolo di 3° livello dovuto alla presenza di elettrodotti si segnala:

· elettrodotto posto più a nord: la base cartografica non è aggiornata in quanto l'elettrodotto non è presente sul terreno;

· elettrodotto posto a sud: si tratta di una linea ad alta tensione, 132.000V. Da contatti avuti dall'ENEL non vi sono particolari difficoltà ad operare uno spostamento perché nel caso in esame si tratterebbe di spostare un traliccio di circa 50 mantenendo l'allineamento della linea.

Inoltre anche per altri ATE l'espansione è stata subordinata allo spostamento di linee ENEL.

Per quanto riguarda il vincolo di 3° livello "configurazione geometrica e parametri minimi di scavo" non si comprende in base a quale criterio esso sia stato introdotto. A nostro avviso, una volta decaduti i vincoli di 1° e 2° livello, necessariamente decade anche questo vincolo.

Segnaliamo inoltre che in merito al bosco d'alto fusto individuato dall'Amministrazione Provinciale nella zona nord, possiamo confermare che addirittura il Parco del Ticino ha concesso il taglio a raso in quanto trattasi di un bosco di querce canadesi, considerate esotiche e quindi non da tutelare.

In ultima considerazione sottolineiamo che molti terreni che verrebbero interessati dall'ampliamento del giacimento sono già in disponibilità delle ditte scriventi.

EST

Anche per la zona a est, dall'osservazione della Carta delle Risorse Potenziali CD 9, risulta che il giacimento non è stato ampliato per la presenza di vincoli di 1°, 2° e 3° livello, e più precisamente:

Vincolo di 1° livello: esclusione per Piano d'Area Malpensa

Vincolo di 2° livello: zona di PRG esclusa;

Vincolo di 3° livello: esclusione per configurazione geometrica e parametri minimi di scavo.

Vi è inoltre un'area esclusa di colore marrone che presumibilmente corrisponde a dei poligoni T3, area insufficiente. Si dice presumibilmente perché la carta non fornisce indicazioni interattive sull'esclusione di tale area e quindi ci si è riferiti alla leggenda.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

In riferimento al vincolo di 1° livello, esso si riferisce al progetto di ampliamento del depuratore consortile di S. Antonino. Tale ampliamento, previsto in sede progettuale, non verrà realizzato, perché come riferitoci dal Consorzio, il depuratore attualmente lavora molto al di sotto delle sue potenzialità avendo quindi un notevole margine di aumento di produzione. Pertanto la delimitazione del vincolo di 1° livello, Piano d'Area Malpensa, può essere ridotto.

Il vincolo di 2° livello si riferisce a quelle aree che il PRG ha individuato come Aree di rispetto cimiteriale, stradale, torrente Arno, fluviale, ferroviario. Nel caso in particolare l'area di rispetto si riferisce alla fascia di rispetto del depuratore Consortile di S. Antonino. L'art.44 dell' N.T.A. del P.R.G. del Comune di Lonate Pozzolo prevede che all'interno di queste aree la destinazione sia a verde. Si ritiene che l'attività di coltivazione del giacimento con conseguente recupero ad uso agricolo-naturalistico (destinazione finale delle aree prevista dal Piano Cave vigente ed in proposta), non sia incompatibile con la fascia di rispetto.

Risulta quindi possibile intervenire per modificare questo limite.

Come per la zona a nord l'esclusione dell'area delimitata dai poligoni T3, superficie insufficiente, e vincolo di 3° livello (configurazione geometrica e parametri minimi di scavo) decade con la ridefinizione dei limiti dei vincoli di 1° e 2° livello.

SUD-OVEST

Per la zona a sud-ovest, dall'osservazione della Carta delle Risorse Potenziali CD 9, risulta che il giacimento non è stato ampliato per la presenza di vincoli 3° livello (configurazione geometrica e parametri minimi di scavo), e vincolo Indici di Qualità.

In particolare per la presenza di limitate porzioni di territorio con elevato valore degli Indici di Qualità non si è esteso il giacimento fino al confine con il Comune di Castano (Provincia di Milano). A nostro avviso è eccessivamente penalizzante ridurre il giacimento per salvaguardare limitati lembi di terreno anche in considerazione delle prescrizioni previste dal P.T.C. del Parco del Ticino che regolamenta in maniera dettagliata le opere di compensazione da attuare per il cambio di destinazione d'uso del suolo.

Nel dettaglio esso prevede, nel caso di sradicamento, opere di compensazione consistenti nel rimboschimento di un'area pari a 3 volte, o la riqualificazione di boschi degradati per un'area pari a 5 volte a quella sradicata. Vi è quindi uno strumento di legge che permette di mitigare in maniera soddisfacente l'eventuale impatto sul bosco creato dall'ampliamento dell'attività estrattiva.

L'espansione verso sud-ovest del giacimento non è stata prevista a causa del vincolo di 3° livello configurazione geometrica e parametri minimi di scavo.

Questa zona corrisponde ad un'area di proprietà dello Stato trattandosi di un'area militare. Non si capisce perché questa area è stata esclusa mentre un'area militare di maggiore estensione sia stata inserita come giacimento G10g.

Risposta

PARZIALMENTE ACCOLTA con modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di ridefinire il perimetro dell'ATEg2 sia in accoglimento parziale delle osservazioni formulate dalle ditte sia in ragione del fatto che il settore sud orientale dell'ambito è interessato dal tracciato del peduncolo stradale di collegamento tra la viabilità comunale (via Ceresio) e la nuova arteria che collega la SS527 con la SS55 (Boffalora).

Si ritiene possibile ampliare l'area estrattiva in corrispondenza del settore sud-ovest mantenendo inalterata l'area di pertinenza del demanio militare che risulta, per altro, in gran parte occupata da un bosco di latifoglie misti mesofili ad elevata qualità ambientale con IQNE = 19 e quindi territorio escluso dalla pianificazione delle attività estrattive.

La presenza del peduncolo stradale di prosecuzione della via Ceresio e della relativa fascia di rispetto di m 20 in corrispondenza del settore est dell'ATE comporta una riduzione areale di circa 24.000 m² con una perdita volumetrica stimata in circa 570.000 m³.

Si deve informare inoltre che il nuovo tracciato stradale risulta traslato ad est di circa 6 m rispetto alla situazione topografica reale. Qualora venisse corretto l'errore di traslazione spostando ad est di 6 m il tracciato stradale la perdita volumetrica stimata dal tale interferenza si ridurrebbe di circa 65.000 m³.

In corrispondenza del settore ovest, avendo a disposizione una cartografia in scala 1:2000 (marzo 2003) e l'indicazione delle aree demaniali sottoposte a servitù militare, si è ritenuto opportuno definire con maggior precisione il limite dell'area estrattiva e delle aree di servizio mantenendo tali aree rigorosamente al di fuori dei limiti demaniali. Ciò ha comportato una perdita in superficie pari a 2.700 m² corrispondenti a circa 60.000 m³. Tale scelta viene operata in quanto negli A.T.E. la disponibilità della risorsa deve essere garantita tramite la disponibilità diretta del cavatore o tramite concessione se il proprietario delle aree non provveda allo sfruttamento della stessa.

Nel caso di aree sottoposte a servitù militare non esiste tale certezza a meno di alienazione delle stesse. In tal senso la scelta di porre il vincolo di giacimento all'area del demanio militare denominata Campo della Promessa è stata operata in quanto si intende tutelare uno dei più grandi giacimenti della Provincia di Varese (inserito in un'area degradata del Parco del Ticino) da eventuali destinazioni d'uso che possano compromettere lo sfruttamento della risorsa mineraria a seguito di una eventuale alienazione.

In sintesi le modifiche introdotte hanno comportato una riduzione di circa 630.000 m³ compensati da un ampliamento nell'area sud ovest dell'ATEg2 per un volume stimato di circa m³ 1.280.000.

Per quanto concerne l'ampliamento richiesto a nord, si ribadisce che, pur prendendo atto che la viabilità prevista nel Piano d'Area Malpensa a nord delle cave è stata sostituita da un tracciato alternativo che interessa il settore sud orientale dell'ATEg2, restano le previsioni limitative del P.R.G. (strade e servizi di livello comunale-aree miste verde pubblico attrezzato, residenziale-espansione) e permane la presenza di boschi d'alto fusto, il cui regime di governo non ne consente lo sradicamento nei territori dei Parchi Regionali, impedendo di fatto l'espansione dell'attività estrattiva, a meno di adottare configurazioni geometriche di scavo estremamente arzigolate con strozzamenti del piazzale che renderebbero frammentario e difficoltoso il successivo recupero dell'area.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	ID sottosservazione	74		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g2
N° osservazione	27	Riferimento osservazione		Giacimento	G2g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,320
Argomento	Ampliamento area giacimento-Volumi area estrattiva		Comune	Lonate P.	

Sintesi

Le ditte chiedono l'ampliamento dell' area di giacimento G2g al fine di garantire una programmazione oltre il decennio (indicata come area di rispetto di giacimento T1 nell'allegato 1)

In particolare le ditte dichiarano: " Riferendoci allo spirito che ha mosso il legislatore in fase di stesura della L.R. n.14/98, ovvero che nella stesura dei piani cave l'Amministrazione Provinciale deve individuare gli Ambiti territoriali estrattivi e quindi i giacimenti, in via prioritaria adiacenti agli ambiti estrattivi attivi esistenti (art. 6 comma 2 lett.a), le scriventi ditte evidenziano che in merito all'ATEg2 non è stata operata una corretta perimetrazione del giacimento, non prevedendo alcuna area di espansione oltre il decennio.

Sia verso nord che est che sud-ovest vi sono aree di suscettibile interesse estrattivo che non presentano problematiche tali da escluderle dalla programmazione (vedi motivazioni di cui al subalterno 27.3.

6.NUOVA PERIMETRAZIONE

Basandoci sulle considerazioni appena esposte le ditte scriventi propongono una nuova perimetrazione dell'area estrattiva e del giacimento che si è concretizzata nella realizzazione dell'allegato 1 Modifica ATEg2.

Sono state indicate le aree seguendo la terminologia riportata in Piano Cave, ridefinendo i limiti dell'Area Estrattiva, del giacimento indicato come fascia di rispetto di giacimento T1, ed infine delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione, strutture di servizio, stoccaggio (per quest'ultima area vedi considerazioni espresse nel capitolo seguente).

Si è delimitato un'area di giacimento che preveda una possibilità di espansione oltre il periodo di validità della presente Proposta di Piano Cave, indicata come T1 Area di rispetto di giacimento.

All'interno dell'area di giacimento è stata individuata l'area estrattiva, ampliando l'area individuata nella proposta di Piano Cave, al fine di ottenere i volumi necessari alle ditte per arrivare all'anno 2016.

Per il calcolo dei volumi si è partiti dalla situazione morfologica determinata al termine dello scavo dei volumi autorizzati con D.G.P. n. 849 del 24/05/1996 e prorogati con Atto Dirigenziale n. 4365 del 10/10/2002, moltiplicando il fabbisogno annuo delle singole ditte per i 10 anni di durata del Piano Cave, aumentati del 40% per tenere conto delle incertezze sull'approvazione futura del Piano Cave 2012-2022. I volumi ottenuti sono i seguenti:

Cave di Lonate s.r.l.: fabbisogno annuo =350.000 m3; Volume Area Estrattiva = 4.900.000 m3

F.Lli Mara s.r.l.: fabbisogno annuo =250.000 m3; Volume Area Estrattiva = 3.500.000 m3

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA con modifiche cartografiche

Motivazione

Si ribadisce la proposta contenuta nelle motivazioni di cui al precedente punto 27.2.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	ID sottosservazione	75		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g2
N° osservazione	27	Riferimento osservazione	Relazione Tecnica Normativa Tecnica	Giacimento	G2g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,340
-------------	--------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Ridefinizione aree Is, S1, S2	Comune	Lonate P.
------------------	-------------------------------	---------------	-----------

Sintesi

Le ditte chiedono la ridefinizione delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione, strutture di servizio, stoccaggio come indicato nell'allegato 1. Si riportano di seguito le motivazioni:
CAVE DI LONATE POZZOLO S.R.L.
Evidenziamo che nella zona nord ovest dell'ambito, il P.R.G. comunale ha individuato una zona destinata alla lavorazione e trasformazione di materiali inerti, prova ne è che è in corso l'iter per l'ottenimento della concessione edilizia per la costruzione di un nuovo capannone di circa 2.500 mq.
Si richiede pertanto la delimitazione di quest'area come IS.
F.LLI MARA S.R.L.
Facciamo presente che a nord è stato completato il riempimento dell'area di scarica che ha comportato la formazione di un area pianeggiante di circa 15.000 mq, a quota piano campagna.
Si richiede pertanto la delimitazione di quest'area come IS.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA con modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere parzialmente la proposta di ridefinizione delle aree in oggetto, accogliendo la ridefinizione del settore Rossetti e respingendo la delimitazione del settore Mara in quanto l'area adiacente al lago di falda deve essere adibita ad area di rispetto finalizzata ad opere di compensazione ambientale (T2) e l'area ad est del traliccio, già recuperata, non ha motivazione per essere adibita ad ulteriore superficie di stoccaggio.
Si precisa inoltre che ai sensi dell'art. 50 - "Zoning A.T.E." delle N.T.A. del nuovo Piano Cave è da considerarsi vincolante esclusivamente il limite dell' Area Estrattiva "E" di ogni ambito territoriale estrattivo mentre i limiti delle Aree di servizio e delle Aree di Impianto e Stoccaggio sono da considerarsi indicativi rimandando la delimitazione esatta di queste aree al progetto dell' A.T.E. .
Anche la delimitazione delle Aree di Rispetto può essere definita all'interno del progetto d'ambito che deve anche identificare le aree da sottoporre a recupero ambientale e le aree da sottoporre a compensazione ambientale.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	ID sottosservazione	76		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g2
N° osservazione	27	Riferimento osservazione	Relazione Tecnica Normativa Tecnica	Giacimento	G2g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	4,350
Argomento	Quota minima di scavo	Comune	Lonate P.		

Sintesi

Le ditte chiedono il mantenimento dell'attuale quota minima di scavo cioè 164 m a nord-est e 162,5 m a sud, ritenendo opportuno derogare alle vigenti normative in quanto si possono prevedere delle procedure che permettono di non interferire con la falda (monitoraggio falda) in fase di coltivazione e a piazzale recuperato allagamenti per brevi periodi non comporterebbero alcun danno permanente.

Si riportano di seguito in dettaglio le motivazioni addotte dalle ditte.

"Lo studio idrogeologico ha permesso agli estensori del Piano di individuare le quote minime di fondo scavo.

Il monitoraggio dei pozzi della rete P.M.I.P. dal 1993 al 1999 non aveva segnalato la necessità di modificare le quote minime di scavo rispetto a quanto previsto dal Piano Cave 1992-2002.

Tuttavia nel corso del 2001, e più in particolare nel mese di giugno, i tecnici della Provincia hanno rilevato un innalzamento della falda. Il punto di misurazione è stato il laghetto di cava, residuo dell'attività estrattiva con scavo in falda, nella proprietà F.Lli Mara. S.r.l.

La quota rilevata, determinata riferendosi al sistema locale di coordinate di caposaldi utilizzati per il rilievo annuale eseguito dai tecnici del Comune di Lonate Pozzolo, è stata di 163.86 m. Tale valore ha tutte le caratteristiche dell'eccezionalità in quanto è addirittura il massimo valore raggiunto dalla falda nel ventennio.

In base a questo valore è stata determinata una profondità minima di scavo per le aree di espansione a nord-est di 166 m e a sud di 165 m. Ciò comporta un innalzamento della quota minima di fondo scavo nella zona a sud ed est di circa 2-2.5 m rispetto a quella prevista dal Piano Cave 1992-2002 (l'Autorizzazione all'ampliamento dell'attività estrattiva n.849 del 24/05/1996 prevede una quota di fondo scavo di 162.5 m a sud e 164.0 m a nord-est).

La Normativa Tecnica dei Piani Cave Provinciali riportata nella D.G.R. 31 marzo 2000 N.6/49320 all'art. 30 indica che la quota minima di scavo deve essere di 2 metri al di sopra del massimo livello raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.

Tuttavia, si ritiene che si possa derogare a queste indicazioni in base alle motivazioni di seguito esposte.

Situazione in corso di coltivazione

In caso di un innalzamento eccezionale della falda freatica durante il periodo di coltivazione del giacimento, è possibile prevedere delle procedure che permettano di non interferire con la falda.

A titolo esemplificativo, si potrebbero prevedere alcuni piezometri per un monitoraggio del livello di falda, e nel caso di un innalzamento il Direttore Responsabile potrebbe, con apposito Ordine di Servizio, imporre la coltivazione nella parte alta del giacimento in attesa dell'abbassamento della falda.

Situazione al termine della coltivazione

Un innalzamento eccezionale della falda freatica al termine della coltivazione avverrebbe con fondo cava completamente recuperato.

Si fa presente, che allo stato attuale vi sono circa 200.000 m² di fondo cava posto ad una quota media di 162-164 m, corrispondenti ad aree scavate rispettando le prescrizioni dei precedenti Piani Cave.

All'interno dell'ATEg2 la falda freatica è già esposta, infatti è presente un laghetto di cava residuo dell'attività estrattiva antecedente all'anno 1982.

Considerato il fatto che il recupero ambientale del fondo cava previsto dal progetto approvato prevede una destinazione agricola si ritiene che un eventuale allagamento per qualche mese non comporterebbe alcun danno permanente, anzi sarebbe un allargamento naturale dell'esistente laghetto di cava.

Tutto ciò evidenziato la riduzione imposta della quota minima di scavo non comporterebbe alcun beneficio e tutela rispetto alla situazione attuale; l'unico effetto è quello di una consistente perdita di volumi di giacimento."

Risposta RESPINTA

Motivazione

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Si propone di respingere l'osservazione in quanto sia la vigente Normativa Tecnica di Piano (art. 30) che i criteri per la formazione dei piani cave provinciali approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 6/49320 del 31-3-2000 (art.30 comma 1) prescrivono che la profondità massima di escavazione deve mantenersi ad almeno 2 m al di sopra del massimo livello noto della falda freatica nell'ultimo decennio, senza prevedere deroghe se non per le cave che hanno fronti con altezza inferiore a 8 m.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CAVE di LONATE S.r.l - F.LLI MARA S.r.l -LONATE P.	ID sottosservazione	77		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g2
N° osservazione	27	Riferimento osservazione	1.4 -9.3 - 13.6 - 14.4 - 28.6 - 36.1- 37.2	Giacimento	G2g
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Normativa tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
Argomento	Scavo in falda	Comune	Lonate P.		

Sintesi

Come evidenziato nella Relazione Tecnica il giacimento è distribuito fino ad una profondità di 60 m dal piano campagna. Il divieto assoluto dello scavo in falda comporta una perdita di volume di materiale esattamente uguale ai potenziali volumi finora considerati.

Si sottolinea come lo scavo in falda dovrebbe essere concesso quando ancora è presente giacimento soprafalda, per permettere un omogeneizzazione del materiale.

Dall'analisi delle sezioni idrogeologiche e dall'esperienza della ditta F.Lli Mara S.r.l. maturata durante lo scavo in falda, il giacimento presenta una distribuzione granulometrica molto più grossolana nella parte sopra falda e decisamente più fine sottofalda. Solamente un contemporanea coltivazione delle due parti del giacimento permetterebbe l'ottenimento di una materia prima correttamente miscelata, requisito essenziale per una produzione di qualità costante nel tempo.

A nostro avviso deve essere presa in seria considerazione la programmazione dello scavo sottofalda per le seguenti motivazioni:

- 1.sfruttamento totale del giacimento;
- 2.risparmio di aree vergini;
- 3.omogeneizzazione dello stato dei luoghi in considerazione dell'esistenza di un laghetto di falda;
4. eliminazione dell'elevato rischio di eutrofizzazione dell'esistente laghetto cava, dovuto alla sua ridotta dimensione.

Risposta

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

Il fabbisogno provinciale come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	78		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Incremento	Cod. gruppo	1,200
Argomento	Integrazione - Incremento Fabbisogni	Comune			

Sintesi

L'Associazione ritiene che i valori espressi dalla proposta di piano come fabbisogni per il prossimo decennio dovrebbero essere integrati in misura adeguata a prevedere anche la domanda di inerti espressa dagli interventi edilizi che sfuggono al censimento ISTAT.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nel calcolo del fabbisogno si è tenuto conto delle opere non rientranti nelle statistiche I.S.T.A.T (vedi pagg. 5 e 6 relazione Stima fabbisogni, pagg. 54-55-56 Criteri e Procedure e 46-47 Relazione Tecnica). I quantitativi denunciati all'Istituto riguardano unicamente i metri cubi Vuoto/Pieno di nuovi fabbricati e gli ampliamenti per uso residenziale e non-residenziale; non sono compresi perciò i volumi legati alle seguenti opere:

- volumi di costruzione al di sotto del piano terra, interni ai fabbricati (garage, cantine, ecc.);
- volumi di costruzioni al di sopra del piano della gronda;
- servizi esterni del fabbricato principale;
- spazi non coperti, quali piazzali, strade di accesso, parcheggi;
- volumi per manutenzioni ordinarie;
- volumi per manutenzioni straordinarie;

Per stimare qualitativamente il rapporto tra i quantitativi computati e quelli non computati di cui ai punti c) - e) - f) - g) - h), con l'esclusione pertanto dei volumi al di sopra del piano della gronda, al di sotto del piano terra e i volumi relativi agli spazi non coperti, è stata effettuata un'inchiesta su 123 comuni suddivisi in bacini eografici omogenei. La popolazione campionata è risultata pari all'81,3%. Nell'allegato B della relazione Stima dei Fabbisogni sono riportati i dati riferiti all'inchiesta effettuata. Applicando le procedure previste dal Piano Direttore, il coefficiente RMP della Provincia di Varese risulta essere 10,4 (in altre parole per ogni pratica oggetto di dichiarazione all'ISTAT ve ne sono circa 10 che non sono dichiarate), da cui il coefficiente OUT-ISTAT risulta 1,04. Ciò significa che per le suddette opere è stato computato un fabbisogno pari a 9.308.970 m³ nel decennio di validità del Piano Cave.

Per quanto concerne le opere di fondazione, i fabbisogni rientrano in quelli calcolati per l'edificazione di nuove costruzioni che utilizzano coefficienti di assorbimento variabili tra 0,28 a 0,35 m³ x 1 m³V/P per l'edilizia residenziale e tra 0,20 e 0,23 m³ x 1 m³V/P per l'edilizia non residenziale (vedi pagg. 7-9 Relazione Stima dei fabbisogni e pagg. 48-49 Relazione Tecnica).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	79		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Ambiti	Cod. gruppo	2,300
Argomento	Ripartizione dei Volumi tra gli ATE	Comune			

Sintesi

L'Associazione ritiene che, il piano elaborato dalla Provincia di Varese "a differenza degli altri predisposti dopo l'emanazione della l.r. 14/98, ha utilizzato per la determinazione per ciascun Ambito Territoriale Estrattivo dei tipi e delle quantità di materiale estraibile, tra i vari criteri individuati dalla legge, quasi esclusivamente il criterio dei bacini di utenza. Questo non ci pare in linea con il dettato legislativo e finisce per modificare, in qualche caso anche sostanzialmente, una situazione che si è consolidata nei decenni pregressi. Ci pare invece che dovrebbe essere considerato in equa misura, come è avvenuto altrove e come recita la legge, anche l'aspetto della potenzialità di un'azienda (fatturato, clientela consolidata, investimenti in impianti e macchinari), quale è andata formandosi in decenni in un regime di libero mercato".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. Sulla base di tale cifra per far quadrare il bilancio produttivo degli ATE ai bacini di produzione Olona Nord-Bevera e Seprio, ai quali è stata riconosciuto un elevato grado di strategicità in quanto l'offerta di materiale risulta inferiore alla domanda, è stata incrementata la produzione degli ATE di circa 11% passando da 3.600.000 m3 a 4.000.000 m3, mentre per il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente, che ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta provinciale, è stata ridotta la produzione decennale degli ATE di circa il 13% passando da 9.700.000 m3 a 8.400.000 m3 e per il bacino di produzione del Ticino che ha un grado di strategicità medio, è stata ridotta la produzione decennale degli ambiti estrattivi di circa il 7.5% passando da 10.600.000 m3 a 9.800.000 m3.

Le percentuali di incremento o di decremento applicate sono state effettuate puntualmente tenendo conto della produzione consolidata, della consistenza del giacimento afferente ad ogni azienda e della relativa produzione dell'ultimo decennio in modo da evitare tagli drastici che avrebbero potuto effettivamente compromettere il futuro delle aziende.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	80		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Ambiti	Cod. gruppo	2,300
Argomento	Individuazione degli ATE	Comune			

Sintesi

L'Associazione ritiene che, nel nuovo piano sono stati individuati nuovi ATE, ulteriori rispetto a quelli contemplati nel vigente piano. Stante il principio sancito dalla vigente L.R. 14/98 di privilegiare le attività esistenti, l'ipotesi dell'apertura di nuove cave dovrebbe trovare sola giustificazione nella dimostrata incapacità, per ragioni tecniche-economiche, delle cave esistenti di soddisfare il fabbisogno individuato dal piano. Alla luce di questo principio, e della potenzialità delle cave oggi attive, non ci pare adeguatamente motivata la scelta dell'Amministrazione di individuare nuovi ambiti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in oggetto in quanto il nuovo Piano Cave non ha individuato nessun ambito estrattivo ulteriore rispetto a quelli identificati dal Piano Cave vigente approvato dalla Regione Lombardia.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	81		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	2,200
Argomento	Individuazione dei Giacimenti	Comune			

Sintesi

L'Associazione ritiene che, " alla luce della lettura della carta dei giacimenti, che sia stato dato troppo risalto all'aspetto dell' indice medio ponderato del giacimento a scapito del principio della valorizzazione delle aree contigue a quelle già oggetto di attività. Principio che trova la sua ragione di essere nel fatto che un corretto esercizio della attività estrattiva presuppone cospicui investimenti che si giustificano solo in una prospettiva di continuità della attività.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere tale osservazione in quanto i giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);
- Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri sono stati individuati, in un primo momento, 10 giacimenti che soddisfano le condizioni di cui al punto a): di cui cinque localizzati in nuove aree e quattro appartenenti ad ambiti estrattivi esistenti, uno contiguo ad una area estrattiva di recupero. Altri cinque giacimenti soddisfano le condizioni di cui al punto b).

Infine due giacimenti sono stati inseriti poichè ritenuti strategici, in quanto ricadono in Comuni appartenenti ad un bacino di consumo dove l'offerta di inerti è inferiore alla domanda (vedasi relazione -Bacini d'Utenza- e relazione Geomineraria).

In un secondo momento, a seguito della formulazione di possibili scenari produttivi concernenti potenziali ambiti estrattivi di ghiaia e sabbia situati nei comuni di Cantello e Vedano Olona (vedasi relazione -Ambiti: ipotesi di pianificazione-), l'Amministrazione, sentiti i Sindaci e dopo aver valutato i punti di forza e i punti di debolezza nonché le opportunità e le minacce evidenziate da una apposita SWOT Analysis, ha ritenuto di escludere dalla identificazione di nuovi A.T.E. e di conseguenza di nuovi giacimenti, le aree adiacenti alle cave di recupero Celidonia e Italinerti.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	82		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Tempi approvazione	Cod. gruppo	2,500
Argomento	Aggiornamento volumi nuovo Piano Cave	Comune			

Sintesi

L'Associazione ritiene che, "affinché il piano sia adeguato a garantire, al momento della sua effettiva entrata in vigore, la piena reperibilità dei volumi individuati ed assegnati ai diversi ATE è necessario aggiornare gli elaborati cartografici in modo che al momento della sua entrata in vigore sia integrato dei volumi già consumati fino a quel momento".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere tale proposta in quanto l'aggiornamento volumetrico deve essere eseguito in sede di revisione di Piano in base alle riserve residue ed ai fabbisogni aggiornati.

Si ritiene di estrema importanza la valutazione puntuale delle riserve disponibili nelle aree estrattive all'atto dell'approvazione del Piano Cave e dei volumi cavati fino a quella data in modo da scandire i tempi tecnici di redazione e di istruttoria della revisione di Piano.

Si ritiene di condividere la preoccupazione per i tempi di approvazione del Piano ma la ridefinizione delle aree estrattive in funzione dei volumi escavati nel periodo settembre 2002-settembre 2004 richiederebbe la predisposizione di nuovi modelli matematici del terreno relativi allo "Stato Finale" e l'esecuzione e/o l'acquisizione di modelli D.T.M. relativi alla "Stato Iniziale-Stato Attuale". L'esecuzione pertanto del calcolo delle riserve nelle nuove aree estrattive, e la conseguente modifica delle tavole richiederebbe un notevole impegno in termini di persone e di tempi, ritardando ulteriormente l'iter di approvazione del nuovo Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	83		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione	1.4 - 9.3 - 13.6 - 14.4 - 27.6 - 28.6 - 36.1 - 37.2	Giacimento	
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
-------------	-------------------	-----------------	-------	--------------------	-------

Argomento	Scavo sotto falda	Comune	
------------------	-------------------	---------------	--

Sintesi

L'Associazione chiede " pertanto di considerare la possibilità di sfruttamento del giacimento sottofalda, confermando fin da ora la disponibilità dell' Associazione alla partecipazione ad un confronto tecnico con l' Amministrazione Provinciale".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

Il fabbisogno provinciale come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.N.E.P.L.A. - Milano	ID sottosservazione	84		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	28	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Tempi approvazione	Cod. gruppo	2,500
Argomento	Tempi di approvazione del Piano Cave		Comune		

Sintesi

L'Associazione " considerato che sicuramente alla data del settembre 2005 il Piano Cave non sarà stato approvato dalla Regione Lombardia, e comunque anche se lo fosse, le ditte sarebbero ancora nella fase di presentazione di istanza di autorizzazione all'ampliamento dell'attività estrattiva (con i relativi problemi legati alla V.I.A., ai Parchi, compensazioni ambientali etc.), chiede che la Provincia si adoperi per trovare una soluzione transitoria che eviti il blocco del settore".

Risposta ACCOLTA RACCOMANDAZIONE

Motivazione

Si propone di accogliere la raccomandazione proponendo di rinnovare il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva per almeno un ulteriore triennio alle condizioni previste dalla L.R. 14/98, a condizione che ci sia volume sufficiente all'interno del perimetro degli ambiti estrattivi individuati nel vigente Piano Cave che conserva efficacia fino all'approvazione del nuovo P.C..

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante ECO '90 UBOLDO **ID sottosservazione** 85

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Associazione Ambientale **ATE** g3

N° osservazione 29 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G3g

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Soppressione **Cod. gruppo** 4,470

Argomento Soppressione ambiti estrattivi ATEg3 e ATEg4 **Comune** Uboldo-Gerenzano

Sintesi

L'associazione chiede che "alla fine delle convenzioni in atto la Minicava (ATEg3) e la Cava Fusi (ATEg4) cessino ogni attività di scavo senza possibilità di ampliamento e vengano recuperate ambientalmente".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto incompatibile con la legislazione regionale in materia, con i criteri emanati dalla regione Lombardia e con i compiti di pianificazione delle attività estrattive delegate alla Provincia. L'associazione non fornisce indicazioni utili a rivedere il processo di pianificazione intrapreso ed illustrato preventivamente alla Consulta Cave (2000), a cui partecipa anche un rappresentante delle Associazioni Naturalistiche, dove sono stati presentati, prima di intraprendere la redazione del Piano Cave, i criteri e le linee operative a cui i progettisti dovevano attenersi per la stesura di tale strumento.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	ECO '90 UBOLDO	ID sottosservazione	86		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Ambientale	ATE	
N° osservazione	29	Riferimento osservazione	104.2-106.1-108.3	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Risorse potenziali	Cod. gruppo	2,100
Argomento	Abolizione Zone di Riserva	Comune	Uboldo		

Sintesi

L'associazione chiede che vengano abolite le Zone di Riserva 14-15-16-17 in quanto, tra l'altro, la loro imposizione lede l'autonomia locale.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave in conformità con la L.R. 14/98 e con i Criteri emanati dalla Regione Lombardia non ha previsto l'istituzione di alcuna Zona di Riserva. Il Piano Cave identifica solamente Giacimenti, Ambiti Territoriali estrattivi, Cave di Recupero e Cave di Riserva.

Nel territorio di Uboldo è stato identificato il Giacimento G3g e gli Ambiti Territoriali Estrattivi ATEg3 e ATEg4, dove per quest'ultimo in territorio di Uboldo l'area estrattiva è da considerarsi residuale se non già esaurita.

Le cosiddette Zone di Riserva non costituiscono vincolo di alcun genere ma sono servite (38 aree di Risorse Potenziali di 3° livello) nel processo di pianificazione per l'identificazione dei giacimenti.

Le suddette Zone 14-15-16-17, individuate nel territorio di Uboldo, sono state scartate avendo un Indice di Giacimento inferiore rispetto ai valori soglia stabiliti per la scelta dei medesimi.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante AMICI DEL BOSCO DI ORIGGIO ONLUS **ID sottosservazione** 87

Soggetto Privato **Sub-soggetto** Associazione Ambientale **ATE** g3

N° osservazione 30 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G3g

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Soppressione **Cod. gruppo** 4,470

Argomento Inopportunità nuove concessioni estrattive **Comune** Uboldo

Sintesi

L'associazione fa osservare" l'inopportunità di nuove concessioni di escavazione, che sappiamo sono previste a Uboldo".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave non prevede l'apertura di nuove cave ma la prosecuzione delle due cave esistenti nei comuni di Gerenzano ed Uboldo.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	S.I.C. S.r.l. - Samarate	ID sottosservazione	88		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	31	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg5		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Nuovo ATE	Cod. gruppo	5,400
Argomento	Inserimento ambito estrattivo	Comune	Samarate		

Sintesi

La ditta ritiene che la situazione di degrado igienico-ambientale, si possa e si debba ovviare, con risultati apprezzabili dal punto di vista ambientale ed economico-sociale (utilizzo del bene minerario e impiego di mano d'opera), consentendo con la richiesta di questa Società del 2002 di istituzione di un nuovo A.T.E., con l'estrazione di 1.000.000 m3.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della ditta in quanto l'area proposta è stata analizzata, valutata come risorsa potenziale di 3° livello e successivamente esclusa dalla pianificazione delle attività estrattive in quanto l'Indice di Giacimento IG ha un valore inferiore al limite stabilito per l'individuazione dei giacimenti e di conseguenza dei nuovi ambiti estrattivi.

La scelta delle risorse potenziali a cui attribuire la qualifica di "giacimento" è stata determinata sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti;
- Giacimenti strategici.

Gli 8 ambiti (ATE) individuati sono stati scelti all'interno dei 15 giacimenti dando priorità ai giacimenti connessi con le cave attive, in conformità con i criteri emanati dalla regione Lombardia.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	S.I.C. S.r.l. - Samarate	ID sottosservazione	89		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Ditta	ATE	
N° osservazione	31	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	2	Recupero	Rg5		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	5,100
Argomento	Inserimento cava di recupero	Comune	Samarate		

Sintesi

La ditta chiede, in via subordinata per la denegata ipotesi che la richiesta principale, tesa peraltro ad una radicale sistemazione della zona da concordarsi con il Comune di Samarate, non venga accolta, l'aumento di almeno 350.000 m3 estraibili della dotazione di m3 previsti, come risulta anche dalla scheda allegata alla proposta di piano.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'aumento di produzione prospettato in quanto eccessivo rispetto alla movimentazione di materiale necessaria per la sistemazione morfologica della fronte di cava che ha un'altezza media di circa 10 (max 12 m) con un'inclinazione approssimativamente di 45 gradi su di uno sviluppo di circa 600 m.

Con riferimento al possibile aumento del volume indicativo di 100.000 m3 indicato nella scheda della cava di recupero R8g, si rimanda alla proposta contenuta nella risposta all'osservazione 16.5 A.P.I.V., nella quale si propone di modificare l'art. 51 delle N.T.A. ritenendo accettabile uno sfioramento dei volumi indicati nell'art. 51 dell'ordine del 25%.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	OVESTCAVE s.r.l. - Milano	ID sottosservazione	90		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	32	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	4,630
Argomento	Aumento produzione	Comune	Gorla Minore		

Sintesi

La ditta chiede che venga confermato l'attuale volume annuo estrattivo di 260.000 m3 e che pertanto la produzione decennale di piano sia pari a 2.600.000 m3.

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA senza modifiche cartografiche

Motivazione

L'osservazione è respinta in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3, anche della strategicità del bacino di produzione. In tal senso il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente di cui fa parte l'A.T.E.g5, ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta, e quindi per far quadrare il bilancio di produzione è stata ridotta la produzione decennale delle cave di questo bacino estrattivo di circa il 15% (pag. 77 Relazione Tecnica).

Si comunica inoltre che nella scheda allegata alla Normativa Tecnica è stata erroneamente indicata una produzione decennale di 2.000.000 m3 come si evince dalla tabella r) della Relazione Tecnica (pag. 79) in cui all'ATEg5 viene assegnata una produzione decennale di 2.200.000 m3.

Trattandosi di un errore di compilazione si propone di rettificare la scheda di cui all'Allegato A delle N.T.A. del Piano Cave modificando la produzione decennale da 2.000.000 a 2.200.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	OVESTCAVE s.r.l. - Milano	ID sottosservazione	91		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	32	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,610
Argomento	Ampliamento area estrattiva verso ovest	Comune	Gorla Minore		

Sintesi

La ditta chiede che, in considerazione del punto precedente, venga ampliata verso ovest l'area estrattiva E modificandola come da planimetria allegata.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto non si ritiene necessario effettuare ora variazioni nei quantitativi assegnati nel decennio di validità del Piano Cave.
Si ribadisce che l'eventuale aggiornamento volumetrico deve essere eseguito in sede di revisione di Piano in base alle riserve residue ed ai fabbisogni aggiornati, verificando all'atto della approvazione del Piano Cave le riserve disponibili nelle aree estrattive e i volumi cavati fino a quella data, in modo da scandire i tempi tecnici di redazione e di istruttoria della revisione di Piano.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	OVESTCAVE s.r.l. - Milano	ID sottosservazione	92		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	32	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
Argomento	Stralcio area estrattiva sud-est	Comune	Gorla Minore		

Sintesi

La ditta chiede che, in considerazione del punto precedente, venga stralciata dall'area di ampliamento la zona posta a sud-est dell'area di ampliamento in quanto già recuperata definitivamente a verde.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto tale settore rientra a tutti gli effetti nel giacimento G5 e quindi non utilizzare questa porzione di giacimento significherebbe uno spreco inaccettabile di materiale utile.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	OVESTCAVE s.r.l. - Milano	ID sottosservazione	93		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	32	Riferimento osservazione	110.8	Giacimento	G5g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,620
Argomento	Riduzione perimetro giacimento	Comune	Gorla Minore		

Sintesi

La ditta chiede che, nella perimetrazione del giacimento sfruttabile venga tolta la zona posta a nord dell'area di ampliamento, economicamente non sfruttabile, in quanto oggetto di opere idrauliche.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto di difficile interpretazione poiché se da un lato si propone di eliminare la zona posta a nord dell'area di ampliamento, nell'allegata planimetria, con indicate le proposte di modifica, tale zona è ricompresa al 90%.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	OVESTCAVE s.r.l. - Milano	ID sottosservazione	94		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	g5
N° osservazione	32	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
-------------	--------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Modifica perimetro zona impianti e stoccaggio	Comune	Gorla Minore
------------------	---	---------------	--------------

Sintesi

La ditta chiede che venga rettificato il perimetro della zona impianti e stoccaggio adeguandola alle attuali superfici impiegate.

Risposta ACCOLTA con necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere, previa verifica, la proposta di ridelimitazione delle aree in oggetto.
Si precisa che ai sensi dell'art. 50 - "Zoning A.T.E." delle N.T.A. del nuovo Piano Cave è da considerarsi vincolante esclusivamente il limite dell' Area Estrattiva"E" di ogni ambito territoriale estrattivo mentre i limiti delle Aree di servizio e delle Aree di Impianto e Stoccaggio sono da considerarsi indicativi, rimandando la delimitazione esatta di queste aree al progetto dell'A.T.E..
Anche la delimitazione delle Aree di Rispetto può essere definita all'interno del progetto d'ambito che deve anche identificare le aree da sottoporre a recupero ambientale e le aree da sottoporre a compensazione ambientale.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano	ID sottosservazione	95		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	c2
N° osservazione	33	Riferimento osservazione	109.4	Giacimento	G2c
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Fabbisogni	Cod. gruppo	
Argomento	Ridefinizione fabbisogno ventennale	Comune	Travedona M.		

Sintesi

La ditta chiede la ridefinizione del fabbisogno nel ventennio, in ossequio alle disposizioni normative di cui ai disposti del 4° comma dell'art. 10 della L.R. 14/98, in 10.200.000 m3, corrispondente ad un fabbisogno medio annuo di 510.000 m3.

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere l'osservazione in quanto la richiesta è redatta in conformità con i criteri emanati dalla Regione Lombardia che recitano:

"Per i materiali soggetti a lavorazione e trasformazione quali argille, calcare per calce e cemento, dolomie, pietrischi e materiali per usi speciali, marmi e pietre ornamentali, saranno considerate le necessità di alimentazione degli impianti di lavorazione ovunque ubicati e delle esigenze del mercato nazionale ed internazionale"

Lo stabilimento di Travedona dovrebbe produrre 800.000 t/anno di cemento fornendo clinker anche allo stabilimento di Morano Po che dovrebbe produrre circa 480.000 t/anno di cemento.

Dato che il cemento Holcim è prodotto con circa il 69 % di clinker, il 16% di calcare correttivo, ed il restante 15% da loppe (8%), gessi (5-6%), ceneri (1-2%) e pozzolane (=1%) e quindi 1t clinker= 1,32 t cemento, e considerato che per ogni tonnellata di clinker si producono 1,56 tonnellate di farina costituita all'80% da calcari marnosi, si evince che il fabbisogno annuo di calcare marnoso è di circa 1.100.000 t pari a 440.000 m3 a cui si deve aggiungere il fabbisogno di calcare correttivo per Ternate pari a 128.000 t/anno e di Morano Po pari a 40.000 t/anno nonchè 20.000 t/anno di calcare per malte speciali prodotte dalla Roefix di Comabbio. In sintesi il fabbisogno annuale medio di calcare marnoso risulta di circa 1.286.000 t equivalente ad un fabbisogno annuale di circa 514.000 m3.

Si precisa che il fabbisogno di calcare marnoso per la produzione del Cementificio di Ternate risulta pari a 830.000 t/anno equivalenti ad un'escavazione di 355.000 m3/anno pari ad una produzione ventennale di 7.100.000 m3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano	ID sottosservazione	96		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	c2
N° osservazione	33	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Produzione	Cod. gruppo	
Argomento	Ridefinizione produzione ventennale	Comune	Travedona M.		

Sintesi

La ditta chiede la ridefinizione della produzione ventennale programmata in 6.520.000 m3 (Fabbisogno di 10.200.000 m3 - Riserve di S. Marta (5.380.000 -1.700.000) m3).

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere, in seguito alla ridefinizione dei fabbisogni di cui alla precedente osservazione 33.1, l'aumento di produzione ventennale di 1.000.000 m3, portando la produzione ventennale a 4.800.000 m3. Si propone invece di non tenere conto dei volumi estratti dalla miniera S. Marta dopo il 1/9/2002, in quanto non si ritiene necessario effettuare ora variazioni nei quantitativi assegnati nel ventennio di validità del Piano Cave; l'eventuale aggiornamento volumetrico deve essere eseguito in sede di revisione di Piano in base alle riserve residue ed ai fabbisogni aggiornati, verificando all'atto della approvazione del Piano Cave le riserve disponibili nelle aree estrattive e i volumi cavati fino a quella data, in modo da scandire i tempi tecnici di redazione e di istruttoria della revisione di Piano.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano	ID sottosservazione	97		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	c2
N° osservazione	33	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	
Argomento	Riperimetrazione giacimento	Comune	Travedona M.-Ternate		

Sintesi

La ditta chiede la riperimetrazione del giacimento G2C e dell'area estrattiva di cui trattasi, secondo quanto riportato nella cartografia allegata alla presente richiesta nell'ottica di prediligere l'ampliamento di cave esistenti piuttosto che l'apertura di nuovi ambiti estrattivi ed allo scopo di:

- salvaguardare ed ottimizzare lo sfruttamento della risorsa mineraria presente;
- ridurre l'impatto paesistico e l'effetto della coltivazione sullo skyline del rilievo da Travedona a Ternate e consentire un raccordo morfologico ottimale a fine coltivazione tra le aree della Miniera di S. Marta e della Cava Faraona, garantendo allo stesso tempo il mascheramento della attività estrattiva;
- consentire una sistemazione finale dell'area con caratteristiche tali (minore altezza dei fronti a Ovest ed Est, scarpate e pendenze più contenute, migliore raccordo, delle nuove superfici alla morfologia esterna, spazi più aperti, ecc.) da garantire maggiori potenzialità di utilizzo dell'area alla fine dell'attività estrattiva.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della ditta in quanto restano valide le motivazioni addotte in sede di redazione di piano che si riportano di seguito:

L'ampliamento dell'area estrattiva si sviluppa in direzione sud, assumendo come limite occidentale il ciglio del terrazzo morfologico che costituisce il rilievo fra le quote 360 e 340 m s.l.m. Questa soluzione evita di intaccare il crinale della collina consentendo di mascherare la vista della cava da ovest. Per lo stesso motivo ad est si è deciso di mantenere un setto di separazione a partire da quota 330 m s.l.m., evitando nel contempo di avvicinarsi eccessivamente alle abitazioni che si trovano nella piana situata al piede della collina di Travedona-Ternate.

Il volume di materiale sotteso dal giacimento pari ad oltre 12.000.000 m³ consente l'autonomia dello stabilimento di Ternate per oltre un ventennio escludendo da questo conto il volume di pertinenza della Miniera S. Marta.

Si condivide il fatto che la soluzione proposta dalla ditta ottimizza lo sfruttamento della risorsa mineraria e consenta un migliore raccordo morfologico tra la Miniera S. Marta e la cava Faraona, ma l'impatto paesistico ed ambientale della soluzione proposta è troppo elevato in quanto modifica sostanzialmente il profilo occidentale della collina di Travedona eliminando completamente l'ossatura rocciosa della scarpata occidentale.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	HOLCIM CEMENTI S.p.A.- Milano	ID sottosservazione	98		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Cava	ATE	c2
N° osservazione	33	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	
Argomento	Riperimetrazione area estrattiva	Comune	Travedona M.-Ternate		

Sintesi

La ditta chiede la riperimetrazione dell'area estrattiva alla luce di quanto detto al punto 3, tenendo inoltre conto di un sovradimensionamento del volume di materiale utile, da comprendere nell'area estrattiva dell'ATE al fine di evitare possibili interruzioni dovute a eventuali ritardi nell'approvazione del prossimo PPC.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto non si ritiene di accogliere la riperimetrazione del giacimento così come motivato nell'osservazione 33.3.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante **ID sottosservazione**

Soggetto **Sub-soggetto** **ATE**

N° osservazione **Riferimento osservazione**

Subalterno **Recupero**

Tema **Sub-tema** **Cod. gruppo**

Argomento **Comune**

Sintesi

La ditta chiede di considerare gli effetti dell'esaurimento della Miniera di S. Marta nel periodo di validità del nuovo PC Provinciale di Varese, che provocheranno un incremento notevole della produzione di calcare per lo stabilimento di Ternate fino alla copertura del fabbisogno medio annuo.

Risposta

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto gli effetti dell'esaurimento della Miniera S.Marta dovranno essere valutati in sede di revisione di Piano verificando il volume delle riserve residue ed aggiornando i dati relativi ai fabbisogni dello stabilimento di Ternate. Si consideri che la revisione del Piano Cave può essere fatta anche per settori e che comunque, nel corso del ventennio di validità del Piano Cave ci saranno almeno tre revisioni, una in concomitanza con il prossimo nuovo Piano delle ghiaie e sabbie che ha validità decennale e almeno due in occasione delle revisioni dello stesso che solitamente cadono a metà periodo. Ci dovrebbe essere pertanto il tempo sufficiente per valutare correttamente la situazione della Miniera S. Marta senza pregiudicare la produzione dello stabilimento di Ternate.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante **ID sottosservazione**

Soggetto **Sub-soggetto** **ATE**

N° osservazione **Riferimento osservazione** **Giacimento**

Subalterno **Recupero**

Tema **Sub-tema** **Cod. gruppo**

Argomento **Comune**

Sintesi

Il gruppo politico dichiara che il piano cave prevede un'escavazione su un'area di 980.000 metri quadri, riducendo a soli 8 metri la protezione delle falde. Sarebbe un disastro ecologico. Alla faccia dei soldi spesi per la campagna pubblicitaria per sensibilizzare gli italiani sulla salvaguardia delle acque.

Risposta

Motivazione

Con riferimento all'osservazione si precisa che non è stato mai accertato alcun inquinamento dall'attività estrattiva condotta per decenni nelle cave Fusi e Minicava. Si aggiunga il fatto che nella cava della Regosella non sono presenti impianti di trattamento degli inerti la cui autorizzazione è per altro rilasciata dal Comune competente per territorio. Non ravvisando gli estremi del possibile "disastro ecologico" e considerato che la profondità di scavo si mantiene a quote del tutto simili se non superiori a quelle fin qui adottate nei decenni passati, si propone di respingere l'osservazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	ID sottosservazione	101		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Gruppo politico	ATE	g3
N° osservazione	34	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Saronnese	Cod. gruppo	4,480
-------------	--------	-----------------	-----------	--------------------	-------

Argomento	Inquinamento atmosferico	Comune	Uboldo
------------------	--------------------------	---------------	--------

Sintesi

Il gruppo politico dichiara che "l'inquinamento atmosferico, già disastroso per il nostro territorio, per la tratta del Sempione, sarebbe ulteriormente aggravata da una perdita di circa 600.000 m2 di zona boschiva".

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

L'ATEg3 ha una superficie di 56,7 ettari e l'area estrattiva interessa una superficie di 19,1 ettari di cui 12,3 in ampliamento e di questi circa 6 ettari riguardano boschi degradati con prevalenza di robinia con Prunus serotina subordinata ed i restanti 13 ettari seminativi semplici destinati prevalentemente alla cerealicoltura (frumento, segale, avena, mais) e in misura minore alla coltivazione della colza e della patata.

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la perdita di 6 ettari di bosco degradato, pari a 60.000 m2, e non 600.000 m2 come indicato nella nota del gruppo politico, oltre a non produrre inquinamento atmosferico sarà compensata dagli impianti arborei ed arbustivi previsti per la realizzazione del recupero a verde pubblico attrezzato.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	ID sottosservazione	102		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Gruppo politico	ATE	g3
N° osservazione	34	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Saronnese	Cod. gruppo	4,480
Argomento	Diminuzione area agricola	Comune	Uboldo		

Sintesi

Il gruppo politico dichiara che il Piano Cave prevede la distruzione di un'area agricola di 380.000 m2 con conseguenze gravi sul proseguo dell'attività del nostro territorio".

Risposta RESPINTA

Motivazione

L'ATEg3 ha una superficie di 56,7 ettari e l'area estrattiva interessa una superficie di 19,1 ettari di cui 12,3 in ampliamento e di questi circa 6 ettari riguardano boschi degradati con prevalenza di robinia con Prunus serotina subordinata ed i restanti 13 ettari seminativi semplici destinati prevalentemente alla cerealicoltura (frumento, segale, avena, mais) e in misura minore alla coltivazione della colza e della patata.

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la perdita di 13 ettari di area agricola, pari a 130.000 m2 è compensata dalla fruizione di un grande spazio a verde pubblico attrezzato, a meno che il Comune non decida, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 14/98 di determinare una destinazione diversa da quella a verde pubblico attrezzato, prima dell'approvazione del Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante **ID sottosservazione**

Soggetto **Sub-soggetto** **ATE**

N° osservazione **Riferimento osservazione**

Subalterno **Recupero**

Tema **Sub-tema** **Cod. gruppo**

Argomento **Comune**

Sintesi

Il gruppo politico dichiara che i criteri adottati per il calcolo del fabbisogno non tengono conto delle reali necessità del territorio.

Risposta

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il calcolo del fabbisogno adottato è conforme ai criteri adottati dalla Regione Lombardia, ed i metodi e le procedure di calcolo sono stati preventivamente approvati dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 e resi noti alla Consulta Cave.

In particolare il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente di cui fanno parte gli A.T.E.g3-g4-g5, ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta, e quindi è stata ridotta la produzione decennale delle cave di questo bacino estrattivo di circa il 13% rispetto all'attuale produzione programmata (pag. 77 Relazione Tecnica).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	ID sottosservazione	104		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Gruppo politico	ATE	g3
N° osservazione	34	Riferimento osservazione	24.5-108.9-112.2	Giacimento	G3g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Esportazione	Cod. gruppo	1,400
Argomento	Esportazione verso altre Province	Comune			

Sintesi

Il gruppo politico ritiene ingiustificata l'esportazione verso altre province di oltre 6.000.000 m3

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto i criteri emanati dalla Regione Lombardia prevedono l'obbligo di tenere conto nel calcolo dei fabbisogni della quota di esportazione verso altre Province.
Si rileva inoltre che la posizione geografica delle cave del Saronnese (Cislago-Gorla Minore, Gerenzano ed Uboldo) e del Ticino (Lonate Pozzolo) è di per sé di confine e quindi pur prevedendola nella pianificazione, non sarebbe possibile evitare l'esportazione verso i Comuni di altre Province trovandosi questi ultimi nel raggio di pochi chilometri.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CENTROSINISTRA DI UBOLDO - UBOLDO	ID sottosservazione	105		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Gruppo politico	ATE	g3
N° osservazione	34	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Saronnese	Cod. gruppo	4,480
Argomento	Opposizione al Piano Cave	Comune	Uboldo		

Sintesi

Il centrosinistra di Uboldo, unitamente alla cittadinanza si oppone fermamente al piano cave in quanto si è in un territorio già violentato per 40 anni con cave e discariche.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si informa che il metodo esecutivo della logica di pianificazione adottata è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo. Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi), quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica). Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente minerari ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI VARESE	ID sottosservazione	106		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Agricola	ATE	
N° osservazione	35	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			
<hr/>					
Tema	Generale	Sub-tema	Ambiti	Cod. gruppo	2,300
Argomento	Diminuzione superficie agraria	Comune			
<hr/>					

Sintesi

L'Unione Provinciale Agricoltori dichiara che "Dall'esame dei documenti e dall'osservazione dei luoghi si deve purtroppo dedurre che solo le zone E ad uso agricolo presentino caratteristiche compatibili con l'esigenza di promuovere o di estendere l'attività estrattiva di cava, infatti la maggior parte degli Ambiti Estrattivi risultano ubicati in Zona agricola più o meno produttiva.

.. In base a quanto, purtroppo, per ora, solamente riferito dai nostri associati, indicazione che comunque ci si riserva di verificare mediante un'esauriente, precisa ricerca in luogo ed un puntuale confronto delle risultanze catastali relative alle qualità storiche di coltura con lo stato di fatto, sembrerebbe che nell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg3-Uboldo e ATEg4- Gerenzano - Uboldo, siano state inserite non solo aree boscate, peraltro tutelate ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 490/99, ma anche aree, probabilmente, a bosco all'epoca di impianto del Catasto Terreni, ma attualmente regolarmente coltivate a seminativo.

Se si considera che nella scheda che sintetizza le caratteristiche di detti Ambiti si fa riferimento esclusivamente a boschi, prescindendo dal danno oggettivo, derivante alle aziende agricole per la perdita di seminativi, si dovrebbe pensare che, anche in questo caso, un documento preliminarmente importante come la carta della vegetazione e dell'uso del suolo sia stato predisposto senza una approfondita ricognizione ed osservazione dei luoghi.

E' pur vero che le dimostranze della categoria a fronte di queste situazioni, non sono, abitualmente, oggetto di particolare considerazione, tuttavia riteniamo doveroso insistere perché nella gestione del territorio, gli organi preposti attribuiscono all'Agricoltura dignità ed attenzione almeno pari a quelle abitualmente accordate ai restanti settori produttivi e si rendano conto, se non altro, che la progressiva e sconsiderata occupazione delle aree agricole per usi alternativi non può che determinare l'altrettanto progressiva scomparsa di un'attività non a caso considerata da sempre primaria.

Risposta

Motivazione

Si comprende profondamente la posizione dell'Unione ma si ribadisce che l'attività estrattiva è una attività transitoria e quindi al termine della coltivazione di un lotto ci dovrebbe essere il recupero dello stesso ad uso, naturalistico, agricolo, verde pubblico attrezzato o insediativo.

La L.R. 14/98 prevede che i Comuni determinino, ai sensi dell'art. 4 comma 2, la destinazione d'uso delle aree al termine dell'attività estrattiva.

Nulla vieta di destinare ad uso agricolo lo stesso numero di ettari destinati transitoriamente ad attività estrattiva. Nelle Province di Mantova e Cremona la maggior parte del volume di materiale estratto deriva da operazioni di bonifica agricola eseguite con il consenso degli agricoltori.

Si rileva invece frequentemente che siano i Comuni ad indicare un recupero ambientale diverso da quello naturalistico o agricolo in quanto ritengono prioritaria la rilocalizzazione di insediamenti produttivi nelle ex aree di cave originariamente agricole, oppure l'individuazione di parchi attrezzati, strutture per sport e tempo libero ecc.

Per quanto concerne i boschi si è tenuto conto della qualità ambientale delle essenze arboree escludendo dal processo di pianificazione le aree di particolare pregio. Risulta evidente che i boschi degradati a robinia e prunus serotina non sono stati esclusi dalla pianificazione così come i seminativi semplici.

Si deve precisare inoltre che i criteri e le procedure adottate per la redazione del Piano Cave ed in particolare per l'identificazione dei giacimenti e degli A.T.E. sono stati consegnati preventivamente alla Consulta Cave in data 16/11/2000, e che da parte delle Associazioni degli Agricoltori non sono pervenute proposte alternative o integrative dei parametri di valutazione degli indici finalizzate all'esclusione di aree agricole di particolare valore.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	A.P.I.V. - POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO LOMBARDO	ID sottosservazione	107		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	36	Riferimento osservazione	1.4 - 9.3 - 13.6 - 14.4 - 27.6 - 28.6- 37.2	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Falda	Cod. gruppo	3,100
Argomento	Riconsiderare il divieto di escavazione in falda	Comune			

Sintesi

L'associazione chiede che venga riconsiderata, anche attraverso ulteriori e specifici approfondimenti tecnici, quali la caratterizzazione idrochimica areale del 1° acquifero nel sottosuolo della Provincia di Varese, la localizzazione dei pozzi ad uso idropotabile in relazione alla ubicazione delle attività estrattive, la caratterizzazione degli acquiferi in funzione della definizione delle aree di tutela e rispetto dei pozzi in uso, approfondimenti per i quali questo Ente si rende sin d'ora disponibile per quanto di competenza, la possibilità di escludere il divieto alla escavazione al di sotto del livello freatico.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

I fabbisogni come dimostra l'analisi dei giacimenti possono essere soddisfatti senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Nelle altre Province della Lombardia la falda non si trova a 40 m dal piano campagna ma a 2-10 m da p.c. e quindi diventa una necessità inderogabile cavare in falda mentre a Varese resta una scelta.

Ci si dovrebbe chiedere, al di là delle considerazioni estrattive, se è utile perdere centinaia di ettari destinati a seminativo o a bosco in cambio di specchi d'acqua, quando l'estrazione soprafalda consente di eliminare ettari di bosco degradato (es. a prunus serotina) e compensare tale perdita ricostruendo ettari di bosco ad elevata qualità ambientale (quercia pino silvestre ecc.), o recuperare i terreni oggetto di escavazione ad uso agricolo, o a verde pubblico attrezzato o ad uso insediativo.

Lo scavo in falda comporta una perdita secca di territorio.

Diventa quindi secondario, seppure di estrema importanza, la verifica degli effetti e la valutazione delle eventuali modifiche fisico-chimiche e biologiche che l'escavazione sottofalda potrebbe indurre nell'acquifero superficiale e nei sottostanti acquiferi. Si ricorda che nella parte sud della Provincia di Varese il primo acquifero si estende per oltre cento metri senza avere sufficienti livelli impermeabili di separazione e ci sono moltissimi pozzi potabili che utilizzano l'acqua del primo acquifero, sia pur con i filtri posti a quote inferiori rispetto a setti impermeabili o semi-permeabili con ridotta continuità spaziale.

Ci si domanda inoltre, quanti ambiti potrebbero teoricamente essere interessati dallo scavo in falda.

La parte settentrionale della Provincia di Varese per suoi lineamenti fisiografici non è interessata dalla possibilità di attività estrattiva sotto falda in quanto sono attive solo cave a terrazzo la cui morfologia finale non consente un reinserimento territoriale con presenza di laghi.

Per quanto riguarda la parte meridionale, quattro cave attive (A.T.E. 1-2-8) rientrano in zona Parco del Ticino, ove il precedente P.T.C. vietava espressamente l'escavazione in falda mentre il nuovo P.T.C., pur tutelando le risorse idriche non richiama espressamente un divieto di scavo in falda, ma vieta l'attività estrattiva nelle zone A-B1-B2 e B3, mentre nelle restanti aree del Parco demanda ai Piani Cave la regolamentazione dell'esercizio di tale attività.

Ritenendo comunque poco proponibile l'apertura di cave in falda all'interno del Parco del Ticino senza un preventivo accordo con il Consorzio Parco, a causa dell'impatto ambientale indotto dall'apertura di un lago all'interno del Parco del Ticino, potrebbe essere valutata l'ipotesi di cavare in falda esclusivamente nel bacino di produzione denominato Olona Sud-Bozzente.

In questo bacino sono attive quattro cave comprese in tre distinti A.T.E.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Alla cava Fusi di Gerenzano (A.T.E.g 4) la possibilità di escavare in falda è esclusa per ragioni litologiche in quanto a circa una ventina di metri dal piano campagna è presente, già soprafalda, una "formazione sterile" con uno spessore di circa 15 m, costituita da ghiaie e sabbie limose non interessanti sotto l'aspetto commerciale.

Alla Minicava di Uboldo (A.T.E.g 3) si riscontra un livello argilloso con spessore di tre metri esteso per alcune centinaia di metri a circa 35 m dal piano campagna e quindi a soli 5 m dalla quota minima di scavo indicata nel nuovo Piano Cave. Questo setto di materiale a bassa permeabilità separa localmente la parte alta dell'acquifero e la parte profonda del medesimo, quindi pur rivestendo un carattere locale, non dovrebbe essere intaccato dall'escavazione o quanto meno, dovrebbero essere condotti approfonditi studi finalizzati alla verifica dell'importanza idrogeologica e idrogeochimica di tale livello di separazione.

Alla OvestCave di Gorla Minore (A.T.E.g 5) si riscontrano livelli argillosi a circa 50 m dal piano campagna e quindi a circa 16 m al di sotto della quota minima di scavo indicata nel nuovo Piano Cave, mentre alla cava Georisorse di Cislago, sempre appartenente all'A.T.E.g 5, si riscontrano livelli argillosi a circa 72 m dal piano campagna e quindi a circa 48 m al di sotto della quota minima di scavo indicata nel nuovo Piano Cave.

In conclusione in base alle precedenti osservazioni si evince che in Provincia di Varese l'attività estrattiva sottofalda non è alternativa alla normale attività estrattiva soprafalda.

Si consideri inoltre che per garantire la stabilità degli scavi sottofalda si devono adottare parametri geometrici minimi di scavo che riducono ulteriormente il volume utile di scavo. Gli scavi sottofalda devono avere pendenze subacquee massime di 27° con la presenza di una pedata sommersa di almeno 2 m e di una fascia pianeggiante a cielo aperto di almeno 10 m, collegate tra loro da una scarpata con inclinazione non superiore a 15° .

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	108		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	37	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			
<hr/>					
Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Sottostima	Cod. gruppo	1,190
Argomento	Sottostima fabbisogni	Comune			
<hr/>					

Sintesi

Pur apprezzando la completezza dell'indagine condotta dall'Ufficio Tecnico della Provincia e delle argomentazioni adottate per sostenere l'attendibilità dell'analisi, riteniamo opportuno rilevare che il valore medio dei quantitativi di inerte commercializzato negli ultimi quattro anni (2000-2003) è sensibilmente superiore a quello relativo ai sei anni precedenti (1994-1999); per correttezza teniamo a precisare che il dato rilevato non riguarda tutti gli operatori, ma solo i principali fra quelli del settore sabbia e ghiaia, i quali rappresentano però circa il 50% dell'intera capacità produttiva provinciale (i dati sono desumibili dalle schede statistiche cave e torbiere).

Anche qualora si ritenesse di attribuire questo trend solo ad un momento particolarmente favorevole per il settore edilizio, non ragionevolmente proiettabile sull'intero decennio 2002- 2012, è nostra opinione che i fabbisogni quantificati nella proposta di Piano siano comunque sottostimati per il seguente motivo: all'epoca in cui fu stesa la Relazione Tecnica, non esistevano progetti esecutivi di nuove strade, così come espressamente indicato nel capitolo 6.1.1.3.2..

Sulla base di una verifica effettuata presso il Servizio Programmazione e Sviluppo Infrastrutture della Regione Lombardia risulta che nel frattempo siano state avviate alcune opere, attualmente in fase esecutiva o in avvio di gara d'appalto, di importanza non trascurabile:

- Completamento del raccordo tra la A4 e l'Aeroporto di Malpensa
- Nodo Ponte di Vedano Olona
- Variante Gavirate Cocquio

Già solo per l'intervento Boffalora-Malpensa è previsto l'impiego di oltre un milione di m3 di aggregati nel periodo di circa tre anni.

Siamo quindi del parere che i quantitativi di materiale necessario alla realizzazione delle opere sopra indicate debbano essere aggiunti ai valori stimati nella proposta di Piano.

Se poi si tiene conto di quanto è previsto nella bozza di DPEFR 2005-2007 della Regione Lombardia a proposito del programma di sviluppo delle infrastrutture regionali, si può ipotizzare che prima della scadenza del Piano si manifesteranno ulteriori necessità, tali da rendere ragionevolmente confermabile il trend degli ultimi quattro anni.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione per le seguenti motivazioni:

La Regione Lombardia nell'ambito dei criteri emanati per la stima dei fabbisogni, relativamente ai quantitativi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche, ha preso in considerazione tre differenti fattispecie valutandoli in modo differenziato:

- 1) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e come tali dovranno essere reperiti negli ambiti estrattivi i quantitativi destinati alla realizzazione delle opere pubbliche ricorrenti (strade comunali, manutenzioni di manufatti, ecc.)
- 2) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e saranno reperiti nelle aree di riserva dei materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le opere pubbliche (art. 6 comma 2 lettera c- L.R. 14/98) i quantitativi destinati alla realizzazione di grandi opere pubbliche, il cui progetto esecutivo sia stato approvato,
- 3) Non concorrono alla stima dei fabbisogni e le necessità potranno essere assolte in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti, i quantitativi destinati alla realizzazione di opere pubbliche, il cui progetto esecutivo non sia stato approvato.

Da quanto sopra esposto si evince che non esistendo all'atto dell'indagine progetti esecutivi delle suddette opere e non conoscendo di conseguenza i dati definitivi riguardanti il volume di inerte necessario alla costruzione delle infrastrutture e/o l'eventuale quantità, qualità e destinazione del materiale in eccesso ed i relativi tempi di cessione, non è stato possibile prevedere cave di riserva.

In particolare si sottolinea che i progetti delle opere pubbliche nel sud Varesotto ed in particolare nell'area Malpensa non richiedono materiale ma producono inerti da commercializzare o da utilizzare nei cantieri.

Si precisa inoltre che a luglio 2004 gli unici progetti esecutivi che interessano il territorio provinciale sono relativi alla costruzione della S.S. 527 -SS 55 Boffalora - Malpensa ed all'interramento della Tratta di Castellanza delle FNM che risulta già in fase di esecuzione. Per la Boffalora Malpensa si prevede un esubero di materiale pari a circa 3.200.000 m3 in parte destinati ad essere utilizzati per l'alta velocità ed in parte da utilizzare per il collegamento da Boffalora con la tangenziale ovest e l'autostrada Milano-Torino.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	109		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	37	Riferimento osservazione	1.4 - 9.3 - 13.6 - 14.4 - 27.6 - 28.6 - 36.1	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema Normativa tecnica **Sub-tema** Falda **Cod. gruppo** 3,100

Argomento Scavo in falda **Comune**

Sintesi

La questione dello scavo in falda nella nostra Provincia si trascina da lungo tempo senza purtroppo aver ancora trovato una soluzione condivisa mentre nell'intero territorio nazionale si configura una modalità operativa, ampiamente consolidata, generalmente favorevole a questa tecnica di escavazione.

A questo proposito ribadiamo quindi le considerazioni già espresse nella nostra comunicazione del 15 marzo u.s., ritenendo che sia possibile superare il divieto dello scavo in falda senza con ciò stravolgere l'impostazione tecnica che caratterizza la proposta di Piano elaborata dalla Provincia di Varese.

Per fare ciò a nostro avviso potrebbe essere sufficiente intervenire sull'art. 31 delle Norme Tecniche prevedendone una riscrittura che subordini l'attività estrattiva sotto falda a precise convenzioni e/o accordi con gli Enti locali competenti (Comuni, Parchi, Comunità Montane, ecc.).

Una rettifica di questo tipo sarebbe comunque rispettosa dei principi stabiliti dall'art. 7 comma 4 della Legge regionale 14/98 in quanto garantirebbe la piena e totale autonomia decisionale di tutti gli Enti coinvolti nella gestione del territorio, ai quali soli sarebbe demandata la decisione finale ed inoltre tale modifica potrebbe essere recepita senza modificare i volumi assegnati ad ogni singolo ambito.

Qualora la Provincia non ritenga percorribile questa soluzione ci corre l'obbligo di chiedere che immediatamente dopo l'adozione del Piano Cave da parte della Provincia e quindi ancora prima che venga intrapreso l'iter di approvazione definitiva da parte della Regione, si dia avvio alla sua revisione sulla base di un Piano Direttore che contempra la possibilità dell'attività estrattiva sotto falda.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

In Provincia di Varese come si evince dalla Relazione Geomineraria e dalle Sezioni geominerarie i giacimenti hanno uno spessore di circa 30-50 m sopra falda e 20-50 m sottofalda.

I fabbisogni provinciali come dimostra l'analisi dei giacimenti può essere soddisfatto senza prevedere l'estrazione sottofalda che comporta una modifica permanente dell'assetto territoriale in quanto un lago di falda non è recuperabile, se non con attività inerenti la gestione di una riserva idrica.

Nelle altre Province della Lombardia la falda non si trova a 40 m dal piano campagna ma a 2-10 m da p.c. e quindi diventa una necessità inderogabile cavare in falda mentre a Varese resta una scelta.

La Normativa Tecnica che accompagna il nuovo Piano Cave disciplina in modo dettagliato l'attività di scavo sotto falda relativamente alle cave di recupero in quanto si è ritenuto necessario in conformità con gli indirizzi regionali di avere norme di riferimento qualora si presentasse anche un solo caso di recupero di una ex cava in falda.

Negli anni scorsi è stato presentato il progetto di recupero della ex cava Presentazzi sita in località Maddalena e quindi si ritiene estremamente importante non avere buchi nella normativa tecnica, soprattutto nell'escavazione sottofalda dove i profili di stabilità dei terreni immersi devono essere mantenuti con inclinazioni minori degli equivalenti profili delle scarpate emerse.

L'escavazione sottofalda, dovrebbe essere attentamente valutata al fine di verificare le eventuali modifiche fisico-chimiche e biologiche che tale attività potrebbe indurre nell'acquifero superficiale e le eventuali interazioni con i sottostanti acquiferi.

In particolare nella parte sud della Provincia di Varese il primo acquifero si estende per oltre cento metri senza avere estesi livelli impermeabili di separazione e ci sono moltissimi pozzi potabili che utilizzano l'acqua del primo acquifero sia pur con i filtri posti a quote inferiori rispetto a setti impermeabili o semi-permeabili con ridotta continuità spaziale.

Si propone di demandare alla Giunta Provinciale la risposta alla richiesta di dare avvio, dopo l'adozione del Piano Cave da parte della Provincia, alla revisione del Piano Cave, sulla base di un Piano Direttore che contempra la possibilità dell'attività estrattiva sotto falda.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	UNIONE INDUSTRIALI VARESE	ID sottosservazione	110		
Soggetto	Privato	Sub-soggetto	Associazione Imprese	ATE	
N° osservazione	37	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Procedure	Cod. gruppo	3,100
-------------	----------	-----------------	-----------	--------------------	-------

Argomento	Considerazioni finali	Comune	
------------------	-----------------------	---------------	--

Sintesi

L'associazione ritiene importante sottolineare che anche questo settore non sfugge alle regole generali che caratterizzano tutte le attività manifatturiere, tra la quale la necessità di operare secondo precise e rigorose logiche di mercato che impongono che l'attività venga programmata per tempo al fine di ottimizzare risorse tecniche e finanziarie.

In questo senso auspichiamo quindi che si possano evitare correttivi in corso d'opera, tali da costringere gli operatori ad interventi non coerenti con gli investimenti già pianificati (p.es. acquisizione di nuovi terreni, avvio di procedure legali ed amministrative non previste, ottenimento di autorizzazioni che comportano un eccessivo aggravio di tempi e la potenziale introduzione di incognite operative, ecc.).

Risposta	ACCOLTA RACCOMANDAZIONE
-----------------	-------------------------

Motivazione

Si prende atto della raccomandazione indicata da UNIVA.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	CONSORZIO BONIFICA EST TICINO-VILLORESI	ID sottosservazione	111		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Consorzio	ATE	
N° osservazione	101	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Parere positivo	Cod. gruppo	2,600
Argomento	Diminuzione superficie agraria, parere favorevole	Comune			

Sintesi

Il Consorzio di Bonifica rileva che "per effetto dell'applicazione dello strumento urbanistico estrattivo in argomento la superficie agraria attualmente in essere subirà una riduzione di circa 90 ha, incidendo quindi in maniera sensibile sul comparto agricolo della Provincia di Varese ricadente nel comprensorio di bonifica del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Ciò nonostante e attese le finalità del documento, per quanto di competenza dello scrivente, si esprime parere favorevole di massima sulla proposta di Piano Cave della Provincia di Varese".

Risposta Nessun commento

Motivazione

Si prende atto del parere favorevole

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GERENZANO	ID sottosservazione	112		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g4
N° osservazione	102	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	1	Recupero			
Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,560
Argomento	ATEg4 Cava Fusi S.p.a. - No all'ampliamento		Comune		

Sintesi

Il Comune di Gerenzano ha deliberato di " esprimere, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della Legge Regionale n° 14/98, parere negativo all'approvazione del nuovo Piano Cave Provinciale per le motivazioni espresse in premessa e riportate dettagliatamente nell'allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n° 115 del 7/03/1997 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto".

Si riportano di seguito in sintesi le osservazioni del suddetto allegato che possono essere ancora attuali, non prendendo in considerazione quelle che si riferiscono esplicitamente ad analisi e relazioni inerente la revisione di Piano del 1997 e quelle superate a seguito dall'approvazione della revisione/variante del Piano Cave da parte della Regione Lombardia nel dicembre 1999, dalla L.R. 14/98 che ha abrogato la previgente legislazione in materia estrattiva di cava e dai criteri e procedure per la redazione dei Piani Cave approvate dalla Regione Lombardia con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, successivamente integrati con la deliberazione n. 49320 del 31/03/00 (normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave).

- distanza minima da discariche di R.S.U.

"appare opportuno e necessario disciplinare tale questione per evitare anche in linea teorica, problemi conseguenti ad eventuali perdite di percolato correlate con l'aumentata vulnerabilità della falda idrica sotterranea, nonché possibili fughe del biogas prodotto dai rifiuti".

- Fusi - parere negativo

Si ribadisce il parere negativo della Amministrazione Comunale alla presenza del vigente polo estrattivo per i seguenti motivi:

- lo strumento urbanistico di Gerenzano situa quell'area nella Zona E3 ove è previsto il mantenimento e l'eventuale ampliamento delle attività agricole esistenti, con l'espresso divieto di apertura o coltivazione di cave

- l'attività estrattiva comporterà "il disboscamento integrale di un vasto appezzamento il cui soprassuolo boscato, per la sua ubicazione contribuisce in maniera determinante sia al nascondimento della discarica AMSA che alla purificazione dell'aria".

- l'esercizio dell'attività estrattiva comporterà un appesantimento della situazione viabilistica.

Si segnala una serie di problemi ambientali, viabilistici e di opposizione popolare connessi al fatto che "le attività estrattive vengono considerate dai cittadini come pericoloso presupposto per la futura localizzazione di ulteriori impianti di smaltimento controllato.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si prende atto del parere non favorevole del Comune di Gerenzano ma si respingono le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni:

1) distanza minima da discariche di R.S.U.

Non si è a conoscenza di specifiche normative riguardanti le distanze che devono essere mantenute tra cave e discariche di R.S.U.

Per quanto concerne le perdite di percolato da una discarica non si comprende quale possa essere la connessione con l'attività estrattiva in un luogo diverso da quello di esercizio della discarica. Le fughe di biogas potrebbero creare problemi ad ambienti interrati o chiusi non sicuramente a lavori che si svolgono a cielo aperto.

2) ATEg4 -G4 - parere negativo

I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

a) Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);

b) Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);

c) Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri è stato identificato il Giacimento G4g in Comune di Gerenzano in quanto soddisfa le condizioni di cui al punto b):

la Regione Lombardia stabilisce che " per i giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto la definizione del giacimento sarà costituita dalla

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

perimetrazione della porzione territoriale già individuata nel piano precedente, entro la quale sia in corso parzialmente o totalmente l'attività estrattiva, previa verifica della sussistenza delle condizioni di qualitative (caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza) e quantitative (presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali) unitamente ad eventuali aree contigue individuate in applicazione a quanto espresso al precedente punto.

La Regione Lombardia stabilisce inoltre che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Si ribadisce inoltre che ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14/98 le previsioni del Piano Cave prevalgono sulle eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici approvati dai consigli comunali e sono immediatamente efficaci e vincolanti nei confronti di chiunque. I Comuni interessati devono introdurre le correzioni necessarie per il coordinamento formale dei propri strumenti urbanistici con le previsioni del Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE LONATE POZZOLO	ID sottosservazione	113		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	0
N° osservazione	103	Riferimento osservazione		Giacimento	G10g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,160
-------------	--------	-----------------	------------	--------------------	-------

Argomento	Scambio dati dei giacimenti G10g e G16g	Comune	
------------------	---	---------------	--

Sintesi

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Lonate Pozzolo rileva:
"a pag. 17 della relazione intitolata "Ambiti-Ipotesi di pianificazione", nella tabella e) giacimenti e bacini di produzione appaiono scambiati i dati riferiti al giacimento di Lonate e a quello di Vedano Olona (Vedano viene erroneamente identificata come G10 e Lonate Pozzolo come G16); allo stesso modo l'equivoco si ripropone a pag. 16 della medesima relazione nel paragrafo 6.1 Settore ghiaia e sabbia.

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si prende atto della giusta osservazione formulata e trattandosi di un mero errore materiale si provvederà a correggere le sigle errate dei giacimenti. Si precisa che le sigle ufficiali dei Giacimenti sono indicate nella Relazione Tecnica e nella Normativa Tecnica, che rappresentano gli Elementi costitutivi del Piano.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE LONATE POZZOLO	ID sottosservazione	114		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g2
N° osservazione	103	Riferimento osservazione		Giacimento	G2g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,340
Argomento	Ridefinizione Ambito estrattivo	Comune			

Sintesi

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Lonate Pozzolo rileva che "nell'ambito delle previsioni di Piano Cave per il Polo Calderona ATEg2 "Identificazione Ambiti Territoriali Estrattivi" si chiede di tenere in considerazione la futura ipotesi di realizzazione del collegamento stradale tra la S.S. 341 e la S.S. 336, presente all'interno del progetto definitivo ANAS Collegamento stradale dalla S.S. n. 527 bustese alla S.S. n. 11 padana superiore con raccordo alla A4 (casello di Boffalora); proprio in relazione all'effettuazione di tale collegamento, si ribadisce l'importanza di mantenere libere da qualsiasi previsione le zone interessanti il tracciato della via in questione.

Risposta ACCOLTA con necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si concorda con l'osservazione e si precisa che l'area estrattiva identificata non coinvolge aree di possibile pertinenza del collegamento stradale tra la S.S.341 e la S.S.336 -S.S.527.

L'analisi del progetto esecutivo ha posto in evidenza l'interferenza con l'ATEg2. a livello di collegamento con la viabilità comunale in quanto il peduncolo di prolungamento della via Ceresio interessa il margine orientale dell'ambito estrattivo per una ampiezza di circa 50 m (compresa la fascia di rispetto stradale di 20 m).

La ditta Mara ha inoltrato ricorso al T.A.R. della Lombardia per la modifica del tracciato del peduncolo al fine di uno spostamento ad est di tale arteria di collegamento con la viabilità comunale.

Si ritiene pertanto necessario modificare il perimetro dell'ATEg2 e ricalcolare i volumi estraibili.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE LONATE POZZOLO	ID sottosservazione	115		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g2
N° osservazione	103	Riferimento osservazione		Giacimento	G2g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Ampliamento	Cod. gruppo	4,310
Argomento	Evitare espansione verso nord	Comune			

Sintesi

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Lonate Pozzolo rileva che "in merito alla futura espansione del Polo Calderona (ATEg2), si sottolinea l'importanza di evitare un eventuale sviluppo verso Nord, al fine di impedire l'occupazione di spazi in prossimità del centro abitato lonatese.

Risposta ACCOLTA RACCOMANDAZIONE

Motivazione

L'identificazione dell'A.T.E. proposta non prevede espansioni verso nord.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE LONATE POZZOLO	ID sottosservazione	116		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	0
N° osservazione	103	Riferimento osservazione		Giacimento	G10g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,160
Argomento	Giacimento G10g	Comune			

Sintesi

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Lonate Pozzolo rileva che "in riferimento al giacimento sfruttabile "G10g" si condivide la previsione da un punto di vista tecnico, pur con qualche perplessità in merito all'ampiezza dell'area stessa. Sarebbe opportuno esporre, per tale zona, un possibile scenario di sfruttamento con l'indicazione di tempi e quantità di materiale utilizzabile. Le perplessità dimostrate sono, inoltre, dettate dalla considerazione dell'alto valore storico che l'area in questione, da sempre di proprietà demaniale, oggi ancora sede di esercitazioni militari, possiede (era denominata, in epoca di guerra, Campo della promessa).

Risposta RESPINTA

Motivazione

L'inserimento del Giacimento G10g è stato effettuato in quanto ha un indice di giacimento $IG=69$ ($IGt=2,15$) che lo pone in seconda posizione tra le 38 aree di risorse potenziali di 3° livello individuate in Provincia di Varese e sottende un volume utile stimato di oltre 21.000.000 m³ che lo collocano al primo posto assoluto. Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali si è ritenuto quindi necessario vincolare l'area denominata "Campo della Promessa" elevandola al rango di Giacimento, al fine di salvaguardare l'enorme risorsa mineraria contenuta in tale zona militare, soprattutto in prospettiva di una eventuale cessione di tale area. Si ribadisce che il giacimento costituisce prescrizione del piano cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98 e incompatibili prescrizioni da parte del P.R.G. anche successivi allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivati tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa. Non è possibile invece stabilire un possibile scenario di sfruttamento in quanto l'area è sottoposta a vincolo militare e soprattutto non è compresa in alcun ambito territoriale estrattivo e pertanto, per i prossimi dieci anni di validità del Piano Cave e fintanto che ci saranno volumi disponibili negli A.T.E. esistenti e nei giacimenti ad essi collegati, non si prevede alcuna possibile attivazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE LONATE POZZOLO	ID sottosservazione	117		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g1
N° osservazione	103	Riferimento osservazione		Giacimento	G1g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,240
-------------	--------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	ATEg1 - ricollocamento area T2	Comune	
------------------	--------------------------------	---------------	--

Sintesi

L'Assessore all'Urbanistica del Comune di Lonate Pozzolo evidenzia che " per il Polo S. Anna ATEg1 l'errato posizionamento, a nostro avviso, dell'area di rispetto T2 a ridosso dell'attuale S.P. 38 (che verrà presto smantellata per effetto dell'avanzamento della S.S. 336, ospitando una viabilità a forte percorribilità); tale area di rispetto sarebbe più opportuno collocarla in prossimità della S.S. 527 (V.le Vittorio Veneto), preservando aree del territorio già edificate ed altre di futura espansione residenziale.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il collegamento stradale dalla S.S. 527 "Bustese" alla S.S. n. 11 "Padana Superiore" con raccordo alla A4 (casello di Boffalora,) interessa solo parzialmente l'area di rispetto T2 identificata nell' ATEg1 e quindi tale area, seppur modificata di fatto dalla costruzione dell'arteria stradale, ha ragione di esistere proprio per consentire una fascia di protezione in cui operare interventi di compensazione ambientale.

La costruzione della strada infatti non prevede lo smantellamento totale dei boschi situati ad est della S.P. 38 ma interessa solo parzialmente l'area boscata centrale per una fascia compresa tra 0 e 55 m.

In corrispondenza della SS 527 esiste già una fascia di rispetto T2 e l'allargamento di tale fascia comporterebbe la riduzione del volume sotteso dall'ambito estrattivo individuato, quindi si propone di respingere tale ipotesi.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MAGGIORE	ID sottosservazione	118		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	0
N° osservazione	104	Riferimento osservazione		Giacimento	G13g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,190
Argomento	Parere negativo vincoli imposti territorio Comune	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Gorla Maggiore, vista la relazione predisposta dall' Ufficio Tecnico Comunale e la deliberazione della giunta Comunale n. 50 del 4/3/2004 avente ad oggetto " Progetto preliminare e S.I.A. relativo al collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo - Autostrada Pedemontana", ha deliberato di esprimere parere negativo ai vincoli apposti dalla Provincia di Varese sul territorio del Comune di Gorla Maggiore,

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA con modifiche cartografiche

Motivazione

La Regione Lombardia ha approvato i criteri e le procedure per la redazione dei Piani Cave con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, successivamente integrati con la deliberazione n. 49320 del 31/03/00 (normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave).

La Regione Lombardia definisce come giacimento sfruttabile una parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, prevedendone la perimetrazione su carta tecnica regionale della superficie interessata dalla presenza della stessa.

I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei criteri indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti;
- Giacimenti strategici.

L'inserimento del Giacimento G13g è stato effettuato in quanto ha un indice di giacimento $IG=70,7$ ($IGt=2,27$) che lo pone in prima posizione tra le 38 aree di risorse potenziali di 3° livello individuate in Provincia di Varese e sottende un volume utile stimato di oltre 20.000.000 m³ che lo collocano al secondo posto assoluto in ordine al volume delle riserve.

Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali si è ritenuto quindi opportuno vincolare l'area elevandola al rango di Giacimento, al fine di salvaguardare l'enorme risorsa mineraria contenuta in tale zona. Si ribadisce che il giacimento costituisce prescrizione del piano cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98 e incompatibili prescrizioni da parte del P.R.G. anche successivi allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivati tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa. Questa misura di tutela non impedisce l'esecuzione di interventi di riqualificazione dei boschi o di bonifica e riqualificazione ambientale del territorio o lo svolgimento di attività agricole, ma è tesa ad impedire la compromissione della risorsa mineraria e di una sua eventuale futura fruibilità.

Per quanto concerne l'interferenza con la Pedemontana, che interessa esclusivamente il limite nord del giacimento G14g, sito in Comune di Gorla Minore, si propone di modificare il perimetro del giacimento mantenendo una fascia di rispetto di 50 m dal tracciato definitivo della pedemontana.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MAGGIORE	ID sottosservazione	119		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	104	Riferimento osservazione	29.2-106.1-108.3	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Risorse potenziali	Cod. gruppo	2,100
-------------	----------	-----------------	--------------------	--------------------	-------

Argomento	Eliminazione risorse potenziali	Comune	
------------------	---------------------------------	---------------	--

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Gorla Maggiore chiede che il territorio comunale non venga più interessato da attività estrattiva di cava e pertanto venga eliminata la localizzazione delle risorse potenziali prevista dal Piano cave.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave in conformità con la L.R. 14/98 e con i Criteri emanati dalla Regione Lombardia non ha previsto l'istituzione di alcuna Zona di Riserva. Il Piano Cave identifica solamente Giacimenti, Ambiti Territoriali estrattivi, Cave di Recupero e Cave di Riserva.

Nel territorio di Gorla Maggiore è stato identificato soltanto il Giacimento G13g, mentre le cosiddette Risorse Potenziali di 3° livello non costituiscono vincolo di alcun genere ma sono state utilizzate (38 aree) nel processo di pianificazione per l'identificazione di 15 giacimenti.

In particolare la risorsa potenziale n. 3, individuata nel territorio di Gorla Maggiore, è stata scartata in quanto ha un Indice di Giacimento standardizzato pari a -0,36 inferiore al valore soglia stabilito pari a 0,5.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CARDANO AL CAMPO	ID sottosservazione	120		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	105	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero	Rg4		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Soppressione	Cod. gruppo	5,600
-------------	----------	-----------------	--------------	--------------------	-------

Argomento	Stralcio dell'area dal Piano Cave	Comune	
------------------	-----------------------------------	---------------	--

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Cardano al Campo chiede che la Cava di Cardano (individuata con codice 12032.01) venga stralciata dal Piano, precludendo quindi ogni ulteriore possibilità di escavazione ed immissione di materiale.

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Premesso che il recupero ambientale di una cava cessata, che non richiede l'estrazione di un'ingente volume di materiale, non dovrebbe essere inserito nel Piano Cave in quanto risulta di difficile attivazione (considerato il non interesse economico), si rileva che la cava di Cardano è inserita nel Piano Cave vigente dal 1992 ed ha tuttora obiettive esigenze di recupero morfologico ed ambientale che il processo di rinaturalizzazione non è stato in grado di soddisfare completamente.

·La cava di recupero di ghiaia e sabbia a fossa è situata in località Cascina Costa del Comune di Cardano al Campo, all'interno del Parco del Ticino ed interessa il sedime della ex cava all'interno della quale il processo di colonizzazione naturale mostra un grado molto avanzato. Nell'area circostante si rileva una considerevole presenza di pino silvestre sia in pinete coetaneiformi miste in associazione con pino rigido, che in cenosi miste con latifoglie, in particolare farnia, quercia rossa ma soprattutto castagno con caratteristiche di ceduo invecchiato.

·Lo scavo ha raggiunto una profondità massima di 40 m rispetto al piano campagna e di 25 m rispetto alla zona impianti. La fronte ovest ha un tratto scoperto da vegetazione di circa 40 m; la fronte nord deve essere recuperata nel tratto sottostante i pozzi di Cardano; la fronte est va risagomata e recuperata sia a livello ambientale che morfologico, mentre la fronte sud necessita solamente di una riprofilatura parziale della parte sommitale.

·La ex cava è interessata da una discarica di materiale presumibilmente inerte che ha colmato il settore est della cava fino a quota -25 da p.c.

·I pozzi pubblici di Cardano al Campo n. 1, 2 e 3 si trovano rispettivamente a 45, 50 e 125 m dal margine nord ovest dell'area.

In sede di redazione del nuovo Piano Cave è stato mantenuto l'inserimento della cava in oggetto in quanto non sussistevano specifici motivi per stralciare tale cava sebbene si è ritenuto opportuno ridurre drasticamente i volumi di materiale da cavare (da 600.000 a 200.000 m³) in quanto non strettamente necessari a raggiungere l'obiettivo del recupero.

Considerato che il Comune di Cardano, direttamente interessato al recupero della cava, ritiene opportuno lasciare la cava nelle condizioni di degrado ambientale in cui si trova, e preso atto che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/98 ai Comuni spetta la determinazione della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione, si propone di accogliere la richiesta di stralcio avanzata dal Comune di Cardano, provvedendo eventualmente a ricollocare i quantitativi previsti nel bacino di produzione del Ticino.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GERENZANO	ID sottosservazione	121		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	106	Riferimento osservazione	29.2-104.2-106.1	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Risorse Potenziali	Cod. gruppo	2,100
Argomento	Soppressione risorse potenziali n. 23, 24, 25 e 26	Comune			

Sintesi

L'assessore all'Ecologia del Comune di Gerenzano ribadisce "il NO assoluto all'ampliamento della Cava Fusi ed alla possibile futura utilizzazione di n. 4 nuove aree estrattive definite nella relazione tecnica del Piano Cave quali "risorse potenziali" all'indice dei giacimenti tabella L come bacini futuri di produzione sul nostro territorio che per la sua situazione di ampio degrado ambientale deve essere già oggi eliminato da qualsiasi ipotesi di Piano Cave e non deve contenere previsioni per il futuro.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave in conformità con la L.R. 14/98 e con i Criteri emanati dalla Regione Lombardia non ha previsto l'istituzione di alcuna Zona di Riserva. Il Piano Cave identifica solamente Giacimenti, Ambiti Territoriali estrattivi, Cave di Recupero e Cave di Riserva.

Nel territorio di Gerenzano è stato identificato il Giacimento G4g e l' Ambito Territoriale Estrattivo ATEg4.

Le cosiddette Zone di Riserva non costituiscono vincolo di alcun genere ma sono servite (38 aree di Risorse Potenziali di 3° livello) nel processo di pianificazione per l'identificazione dei giacimenti.

Le suddette Zone 23-24-25-26, individuate nel territorio di Gerenzano, sono state scartate avendo Indici di Giacimento standardizzato, compresi tra -0.59 e -1.09 , inferiori pertanto al valore soglia stabilito pari a 0.5.

Per quanto concerne l'ampliamento dell'ATEg4 si rimanda alle motivazioni enunciate nella scheda relativa all'osservazione 102.1.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE TERNATE	ID sottosservazione	122		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	c2
N° osservazione	107	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Parere positivo	Cod. gruppo	
Argomento	ATEc2 - Parere positivo		Comune		

Sintesi

Il Sindaco del Comune di Ternate " ritiene che l'elaborato Piano Cave, segnatamente per quanto riguarda la zona di interesse comunale, possa essere condiviso, sia nella sua parte riguardante l'areale ternatese di scavo, sia nei quantitativi ricavabili da detta area. Ovviamente il recupero ed il ripristino del fronte di coltivazione alla fine dell'azione estrattiva dovranno essere valutati ed elaborati con idonea progettazione al fine di riportare l'area ad un aspetto simile alle zone boscate circostanti o quantomeno tendere alla massima riduzione dell'impatto ambientale."

Risposta ACCOLTA RACCOMANDAZIONE

Motivazione

Si prende atto del parere positivo.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	123		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g3
N° osservazione	108	Riferimento osservazione		Giacimento	G3g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,460
Argomento	Parere contrario ATEg3	Comune			

Sintesi

Il Consiglio comunale di Uboldo " esprime, per le ragioni in premessa indicate, parere CONTRARIO rispetto al Piano Cave della Provincia di Varese adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 72 del 12/11/2003, limitatamente alla parte in cui prevede l'estrazione di sabbia e ghiaia nel bacino di produzione Olona-Sud Bozzente ed in modo particolare nel Comune di Uboldo.

Premesse

La zona Sud-Olona è già oggetto di un programma Quadro Ambiente ed Energia del 09/02/2001 che il Comune di Uboldo con accordo di Programma con la Regione Lombardia ha approvato e la Giunta Regionale con delibera n. VII/17017 del 06/04/2004 ha recepito per un finanziamento di 25.000.000 Euro finalizzato alla bonifica di cave e discariche abbandonate, alla riqualificazione di aree a verde, alla salvaguardia di torrenti, a pozzi da portare in seconda falda per 10 Comune del Sud-Olona-Bozzente.

·A nord del territorio di Uboldo esiste la più grande discarica incontrollata d'Europa in territorio di Gerenzano. Oggi, dopo 30 anni, l'AMSA pompa da 3 pozzi di spurgo liquame inquinato. A ovest c'è l'enorme discarica di Cerro Maggiore.

·Con atto di indirizzo del consiglio regionale D.C.R. 29/02/2000 n. VI/1536 Risoluzione concernente la situazione di degrado ambientale della zona dell'Olona è stata richiesta l'assunzione della misura di salvaguardia per Varese e Como con esclusione di nuovi impianti in un raggio di 5 km.

·Il livello di inquinamento atmosferico dovuto al traffico, con valori di sostanze inquinanti (vedi Benzene e PM 10) tali da far classificare queste come una delle zone a più alta concentrazione di questi inquinanti e tra le più critiche del Sempione.

·Oggi le escavazioni proposte nel piano per la zona Sud-Olona-Bozzente, a distanze così ravvicinate, definiscono uno sfruttamento programmato ed intensivo del sottosuolo e tendono a rendere l'ambiente ancor più degradato e vanificano gli interventi dei Comuni per la riqualificazione del territorio.

·Le Amministrazioni comunali di Gerenzano, Uboldo e Origgio hanno da tempo informato la Provincia del progetto di delimitazione di un Parco sovracomunale che potrebbe in prospettiva costituire parte di un canale ecologico esteso dai boschi di Origgio ai boschi di Carbonate. Detto progetto è collegato allo studio dell'Università Bicocca di Milano per l'istituzione di canali ecologici (di cui un nodo è costituito dalla fascia boschiva di Uboldo) sostenuti e pubblicizzati dalla Regione Lombardia.

Alla luce delle suddette premesse si evidenzia quanto segue:

·Risulta incomprensibile questa dicotomia tra la Provincia di Varese che ignora il riconoscimento della zona del Sempione come critica e il Governo e la Regione che erogano finanziamenti per il suo risanamento.

·La provincia inoltre porta avanti un Piano Cave che dal punto di vista ambientale penalizza il Sud-Olona rispetto al restante territorio provinciale.

·Non si è tenuto conto dell'utilizzo agricolo dei terreni (zona E) del nostro territorio (soprattutto per l'eliminazione di aree agricole adatte alla coltivazione della patata, prodotto tipico di Uboldo) e delle implicazioni che queste scelte comportano sull'economia della nostra comunità.

·All'ipotetico recupero ambientale delle cave si oppone la realtà di sfasatura nel tempo di ripristino dei boschi: agli anni di escavazione si debbono sommare gli anni di crescita degli alberi (unica nostra salvaguardia rispetto al forte inquinamento dell'aria).

·Quello che però si teme maggiormente è l'eventualità, ad escavazione ultimata, di una possibile trasformazione delle cave in discariche, magari sulla spinta di situazioni di emergenza in merito alla collocazione dei rifiuti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Si respingono le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni:

1) Il nuovo Piano Cave pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.

2) Il metodo esecutivo della logica di pianificazione è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo. Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi), quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica).

Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente minerari ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

3) I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

a) Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);

b) Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);

c) Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri è stato identificato il Giacimento G3g in Comune di Uboldo in quanto soddisfa le condizioni di cui al punto b). La Regione Lombardia stabilisce che " per i giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto la definizione del giacimento sarà costituita dalla perimetrazione della porzione territoriale già individuata nel piano precedente, entro la quale sia in corso parzialmente o totalmente l'attività estrattiva, previa verifica della sussistenza delle condizioni qualitative (caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza) e quantitative (presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali) unitamente ad eventuali aree contigue individuate in applicazione a quanto espresso al precedente punto.

4) La Regione Lombardia stabilisce inoltre che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Gli ambiti estrattivi sono stati individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta).

In base ai precedenti criteri è stato identificato l'ATEg3 in Comune di Uboldo in quanto soddisfa le condizioni di cui al 1° livello di scelta.

Sono stati poi accorpate i giacimenti, per bacino di produzione e per il settore ghiaia e sabbia, in base all'analisi dei bacini di utenza, e sono state differenziate le valutazioni in funzione del valore strategico del bacino (rapporto domanda-offerta potenziale).

Verificate quindi le produzioni attuali dei bacini di produzione di ghiaia e sabbia si è intervenuto prevedendo soluzioni compensative finalizzate ad equilibrare l'offerta dei bacini di produzione con la domanda dei bacini di utenza.

Dopo di che, considerando in primo luogo la strategicità dei bacini di produzione si sono individuate ed assegnate le produzioni ad ogni ambito territoriale estrattivo tenendo conto anche delle riserve dei giacimenti rapportate al contesto territoriale e alle necessità d'utenza. In particolare è stata operata una riduzione pari al 15% della produzione vigente nel Bacino Sud-Olona Bozzente.

Identificati gli ambiti sono state definite le destinazioni d'uso delle aree (sia di produzione, sia di servizio, sia di transizione) per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva, il tutto riferito alle norme tecniche di coltivazione e di recupero, riassunte a livello generale nella normativa di piano (norme tecniche del piano) e richiamate a livello di ambito territoriale estrattivo (ATE).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	124		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g3
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	108.1	Giacimento	G3g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,420
Argomento	Parere contrario Giacimento G3g	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo si dichiara " FERMAMENTE CONTRARIO ad ogni ulteriore escavazione sul proprio territorio e all'individuazione di zone di risorsa potenziale o di riserva da sottoporre a salvaguardia nel proprio P.R.G..

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si rimanda alle controdeduzioni espote a seguito della precedente osservazione (108.1).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	125		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	29.2-104.2-108.3	Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Risorse potenziali	Cod. gruppo	2,100
Argomento	Stralcio aree di risorse potenziali di 3° livello	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo chiede lo stralcio dal piano Cave delle aree individuate come risorse potenziali di 3° livello ed identificate rispettivamente con i codici ID 14- ID 15- ID 16- ID 17.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto il nuovo Piano Cave in conformità con la L.R. 14/98 e con i Criteri emanati dalla Regione Lombardia identifica solamente Giacimenti, Ambiti Territoriali estrattivi, Cave di Recupero e Cave di Riserva. Nel territorio di Uboldo è stato identificato il Giacimento G3g e gli Ambiti Territoriali Estrattivi ATEg3 e ATEg4. Per quest'ultimo, che interessa principalmente il Comune di Gerenzano, l'area estrattiva localizzata in territorio di Uboldo, è da considerarsi residuale. Le aree indicate come Risorse Potenziali di 3° livello non costituiscono vincolo di alcun genere ma sono state utilizzate nella fase istrutoria del processo di pianificazione per l'identificazione dei giacimenti. Le suddette Zone 14-15-16-17, individuate nel territorio di Uboldo, sono state scartate come possibili aree di giacimento avendo Indici di Giacimento standardizzato, compresi tra -0.57 e -1.30, inferiori pertanto al valore soglia stabilito pari a 0.5.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	126		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	112.6- 115.5	Giacimento	
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Servitù uso pubblico	Cod. gruppo	3,300
-------------	-------------------	-----------------	----------------------	--------------------	-------

Argomento	Norme Tecniche -servitù d'uso pubblico	Comune	
------------------	--	---------------	--

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo chiede che nel Piano Cave Provinciale vengano inserite norme restrittive cogenti che consentano all'Amministrazione Locale di assoggettare a servitù d'uso pubblico i lotti esauriti delle cave esistenti in cui è terminata l'escavazione e altrettanto sia possibile prima dell'inizio di ampliamenti o nuove cave, in modo da essere fruiti dal pubblico.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Cave non possono inserire prescrizioni che contrastano il vigente dettato normativo in materia. In particolare l'art. 15 2° comma della L.R. 14/98 "Nuove Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" recita: "Qualora all'esaurimento del giacimento il titolare dell'autorizzazione sia anche proprietario dell'area, nella convenzione (Ditta-Comune) può essere previsto l'impegno di cedere l'area al Comune o ai Comuni interessati una volta che siano state completate le opere di riassetto ambientale così come previste nell'autorizzazione, sempre che lo strumento urbanistico comunale vigente al momento del rilascio dell'autorizzazione ne abbia previsto una destinazione ad uso pubblico". L'art. 3 2° comma della L.R. 14/93 delega ai Comuni la determinazione della destinazione d'uso della area al termine della coltivazione del giacimento.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	127		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	112.7 - 115.6	Giacimento	
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Divieto discariche	Cod. gruppo	3,200
Argomento	Norme Tecniche-Divieto Discariche	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo chiede il formale impegno della Provincia di Varese nel vietare, all'uso a discarica le cave dei territori sud orientali della provincia.

Risposta NON PERTINENTE

Motivazione

Si propone di demandare al Consiglio Provinciale la risposta a tale formale richiesta in quanto la pianificazione delle attività estrattive è indipendente dalla redazione del Piano Rifiuti.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	128		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	6	Recupero			
Tema	Generale	Sub-tema	Ambiti	Cod. gruppo	2,300
Argomento	Scelte di indirizzo	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo ritiene che "Il nuovo Piano Cave conferma la volontà, indicata nella precedente Revisione del 1997, di concentrare le attività estrattive di sabbia e ghiaia in un numero limitato di ambiti. Tutto ciò probabilmente al fine di ridurre il fenomeno di estrema polverizzazione delle cave sul territorio. Basti ricordare che negli anni settanta esistevano circa 65 cave sul territorio ed a metà degli anni ottanta tale numero era ridotto a circa 45. La Giunta Regionale ha ritenuto prioritari i giacimenti situati in continuità o localizzati in prossimità degli attuali ambiti estrattivi. Essendo di fatto presenti due principali bacini di produzione, uno nel sud est e l'altro nel sud ovest della Provincia, la produzione di inerti risulta essere particolarmente sbilanciata con le note conseguenze sulla viabilità e sul traffico causato dai mezzi pesanti in entrata e in uscita dalle cave. Inoltre le problematiche legate agli aspetti vincolistici della zona in relazione al P.T.C. del Parco del Ticino ed al Piano d'Area Malpensa nel bacino di produzione sud-orientale, tendono ad indirizzare la scelta tecnico-politica verso lo spostamento della futura produzione di sabbia e ghiaia nel bacino di produzione sud-occidentale (Olona sud-Bozzente). Per il Comune di Uboldo il nuovo Piano Cave anticipa questo scenario. L'Ateg3 in località Regosella ha una superficie di 56,7 ha e l'area estrattiva interessa una superficie di 19,1 ha di cui 12,3 ha sono in ampliamento. L'ATEg4 ha una superficie di 110,3 ha con una superficie di 18,8 ha nel territorio di Gerenzano dove è previsto un ampliamento di 14,1 ha. Nel Comune di Uboldo sono stati individuati 4 giacimenti (14-15-16-17) quali riserva di ghiaia e sabbia (risorse potenziali di 3° livello) nella fascia di circa 2 km compresa tra i due Ambiti Territoriali Estrattivi. Nel nuovo Piano Cave questa situazione di potenziale sviluppo estrattivo è diffusa nei territori degli altri Comuni limitrofi del bacino Olona sud-Bozzente. Secondo il nuovo Piano Cave l'estrazione di sabbia e ghiaia nel bacino di produzione Olona sud-Bozzente soddisfa pienamente la domanda in un raggio di 15-20 km. A questi giacimenti viene comunque attribuita una valenza strategica inferiore rispetto ai bacini di produzione del Ticino e quello settentrionale dell'Olona nord-Bevera. Pertanto anche in considerazione dei problemi legati al recupero ambientale delle attuali cave ed alla presenza di numerose discariche nel raggio di 5 km (Gerenzano, Mozzate, Gorla Maggiore, Cerro Maggiore), sarebbe auspicabile privilegiare lo sviluppo della produzione di inerti negli altri due bacini più strategicamente importanti. In particolare l'ipotesi 1 con l'identificazione di due nuovi ambiti estrattivi a Cantello e Vedano Olona è da preferire per le vantaggiose implicazioni in rapporto al deficit esistente tra domanda ed offerta ed alla riduzione dei problemi alla viabilità provinciale".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Uboldo in quanto si tratta di una richiesta in contrasto con i criteri e le direttive emanate dalla Regione Lombardia per la redazione dei Piani Provinciali delle Cave e con gli indirizzi operativi e le procedure (Piano Direttore) approvati dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000.

In particolare il bacino di produzione del Sud Olona-Bozzente, di cui fanno parte gli A.T.E.g3-g4-g5, ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta, e quindi è stata ridotta la produzione decennale delle cave di questo bacino estrattivo di circa il 15% rispetto all'attuale produzione programmata (pag. 77 Relazione Tecnica).

La Regione Lombardia nell'approvare i criteri e le procedure per la redazione dei Piani Cave con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, per il calcolo del fabbisogno ha stabilito quanto segue:

"Premesso che il fabbisogno medio annuo regionale delle sabbie e ghiaie è di 4 mc/ab, la stima dei fabbisogni di ciascuna provincia dovrà essere effettuata motivatamente sulla base del suddetto fabbisogno medio regionale, del fabbisogno medio di ciascuna provincia e sulla base delle seguenti principali variabili:

- 1) fabbisogni e quantitativi consolidati della Provincia calcolati sulla base dell'ultimo decennio;
- 2) densità della popolazione;
- 3) superficie del territorio provinciale;
- 4) grado di urbanizzazione e densità delle infrastrutture artificiali;
- 5) vocazione del territorio;
- 6) previsione di sviluppo del territorio anche sulla base di dati statistici;
- 7) quantità e qualità del materiale estraibile nel territorio provinciale in relazione al bacino di utenza.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Il nuovo Piano Cave ha dovuto quindi tenere conto di questi dati di riferimento e di queste variabili, e pur operando senza alterare in modo pesante la produzione ed il fabbisogno consolidato delle aziende operanti nel settore, ha quantificato un fabbisogno provinciale di 23.000.000 m³ ed extraprovinciale di 6.000.000 m³. Quindi, preso atto che gli abitanti della Provincia di Varese al 31.12.2002 erano 818.940 e considerando una produzione decennale dagli ATE di 22.200.000 m³ e dalle cave di recupero di 3.650.000 m³, per un totale di 25.850.000 m³, risulta una produzione media pro-capite annuale di 3,15 m³, inferiore al fabbisogno medio di riferimento indicato dalla Regione Lombardia per il calcolo del fabbisogno di ghiaia e sabbia.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	129		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	24.1 - 112.1 - 113.2	Giacimento	
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Sovrastima	Cod. gruppo	1,100
Argomento	Stima fabbisogno provinciale ghiaia e sabbia	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo ritiene che "La valutazione del fabbisogno provinciale per il settore sabbia e ghiaia discende prioritariamente dall'analisi delle necessità del comparto edilizio (residenziale e non residenziale) ed, in subordine, delle opere di urbanizzazione. Nella redazione del nuovo Piano Cave, la Provincia di Varese ha confermato l'impostazione del calcolo del fabbisogno sulla base dei dati ISTAT. Infatti la precedente Revisione/Variante del Piano Cave del 1997 aveva analizzato i volumi dichiarati ISTAT nel periodo compreso tra il 1982 ed il 1994. Gli ultimi due anni (1995 e 1996) non erano stati inseriti a causa del ritardo biennale nella stesura dei resoconti da parte dell'Istituto di Statistica. A seguito di un articolato studio sui dati relativi a pratiche edilizie dichiarate all'ISTAT in 21 Comuni della Provincia, in rapporto a quelli non dichiarati nei medesimi Comuni nell'arco del biennio di consultazione, era stato individuato un coefficiente correttivo (0,55). Inoltre era stato definito un grado medio di collaborazione dei Comuni (87,6 %). Utilizzando questi valori erano stati desunti i volumi corretti riferibili ad edilizia dichiarata e non dichiarata all'ISTAT, pari a un incremento del 73 % circa sui quantitativi denunciati all'Istituto. Nel complesso il totale per le esigenze dell'edilizia residenziale e non residenziale si attestava a 1.503.472 m3/anno. Nella redazione del nuovo Piano Cave, e precisamente nel calcolo della stima dei fabbisogni, vengono riportati i grafici dei volumi dichiarati ISTAT riferiti al periodo 1987 - 1997. Sorprende innanzitutto la mancanza di dati relativamente al periodo successivo al 1997, scelta non dipendente dal ritardo di due anni con cui vengono redatti i resoconti dell'Istituto (vedi nota a pag. 53). Una simile decisione di orizzonte temporale (1987 - 1997), alla luce di un trend di contrazione delle volumetrie dell'edilizia nel successivo periodo non analizzato, può determinare di fatto una sovrastima del fabbisogno di sabbia e ghiaia. Nonostante siano stati utilizzati i medesimi dati per 8 anni (1987 - 1994), rispetto alla Revisione del 1997, con l'aggiunta di soli 3 anni (1995 - 1997), si osservano delle stime di numerosi parametri significativamente modificate. Ad esempio, il rapporto medio ponderato tra pratiche non considerate dall'ISTAT e quelle oggetto di specifica dichiarazione era di circa 6,9 nella rvisione del Piano Cave del 1997, mentre nel nuovo Piano Cave è di 10,4 (un incremento di circa il 50 %). Ciò significa che per ogni pratica oggetto di dchiarazione ne esistono circa 10 non dichiarate, contro le 7 del 1997! Analogamente l'incidenza degli inerti impiegati nell'esecuzione dei lavori non dichiarati all'ISTAT (Ni) è passata dall' 8 % della Revisione del 1997 al 10 % del nuovo Piano Cave (un incremento del 25 %). Queste due semplici variazioni portano ad un aumento del coefficiente correttivo da 0,55 nella revisione del 1997 a 1,04 nel nuovo Piano Cave (di fatto un incremento di quasi il 90 %). L'edilizia non residenziale si avvale in modo crescente di cemento armato preconfezionato e precompresso, in luogo del cemento armato gettato in opera (in situ). Nell'anno 1994 l'ISTAT riportava che il 65 % delle costruzioni di edilizia non residenziale erano costruite con cemento armato precompresso. Nelle Province di Como e Milano tali valori erano prossimi al 70 %. Questa tendenza si è accresciuta negli anni successivi determinando un impiego massiccio del cemento armato non gettato in opera, ma proveniente direttamente da aziende produttrici. Poiché la maggior parte del suddetto materiale ha provenienza extra-provinciale, appare evidente come i volumi stimati di inerti per l'edilizia non residenziale debbano essere attentamente rivisti con una significativa riduzione del fabbisogno (almeno 150.000 m3/anno). In conclusione il fabbisogno di sabbia e ghiaia per l'edilizia della Provincia di Varese, influenzato significativamente dalla scelta dell'orizzonte temporale di analisi (1987 - 1997), risulta essere largamente sovradimensionato a seguito dell'impiego di elevati coefficienti correttivi e, secondariamente, dall'uso di materiali preconfezionati di origine extra-provinciale.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

L'analisi dei fabbisogni indicata nei Criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 richiede l'utilizzo di dati ISTAT disaggregati per Comune, Provincia e Regione. Quindi a maggio 2004 erano a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino all'anno 2000. I dati provvisori essendo riepiloghi nazionali non hanno alcuna utilità per gli scopi prefissati dal Piano Cave.

E' stata quindi svolta una nuova analisi dei fabbisogni tenendo conto, in conformità con i metodi indicati nel Piano direttore, dell'intervallo di tempo 1987-2000. I risultati ottenuti indicano un fabbisogno provinciale decennale pari a 22.300.000 m³ [2.225.000 (2.124.000+101.000)] con una riduzione di 700.000 m³ (3%) rispetto alla stima conclusasi a novembre 2001 che indicava un fabbisogno decennale di 23.000.000 m³.

Considerato che la variazione dei fabbisogni è poco significativa ed in continua evoluzione, si ritiene opportuno mantenere invariato il volume indicato dal Piano in sede istruttoria, al fine di evitare modifiche marginali alle produzioni assegnate agli ATE.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	130		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	24.4-110.2-112.3-113.1-115.1	Giacimento	
Subalterno	8	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Fonti alternative	Cod. gruppo	1,300
Argomento	Fonti Alternative	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo ritiene che "Le realizzazioni edilizie e civili comportano spesso lo scavo di volumi per fondazioni e interrati che vengono in genere riutilizzati. In base alle caratteristiche geomorfologiche la Provincia stimava nel 1997 un volume utile di scavi riutilizzabili pari a circa il 10 % del fabbisogno per l'edilizia (243.618 m3/anno). A distanza di 7 anni, i tecnici della Provincia nel nuovo Piano Cave stimano che questi volumi ammontino al 10 % del fabbisogno di inerti per le nuove costruzioni residenziali, ovvero 50.000 m3/anno. A differenza di quanto sopra esposto, nel caso del recupero di materiale utile nel comparto dell'edilizia si assiste ad una significativa riduzione delle stime dei volumi annuali".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si è ritenuto opportuno rivalutare il metodo di stima delle fonti alternative in quanto in sette anni sono intervenute sostanziali modifiche tecniche e legislative.

Si fa riferimento in particolare al riciclo di materiali provenienti da rifiuti non pericolosi ovvero al recupero di inerti da macerie e prodotti di demolizioni di manufatti. Agli impianti di riciclo vengono conferite non solo le macerie ma anche i materiali provenienti dagli scavi effettuati per i lavori di ampliamento e di ristrutturazione edilizia. Nella parte nord occidentale del territorio provinciale, questi impianti costituiscono gli unici terminali di trattamento degli scavi civili e quindi, nel nuovo Piano Cave si è ritenuto opportuno separare la stima del volume di materiale proveniente dagli scavi civili ed utilizzabile direttamente in cantiere senza trattamento, così come prevede l'art. 35 comma 2 della L.R. 14/98, dai materiali di scavo e di riciclo portati agli impianti di trattamento degli inerti.

Per stimare il materiale proveniente da scavi civili, si è ritenuto opportuno considerare una percentuale del 10% rispetto alle nuove costruzioni residenziali.

Pertanto è pur vero che nella revisione di Piano del 1995 si stimava un quantitativo annuale pari a 243.618 m3 mentre nel nuovo Piano Cave si stima un quantitativo annuale pari a 50.000 m3, ma a quest'ultimi si deve aggiungere il volume di materiale proveniente dagli impianti di riciclo/trattamento di macerie e di scavi civili pari a circa 260.000 m3/anno per un totale di 310.000 m3/anno, equivalente ad una produzione decennale stimata in 3.100.000 m3, ben superiore ai 2.437.000 m3 indicati nella precedente revisione di Piano.

Si propone pertanto per le motivazioni di cui sopra di respingere l'osservazione del Comune di Uboldo.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	131		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	24.5-34.5-112.2	Giacimento	
Subalterno	9	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Esportazione	Cod. gruppo	1,400
Argomento	Flusso inerti-Materie seconde	Comune			

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo ritiene che "Nella redazione della Revisione del Piano Cave del 1997, i tecnici della Provincia segnalavano l'esistenza di un duplice flusso di inerti: di importazione dal Piemonte e di sportazione verso la Svizzera e le Province di Como e Milano. Per quanto concerne il primo flusso riportavano esclusivamente un dato dichiarato dall'Associazione di categoria ANEPLA, secondo cui ammontava a 1.500.000 m3/anno. Il flusso di esportazione verso la Svizzera era di 500.000 m3/anno. Nel nuovo Piano Cave l'esportazione verso la Svizzera ammonta a 113.000 m3/anno nel 1997 e 1998. I dati elaborati fanno riferimento ai soli valichi di Varese, Ponte Tresa, Saltrio, Clivio e Porto Ceresio. Non vengono considerati i valichi in Provincia di Como (ad esempio Bizzarone e Ronago), che vengono giornalmente attraversati da articolati carichi di inerti provenienti dagli ambiti estrattivi dell'Olona sud-Bozzente distanti circa 20 km. L'esportazione media annua per le Province di Milano e Como si attesta rispettivamente a 235.000 m3/anno e 286 m3/anno. Analogamente a quanto previsto per i rifiuti solidi urbani, anche per l'attività estrattiva si deve necessariamente tendere verso una graduale riduzione dei quantitativi prodotti, aumentando invece la quota di inerti riutilizzabili quali materie prime secondarie. In altri termini agevolare la creazione di impianti che trattino gli inerti al fine di creare prodotti che possono essere riutilizzati (in campo edile, per rilevati stradali, manutenzione). In questo quadro può rientrare anche un'azione di disincentivazione (maggior costo o tasse) nel caso di esportazione verso la Svizzera e più limitatamente nei confronti delle Province confinanti. Tutto ciò nello spirito di utilizzazione autonoma delle risorse non rinnovabili, quali ad esempio anche gli inerti di elevata qualità prodotti nella nostra Provincia".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si precisa che in relazione alla proposta di azioni di disincentivazione nel caso di esportazione in Svizzera, la Provincia, non ha alcun potere legislativo, e quindi non ha alcuna facoltà di applicare dazi doganali la cui competenza spetta al governo centrale. Si informa inoltre che i volumi esportati verso la Confederazione Elvetica sono calati drasticamente rispetto ai dati del precedente Piano Cave (1985-90 = 500.000 m3/anno) e della revisione/variante (1995 = 450.000 m3/anno), a seguito di fenomeni di stagnazione economica che hanno colpito in modo particolare il Canton Ticino. Si precisa inoltre che la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica. Per quanto concerne il riutilizzo degli inerti si deve informare che nel giugno di quest'anno entrerà in vigore l'obbligo della marcatura CE sui prodotti da costruzione per il settore degli aggregati che impone alle aziende un severo sistema di controllo della produzione. Ciò significa che, per garantire all'acquirente che gli aggregati soddisfino i requisiti essenziali in tema di sicurezza ed abbiano superato le specifiche prove tecniche, gli inerti devono provenire da giacimenti con caratteristiche qualitative omogenee. Sarà pertanto sempre più difficile sostituire gli inerti provenienti da giacimenti costituiti da ghiaie e sabbie di elevata qualità con inerti provenienti da materie seconde o rifiuti non pericolosi o scavi civili in quanto questi materiali alternativi difficilmente sono in grado di consentire la costanza qualitativa del prodotto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE UBOLDO	ID sottosservazione	132		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g3
N° osservazione	108	Riferimento osservazione	108.1 - 108.9	Giacimento	G3g
Subalterno	10	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,440
-------------	--------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Modifica Piano Cave	Comune	
------------------	---------------------	---------------	--

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Uboldo chiede espressamente che il Piano Cave Provinciale di cui trattasi venga modificato nel rispetto delle indicazioni in premessa indicate.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta del Comune di Uboldo per le motivazioni formulate ai precedenti punti 108.1-108.9.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE TRAVEDONA MONATE	ID sottosservazione	133		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	c2
N° osservazione	109	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	
Argomento	Riconsiderazione Piano Cave-questione ecologica	Comune			

Sintesi

La giunta Comunale di Travedona M. ritiene che deve essere contenuto al minimo essenziale l'area dell'intervento per salvaguardare un ambito di alto pregio ambientale - paesaggistico.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si ritiene che la scelta adottata in sede di pianificazione consenta di contenere l'impatto dell'intervento consentendo nel contempo lo sfruttamento sia pur non ottimale della risorsa mineraria.

Nella scelta della perimetrazione del Giacimento e dell'A.T.E. restano valide le motivazioni addotte in sede di redazione di piano che si riportano di seguito:

L'ampliamento dell'area estrattiva si sviluppa in direzione sud, assumendo come limite occidentale il ciglio del terrazzo morfologico che costituisce il rilievo fra le quote 360 e 340 m s.l.m. Questa soluzione evita di intaccare il crinale della collina consentendo di mascherare la vista della cava da ovest. Per lo stesso motivo ad est si è deciso di mantenere un setto di separazione a partire da quota 330 m s.l.m., evitando nel contempo di avvicinarsi eccessivamente alle abitazioni che si trovano nella piana situata al piede della collina di Travedona-Ternate.

In particolare si è cercato di salvaguardare dalla coltivazione mineraria il versante est della collina a partire da quota 330 essendo sede di boschi di latifoglie misti mesofili e di boschi di latifoglie misti termofili di elevata qualità ambientale.

L'attività estrattiva in ampliamento avverrà quindi sia a una quota inferiore, nell'area già oggetto di coltivazione, sia in ampliamento su aree (settore est) con presenza di boschi degradati, cedui, in parte di recente utilizzazione, a prevalenza di robinia con a tratti sparse matricine di quercia rossa, sia in aree (settore ovest) caratterizzate da castagneti mesofili con scarsa robinia e nuclei di frassino maggiore e con frequente presenza di Pino silvestre in corrispondenza dell'angolo sud-ovest.

Si è tenuto conto anche dell'aspetto produttivo stabilendo una soglia minima al di sotto della quale non è da ritenersi fattibile l'estrazione del calcare marnoso. La scelta adottata di conservare i setti rocciosi sia a est che a ovest ha comportato la riduzione dell'ampiezza del piazzale di fondo scavo posto a quota 275 m s.l.m.. Nelle ipotesi di sviluppo elaborate si è cercato di mantenere tale ampiezza in media compresa tra 80 e 110 m al fine di non ridurre drasticamente la potenzialità del giacimento. Si informa che, al termine della coltivazione della miniera S. Marta, si avrà una larghezza del piazzale di quota 375 s.l.m. di circa 320 m e quindi, la conservazione del versante roccioso ricoperto con boschi di pregio ad est e dello spartiacque roccioso ad ovest, comporterà il dimezzamento della larghezza del piazzale (da 320 m a 110 m).

Il volume di materiale sotteso dal giacimento pari ad oltre 12.000.000 m³ consentirà l'autonomia dello stabilimento di Ternate per oltre un ventennio, senza tener conto in questa valutazione dei volumi di calcare e di marne di pertinenza della Miniera S. Marta.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE TRAVEDONA MONATE	ID sottosservazione	134		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	c2
N° osservazione	109	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Lago Monate	Cod. gruppo	
Argomento	Bacino Imbrifero Lago Monate	Comune			

Sintesi

La giunta Comunale di Travedona M. ritiene che non debba essere intaccato il bacino imbrifero del lago di Monate onde scongiurare ripercussioni irrimediabili sull'equilibrio già precario.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si prende atto della preoccupazione della Giunta Comunale ma è anche vero che l'attività estrattiva della Miniera Santa Marta e della cava Faraona proseguono da decenni senza per altro aver mai intaccato l'equilibrio del lago di Monate, nonostante che, fino a quindici-venti anni fa l'escavazione fosse stata spinta anche a quota 261 ed il livello medio del lago è circa a quota 266.

Il versante est del bacino idrogeologico del Lago di Monate è costituito da calcari bioclastici con alternati livelli marnosi di spessore medio compreso tra 0,3 e 0,5 m. A tetto di questi materiali sono presenti depositi glaciali costituiti da ciottoli, ghiaia e sabbia con spessore variabili. Dal confronto fra l'altezza del cappellaccio rilevato nell'area scavata ed i sondaggi eseguiti presso l'adiacente miniera Santa Marta si può desumere che lo spessore del cappellaccio sia compreso fra 0 ed alcuni metri nel settore orientale del giacimento per poi crescere procedendo verso ovest fino a raggiungere i 20 m a sud della Cava di Travedona e addirittura i 30-45 m nella zona a nord della miniera Santa Marta.

Nell'area d'espansione prevista il tetto del giacimento carbonatico è inclinato verso ovest e tende ad oscillare fra le quote 330-340 m s.l.m. ad ovest e 340-350 m s.l.m. ad est.

La presenza di marne nel calcare conferisce all'ammasso roccioso una scarsa permeabilità, che lo isola dalle falde circostanti e consente la formazione al suo interno di falde sospese. In particolare a causa delle filtrazioni d'acqua presenti sul fronte ovest della cava e dell'alimentazione indotta dalle piogge di lunga durata si è formato un laghetto in corrispondenza della fossa della cava Faraona il cui livello è tenuto sotto controllo emungendo acqua con un apposito impianto di sollevamento.

L'escavazione nell'area d'espansione prevede la creazione di una fossa disposta in senso nord-sud con conseguente inversione del rilievo ed abbassamento delle creste del versante fino a quota 330 m s.l.m. ad est e 360-340 m s.l.m. ad ovest.

Il bacino idrogeologico del lago di Monate di conseguenza con alta probabilità, non dovrebbe subire particolari interferenze in quanto le eventuali perdite idriche dal fondo scavo e dalle pareti, a seguito del carico idraulico indotto dall'accumulo d'acqua prodotto dalle piogge, potrebbero fornire un apporto alla alimentazione sotterranea del lago.

Si suggerisce quindi di preveder nella convenzione Comune -Ditta di mantenere sotto controllo il bilancio idrico del lago di Monate, monitorando con idonee stazioni di misura gli afflussi (piogge, immissari, scarichi) e i deflussi (prelievi da pozzi e sorgenti derivazioni, portata Acquanera ed evaporazione dal lago e dal bacino idrogeologico) e misurando in continuo il livello del lago di Monate, al fine di verificare eventuali anomalie imputabili alle operazioni di scavo.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE TRAVEDONA MONATE	ID sottosservazione	135		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	c2
N° osservazione	109	Riferimento osservazione		Giacimento	G2c
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Viabilità	Cod. gruppo	
Argomento	Piano Cave e Viabilità	Comune			

Sintesi

La giunta Comunale di Travedona M. ritiene che il piano non deve interessare le strade comunali e il percorso del sentiero escursionistico europeo.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto si tratta di una strada comunale di accesso ai boschi esclusivamente con mezzi agricoli. Si propone di indicare nella scheda tecnica di cui all'Allegato A delle Norme Tecniche relativa all'A.T.E.c2 l'obbligo di sostituzione della suddetta strada comunale ai Monti in modo da consentire i collegamenti con la strada via S.Maria di Ternate e con la strada detta "Della Motta" in Comune di Travedona Monate. In tal modo si consentirà anche il mantenimento del sentiero Europa 1.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE TRAVEDONA MONATE	ID sottosservazione	136		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	c2
N° osservazione	109	Riferimento osservazione	33.1	Giacimento	G2c
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Fabbisogni	Cod. gruppo	
Argomento	Riconsiderazione dimensionamento fabbisogni	Comune			

Sintesi

La giunta Comunale di Travedona M. ritiene che i dati che indicano il fabbisogno di calcare e marna per la Cementeria Holcim sono palesemente incongruenti con i dati che la stessa ditta ha pubblicato sul proprio "Rapporto Ambientale 2002" e che ha divulgato pubblicamente. A tal proposito si invita la Provincia a voler approfondire e ad acquisire i dati della capacità produttiva dell'impianto di Ternate/Comabbio e non semplicemente attenersi alle dichiarazioni rese dalla Società. Riteniamo che tale dato sia fondamentale per le valutazioni che siamo tenuti a fare per la salvaguardia degli interessi della collettività che rappresentiamo.

Risposta RESPINTA

Motivazione

La Regione Lombardia nell'approvare i criteri e le procedure per la redazione dei Piani Cave con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, per il calcolo del fabbisogno ha stabilito quanto segue:
"Per i materiali soggetti a lavorazione e trasformazione quali argille, calcare per calce e cemento, dolomie, pietrischi e materiali per usi speciali, marmi e pietre ornamentali, saranno considerate le necessità di alimentazione degli impianti di lavorazione ovunque ubicati e delle esigenze del mercato nazionale ed internazionale".
La ditta Holcim Italia ha chiesto in sede di osservazione la ridefinizione del fabbisogno nel ventennio, in ossequio alle disposizioni normative di cui ai disposti del 4° comma dell'art. 10 della L.R. 14/98, in 10.200.000 m³, corrispondente ad un fabbisogno medio annuo 510.000 m³.
Le verifiche effettuate dall'Ufficio incrociando i dati con i rapporti ambientali 2000-2001 e 2002 hanno evidenziato la seguente situazione:
Lo stabilimento di Travedona dovrebbe produrre 800.000 t/anno di cemento fornendo clinker anche allo stabilimento di Morano Po che dovrebbe produrre circa 480.000 t/anno di cemento.
Dato che il cemento Holcim è prodotto con circa il 69 % di clinker, il 16% di calcare correttivo, ed il restante 15% da loppe (8%), gessi (5-6%), ceneri (1-2%) e pozzolane (1%) e quindi 1t clinker= 1,32 t cemento, e considerato che per ogni tonnellata di clinker si producono 1,56 tonnellate di farina, costituita all'80% da calcari marnosi, si evince che il fabbisogno annuo di calcare marnoso è di circa 1.100.000 t, pari a 440.000 m³ a cui si deve aggiungere il fabbisogno di calcare correttivo per Ternate pari a 128.000 t/anno e di Morano Po pari a 40.000 t/anno nonché 20.000 t/anno di calcare per malte speciali prodotte dalla Roefix di Comabbio. In sintesi il fabbisogno annuale medio di calcare marnoso risulta di circa 1.286.000 t equivalente ad un fabbisogno annuale di circa 514.000 m³.
Si precisa che il fabbisogno di calcare marnoso per la produzione del Cementificio di Ternate risulta pari a 830.000 t/anno equivalenti ad un'escavazione di 355.000 m³/anno pari ad una produzione ventennale di 7.100.000 m³.
Preso atto dei criteri e delle direttive della Regione Lombardia richiamati in premessa, si propone di respingere l'osservazione del Comune di Travedona M..

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	137		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Consultazione	Cod. gruppo	4,601
Argomento	Consultazione Amministrazione Comunale	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale di Marnate osserva che la proposta di piano investe il territorio di Marnate, non interessato in precedenza da attività estrattiva, senza che l'amministrazione comunale sia stata consultata nelle fasi di elaborazione della proposta, in contrasto con quanto contenuto nell'art. 6 della l.r.14/98, lettere b e d.

La consultazione dei comuni non è espressamente richiesta dalla legge, ma dovrebbe essere opportuna almeno nei casi in cui si preveda la introduzione ex novo di aree di giacimento e tantopiù di aree estrattive.

Risposta RESPINTA

Motivazione

La L.R. 14/98 non prevede la consultazione preventiva delle Amministrazioni Comunali. La Provincia è tenuta a raccogliere i motivati pareri dei Comuni in sede di pubblicazione del Piano Cave che si pronunciano sulla destinazione finale dell'area al termine dell'escavazione.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	138		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione	24.4-108.8-112.3-113.1-115.1	Giacimento	G5c
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Fonti alternative	Cod. gruppo	1,300
Argomento	Apporto inerte Pedemontana	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale di Marnate ritiene che nella determinazione del fabbisogno e quindi nella individuazione delle fonti alternative di approvvigionamento non si tiene conto del consistente apporto di inerte derivante dalla futura costruzione della Pedemontana in prossimità del bacino di produzione di cave il cui fabbisogno dovrebbe pertanto essere ridimensionato.

Risposta RESPINTA

Motivazione

La Regione Lombardia nell'ambito dei criteri emanati per la stima dei fabbisogni, relativamente ai quantitativi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche, ha preso in considerazione tre differenti fattispecie valutandoli in modo differenziato:

- 1) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e come tali dovranno essere reperiti negli ambiti estrattivi i quantitativi destinati alla realizzazione delle opere pubbliche ricorrenti (strade comunali, manutenzioni di manufatti, ecc.)
- 2) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e saranno reperiti nelle aree di riserva dei materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le opere pubbliche (art. 6 comma 2 lettera c- L.R. 14/98) i quantitativi destinati alla realizzazione di grandi opere pubbliche, il cui progetto esecutivo sia stato approvato,
- 3) Non concorrono alla stima dei fabbisogni e le necessità potranno essere assolte in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti, i quantitativi destinati alla realizzazione di opere pubbliche, il cui progetto esecutivo non sia stato approvato.

Da quanto sopra esposto si evince che, non esistendo il progetto esecutivo della Pedemontana e non conoscendo di conseguenza i dati definitivi riguardanti il volume di inerte necessario alla costruzione dell'autostrada e l'eventuale volume, qualità e destinazione del materiale in eccesso ed i relativi tempi di cessione, non è possibile tenerne conto in sede di redazione del nuovo Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	139		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione	112.5 - 115.4	Giacimento	G5g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	AQST	Cod. gruppo	4,670
Argomento	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale di Marnate ritiene che l'area di giacimento e quindi l'area estrattiva espandono a dismisura un comparto territoriale già ampiamente dissestato, contro una volontà indirettamente espressa da un accordo quadro di sviluppo territoriale per la riqualificazione ambientale di aree inquinate della valle dell'Olona, sottoscritto ed approvato dalla Regione Lombardia oltre che dai dieci Comuni interessati, con uno stanziamento di € 25.000.000 per gli interventi.

Tale accordo, approvato dalla Giunta Comunale di Marnate con delibera n. 49 del 30.03.2004, è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. VI/17017 del 6.04.2004 avente come oggetto: "Promozione dell'Accordo Quadro di sviluppo Territoriale (AQST) " Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona e istituzione del relativo Comitato di Coordinamento " l.r.14.03.2003, n.2".

A supporto di tale iniziativa ed in accordo con lo spirito di tutela del territorio è stato approvato, con delibera di Giunta del Comune di Marnate n.4 del 20.02.2004, lo studio di fattibilità e bozza di convenzione per l'istituzione di Parco Locale di Interesse Sovracomunale Bosco del Rugareto tra i Comuni di Cislago, Gorla Minore, Marnate e Rescaldina, con l'individuazione del Comune di Cislago quale Capo Convenzione/Ente gestore.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si prende atto degli obiettivi dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale ma si ritiene che l'attività estrattiva possa essere intrapresa con fini di riqualificazione ambientale.

Il giacimento individuato nei comuni di Marnate e Gorla Minore interessa boschi di latifoglie submontani degradati e quindi la scelta operata ha inteso salvaguardare i boschi a più elevato indice di qualità naturalistica ecosistemica e consentire progressivamente, al termine di ogni fase di escavazione, eseguire interventi di restituzione naturalistica di più elevata qualità.

Considerato che l'art. 3 2° comma della L.R. 14/93 delega ai Comuni la determinazione della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione del giacimento e che il recupero ad uso naturalistico consente la messa a dimora di essenze arboree autoctone di elevato pregio ambientale, ne consegue che è possibile sostituire un bosco degradato (boschi cedui a prevalenza di robinia) con un bosco ad elevato valore naturalistico (boschi misti di latifoglie mesofili).

Si ribadisce che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14/98 spettano ai Comuni le funzioni di vigilanza e controllo inerenti la corretta conduzione dei lavori estrattivi e la regolare esecuzione delle opere di recupero ambientale, e quindi è il Comune in prima persona chiamato ad indicare la destinazione d'uso e successivamente a verificarne la rispondenza con il progetto di recupero approvato.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	140		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione	112.4-115.3	Giacimento	G5g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	PLIS	Cod. gruppo	4,680
Argomento	PLIS "Bosco Rugareto"	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale di Marnate osserva che "il PRG del comune di Marnate, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 17452 del 1.08.1996, destina le aree interessate dall'attuale proposta di piano cave come classe E2 = aree con prevalente destinazione boschiva e a paesaggio protetto; è in corso di approvazione una variante (approvata in via preliminare dal Consiglio comunale il 10.09.02 e approvata definitivamente con delibera di C.C. n. 27 del 21.07.03) che non incide sulle aree in oggetto.

Successivamente, con delibera di C.C n 3 del 20.02.2004, il Comune di Marnate ha adottato la variante puntuale PRG ex artt. 2-3 della l.r. 23/97, ex artt.3 e 58bis l.r. 1/00, avente per oggetto definizione degli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) ai sensi art. 34 l.r. 86/83 PARCO BOSCO DEL RUGARETO.

Nella definizione delle aree si comprende tutto il complesso boschivo di pertinenza comunale, posto al limitare orientale del territorio comunale, una cui consistente porzione è stata individuata come giacimento dalla proposta di piano cave in oggetto (G5g).

L'eventuale escavazione di tale area andrebbe a compromettere sensibilmente la continuità del territorio salvaguardato dalla volontà espressa congiuntamente dal comune di Marnate e dai comuni vicini".

Integrazione osservazione (Dr. Cattaneo)

Carta Vincolo Idrogeologico ed Altri Vincoli (CD7)

Nella elaborazione della carta non si tiene conto del vincolo, seppur non suffragato dalla approvazione regionale, del PLIS approvato dai comuni interessati.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Marnate integrata con le osservazione del Dr. Cattaneo in quanto tale PLIS, oltre a non essere ancora stato "approvato" dalla Provincia, è assoggettato alla Pianificazione Provinciale e Regionale. Si sottolinea che un PLIS non è un vincolo ai sensi della L.R. 41/2003 ma è sostanzialmente l'espressione di uno o più Comuni per meglio tutelare il proprio territorio tramite le norme contenute nel P.R.G.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	141		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
Argomento	Localizzazione Cave e Impianti	Comune			

Sintesi

Il Comune di Marnate osserva che nell'elaborato (TAV. N° A5e4) viene riportata e perimetrata come ambito estrattivo esistente H5g un'area che non corrisponde alla perimetrazione del piano vigente. In particolare la perimetrazione comprende erroneamente anche aree del comune di Marnate mai incluse nel vigente piano.

Tale indicazione, oltre ad essere errata, induce a considerare le aree in comune di Marnate come già predestinate all'attività estrattiva e quindi da riconsiderare nel nuovo piano, anche in ossequio ai criteri regionali per la formazione dei piani che prediligono aree attigue alle attività esistenti.

L'errore appare evidente anche dalla notazione in calce alla immagine in cui viene menzionato il solo comune di Gorla Minore, dove effettivamente si svolge l'attività estrattiva (ALLEGATO 2).

Risposta PARZIALMENTE ACCOLTA con modifiche cartografiche

Motivazione

L'osservazione è pertinente in quanto è stato inserito l'originario limite del Piano Cave, approvato nel 1992 includendo erroneamente le aree stralciate dalla revisione/variante del Piano Cave approvata nel 1999.

Per quanto concerne la contiguità delle aree l'inclusione o l'esclusione del territorio di Marnate non ha la benchè minima incidenza in quanto si considerano contigue tutte quelle aree di giacimento poste in continuità con l'ambito estrattivo esistente che ricadono entro il confine amministrativo della Provincia di Varese.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	142		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
Argomento	Carta Uso del Suolo	Comune			

Sintesi

Il Comune di Marnate osserva che l'area in oggetto si colloca nella unità 1500, definita "boschi di latifoglie submontani degradati". La perimetrazione di tale unità, che si estende fin contro la effettiva cava esistente H5g, evidenzia una estensione di bosco di tutto rilievo, la cui continuità è oggetto della tutela proposta dal PLIS citato in precedenza.

La perimetrazione non rende tuttavia merito alla effettiva estensione dell'area in quanto questa si protende anche sotto la cava esistente (non cartografata perché in provincia di Milano) in continuità appunto con le porzioni orientali del comparto territoriale (ALLEGATO 3). Pur nella consapevolezza del degrado citato nella definizione della carta, la limitazione provinciale proposta nella carta appare riduttiva del valore di tale estensione boschiva, peraltro correttamente riportata nella successiva Carta dei Vincoli Ambientali (Cd6), cui non ha fatto seguito una opportuna valutazione in fase di scelte di piano.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'ampliamento dell'area estrattiva interessa una zona lontana dalla strada provinciale, caratterizzata da boschi di latifoglie submontani degradati di scarso valore con indice di qualità naturalistica ecosistemica pari a 15, inferiore al valore soglia fissato a a 17,2. Si tratta di boschi predominanza di robinia, Prunus serotina subordinato e con sporadiche farnie, governati a ceduo semplice o matricinato.

In particolare l'estensione del bosco non riduce od amplifica la qualità del medesimo.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	143		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Indici qualità	Cod. gruppo	4,605
Argomento	Carta Indici di Qualità	Comune			

Sintesi

Il Comune di Marnate osserva che la scarsa valutazione dell'indice MinMax per l'area in oggetto, assunto come parametro guida per la scelta delle aree di risorsa potenziale di III livello, all'interno delle aree di II livello, trae spunto dalla scarsa considerazione degli aspetti naturalistici sopra descritti ed in particolare della estensione del comparto oggetto della tutela proposta e quindi del valore che questo assume nel contesto territoriale pesantemente degradato nel complesso delle attività antropiche.

Inoltre nella fase di perimetrazione definitiva traspare un criterio di discrezionalità nelle scelte, anche dal punto di vista dimensionale (si è ritenuto opportuno evitare la scelta di un valore soglia per ogni potenziale bacino di produzione in quanto sia le aree ad elevata qualità ambientale e paesistica che le aree a bassa qualità mineraria erano state già eliminate in base ai valori standardizzati dei rispettivi indici).

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto l'indice "MinMax" dipende dagli indici standardizzati di qualità mineraria IQMSF(t), naturalistica ecosistemica IQNEM(t) e paesistica IQP(t).

Nel settore ghiaia e sabbia, l'indice integrato "MinMax" consente di effettuare una valutazione speditiva delle aree che hanno massima qualità mineraria e minima qualità naturalistica e paesistica.

L'indice "MinMax" va valutato con particolare attenzione unitamente agli altri indici di qualità, poichè lo stesso valore di "MinMax" può essere dovuto alla concomitanza di elevati valori degli indici di qualità mineraria, ambientale e paesistica, oppure a bassi valori dei medesimi.

A seguito di queste considerazioni si è ritenuto opportuno evitare la scelta di un valore soglia per ogni potenziale bacino di produzione, in quanto sia le aree ad elevata qualità ambientale e paesistica che le aree a bassa qualità mineraria erano state già eliminate in base ai valori standardizzati dei rispettivi indici.

In particolare per il giacimento G5g l'indice standardizzato di MinMax ha un valore omogeneo pari a 0.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	144		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione	32.4	Giacimento	G5g
Subalterno	8	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,620
Argomento	Giacimenti-Ambiti territoriali estrattivi	Comune			

Sintesi

Il Comune di Marnate osserva che nell'elaborato GIACIMENTI - TAV. N° A5e4 viene identificato il giacimento definitivo G5g nella estensione massima determinata con i criteri soprarichiamati. Non entrando nel merito della estensione, che pur determina un pesante condizionamento nella programmazione locale, si fa rilevare come esso occupi preponderatamente il territorio di Marnate, mentre in scheda descrittiva viene ubicato nel comune di Gorla Minore, in cui effettivamente ricade l'attività H5g cui si riferisce (ALLEGATO 4).

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si propone di accogliere l'osservazione aggiungendo nella Scheda di identificazione del Giacimento, di cui all'allegato D delle Norme Tecniche, il Comune di Marnate.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	145
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune
N° osservazione	110	Riferimento osservazione	
Subalterno	9	Giacimento	G5g
		Recupero	

Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,660
Argomento	Parere contrario Piano Cave		Comune		

Sintesi

La Giunta Comunale di Marnate esprime parere contrario sul Piano Cave della Provincia di Varese, per la parte riguardante il territorio comunale di Marnate.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respingono le osservazioni formulate dal Comune di Marnate per le seguenti motivazioni:

- 1) Il nuovo Piano Cave pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.
- 2) Il metodo esecutivo della logica di pianificazione è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo. Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi), quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica).

Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente minerari ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

- 3) I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- a) Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- b) Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);
- c) Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri è stato identificato il Giacimento G5g in Comune di Gorla Minore e Marnate in quanto soddisfa le condizioni di cui ai punti a) e b).

La Regione Lombardia stabilisce che " per i giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto la definizione del giacimento sarà costituita dalla perimetrazione della porzione territoriale già individuata nel piano precedente, entro la quale sia in corso parzialmente o totalmente l'attività estrattiva, previa verifica della sussistenza delle condizioni qualitative (caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza) e quantitative (presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali) unitamente ad eventuali aree contigue individuate in applicazione a quanto espresso al precedente punto.

- 4) La Regione Lombardia stabilisce inoltre che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Gli ambiti estrattivi sono stati individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta).

In base ai precedenti criteri è stato identificato l'ATEg5 situato nei Comuni di Gorla Minore, Marnate e Cislago in quanto soddisfa le condizioni di cui al 1° livello di scelta.

Sono stati poi accorpati i giacimenti, per bacino di produzione e per il settore ghiaia e sabbia, in base all'analisi dei bacini di utenza, e sono state differenziate le valutazioni in funzione del valore strategico del bacino (rapporto domanda-offerta potenziale).

Verificate quindi le produzioni attuali dei bacini di produzione di ghiaia e sabbia si è intervenuto prevedendo soluzioni compensative finalizzate ad equilibrare l'offerta dei bacini di produzione con la domanda dei bacini di utenza.

Dopo di che, considerando in primo luogo la strategicità dei bacini di produzione, si sono individuate ed assegnate le produzioni ad ogni ambito territoriale estrattivo tenendo conto anche delle riserve dei giacimenti rapportate al contesto territoriale e alle necessità d'utenza. In particolare è stata operata una riduzione pari al 15% della produzione vigente nel Bacino Sud-Olona Bozzente.

Identificati gli ambiti sono state definite le destinazioni d'uso delle aree (sia di produzione, sia di servizio, sia di transizione) per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva, il tutto riferito alle norme tecniche di coltivazione e di recupero, riassunte a livello generale nella normativa di piano (norme tecniche del piano) e richiamate a livello di ambito territoriale estrattivo (ATE).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE MARNATE	ID sottosservazione	146		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	110	Riferimento osservazione		Giacimento	G5g
Subalterno	10	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
Argomento	Modifica Piano Cave	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale di Marnate richiede espressamente che il nuovo Piano Cave Provinciale venga modificato, stralciando dalla porzione di giacimento e dell'area estrattiva relativa all'ambito territoriale estrattivo in oggetto (ATEg5) interessante il territorio comunale di Marnate, così come contenuto nelle osservazioni di cui sopra (relazione a firma del dott. Piercarlo Cattaneo allegata alla delibera). La Giunta richiama la richiesta già formulata dal Comune, con lettera del Sindaco del 06.06.97, prot. 5757 al Presidente della Provincia, che in occasione della predisposizione della revisione del piano cave vigente, ribadisce che non venga espansa verso il proprio territorio l'attività estrattiva della Cava Lari, identificata nel piano stesso con la sigla H5g ed oggetto delle presenti osservazioni. A seguito di tale richiesta infatti la revisione di piano ha stralciato dal suddetto polo estrattivo le aree di competenza del Comune di Marnate, come riportato nella scheda di piano (BURL 1° supplemento al n. 7 15 febbraio 2000 Ambito Estrattivo H5g) di cui si allega copia (ALLEGATO 1).

Risposta RESPINTA

Motivazione

In merito allo stralcio della porzione di territorio in Comune di Marnate si rimanda alle controdeduzioni esposte a seguito della precedente osservazione (110.9). Si ribadisce che il giacimento costituisce prescrizione del piano cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98 e incompatibili prescrizioni da parte del P.R.G. anche successive allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa. Questa misura di tutela non impedisce l'esecuzione di interventi di riqualificazione dei boschi o di bonifica e riqualificazione ambientale del territorio o lo svolgimento di attività agricole, ma è tesa ad impedire la compromissione della risorsa mineraria e di una sua eventuale futura fruibilità.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante COMUNE CANTELLO **ID sottosservazione** 147

Soggetto Pubblico **Sub-soggetto** Comune **ATE** g7

N° osservazione 111 **Riferimento osservazione** **Giacimento** G8c

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Ambiti **Sub-tema** Variante **Cod. gruppo** 4,840

Argomento Cava Valli **Comune**

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Cantello premesso che:

- "Non risulta compatibile col territorio del Comune una individuazione di poli estrattivi di sabbia e ghiaia di elevata estensione, vista l'elevata presenza di infrastrutture viabilistiche e ferroviarie presenti e previste.
- "Il P.R.G. del Comune di Cantello attorno alla Cava Valli (ATEg7) ha da tempo individuato una zona produttiva D5 per l'estrazione e la lavorazione dei prodotti di cava.

Esprime un parere non favorevole all'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) così come individuato in quanto:

1) Si avvicina troppo alla Strada Provinciale n. 3, andando ad invadere la piana della C.na Gaggio, zona vocata all'agricoltura e contornata da boschi.

2) La morfologia risultante dalla sistemazione finale dell'ambito dell'ATE proposto risulterebbe deturpante per il paesaggio, troppo invasiva, anomala ed in contrasto stridente con la normale morfologia valliva (verrebbe a configurarsi come morfologia "a fossa" invece che come morfologia di pendio.

Riteniamo utile invece il riposizionamento dell'attuale STRADA PER ARCISATE a Nord verso la Bevera al di fuori dell'area destinata allo stoccaggio ed agli impianti e la sua formazione in rilevato ottenuto, ove necessario con materiale di cava. Riteniamo anche opportuna una riprofilatura di detta STRADA PER ARCISATE onde diminuirne la pendenza massima e favorirne la percorribilità.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni:

- I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);
- Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri è stato identificato il Giacimento G8g in Comune di Cantello in quanto soddisfa le condizioni di cui ai punti a), b) e c).

La Regione Lombardia stabilisce che " per i giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto la definizione del giacimento sarà costituita dalla perimetrazione della porzione territoriale già individuata nel piano precedente, entro la quale sia in corso parzialmente o totalmente l'attività estrattiva, previa verifica della sussistenza delle condizioni di qualitative (caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza) e quantitative (presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificarne la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali) unitamente ad eventuali aree contigue individuate in applicazione a quanto espresso al precedente punto.

- La Regione Lombardia stabilisce inoltre che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree.

In tal senso è stato identificato l'ATEg7 a cui è stata attribuita una produzione decennale di 2.000.000 m3 risultando l'unico ambito territoriale estrattivo appartenente al bacino di produzione Olona Nord-Bevera, al quale è stato riconosciuto un elevato grado di strategicità in quanto l'offerta di materiale risulta inferiore alla domanda (pag.57-60 Relazione Tecnica-pag.4 bacini Utenza).

Il territorio nord della Provincia di Varese (Bacini di Utenza 1-2-3-4-5-6-7) ha un fabbisogno di inerti pari a 7.570.000 m3 contro una produzione decennale prevista nel nuovo Piano Cave di 4.950.000 m3 (Ateg7+Rg2-Rg6-Rg7-Rg8).

- Da quanto sopra esposto si evince che l'importanza dell'ATEg7 ed in particolare del Giacimento G8g che, seppur terzo nella graduatoria dei giacimenti con un indice di giacimento $IG=60,6$ a cui corrisponde un indice di giacimento standardizzato $It=1,61$, è sicuramente il più importante in termini strategici, considerata la collocazione territoriale nel Bacino di produzione Nord Olona-Bevera.

- La scelta di operare con una morfologia simile ad una fossa è derivata dall'esigenza di conservare l'attuale strada di collegamento per

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Cascina Gaggio e di proteggere la visibilità dello scavo che si svilupperà nel prossimo decennio. Lo smantellamento della quinta di protezione, costituita dalla scarpata sottostante la suddetta strada, dovrebbe invece avvenire in un secondo tempo (prossimi Piani Cave) una volta ultimato il recupero ambientale delle fronti sud ed est, al fine di sviluppare la coltivazione con una sola fronte di escavazione in direzione ovest. Sarebbe pertanto auspicabile il tracciamento di una strada di collegamento definitiva tra il Ponte della Bevera e la Cascina Gaggio in corrispondenza del settore est della cava, fornendo un'alternativa viabilistica definitiva che consentirebbe di sviluppare la coltivazione del giacimento verso ovest.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CANTELLO	ID sottosservazione	148		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	111	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	2	Recupero	Rg8		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	5,300
-------------	----------	-----------------	----------	--------------------	-------

Argomento	Cava Coppa	Comune	
------------------	------------	---------------	--

Sintesi

Il Consiglio Comunale di Cantello premesso che " per la cava Coppa (Rg8) ha dovuto recepire le indicazioni della delibera di Consiglio Regionale n. VI/ 1440 del 22.12.1999 di revisione del piano Cave della Provincia di Varese, che ha ivi previsto la individuazione di una cava di recupero", e che "la delimitazione di quest'area è in parziale contrasto con quella di un'area standard comunale localizzata sull'altopiano che domina la cava (località Tre Scali), area questa che il Comune intende assolutamente salvaguardare, vista la sua importante valenza naturalistico-ambientale", richiede preliminarmente di verificare la possibilità e l'economicità del ripristino mediante tecniche naturali e apporto di inerti dall'esterno, anche in considerazione dell'elevato volume di cavato previsto dal Piano al fine di tutelare maggiormente il territorio.

In seconda ipotesi puramente residuale, nel caso in cui fosse accertata la necessità del recupero con escavazione e riprofilatura a gradoni, si richiede che:

- 1) Dalla perimetrazione dell'area di escavazione venga esclusa la zona già vincolata a standard comunale ed individuata sulla parte più alta della collina denominata "Tre scali".
- 2) La riprofilatura interessi esclusivamente il versante verso la Bevera, onde minimizzare la quantità di materiale estratto rispettando l'attuale profilo (sky-line) collinare.
- 3) La perimetrazione dell'area di cava potrà svilupparsi sul fronte della Bevera per ivi consentire la realizzazione di una strada di "arrocamento" destinata ai mezzi di cava e permettere così il transito dei veicoli pesanti da o verso esclusivamente sulla strada della Val Bevera, evitando il passaggio degli stessi lungo la strada della Val Sorda.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Premesso che le condizioni d'instabilità della fronte cava non consentono di operare al piede in condizioni di sicurezza si ritiene improponibile la riprofilatura del pendio esclusivamente con apporto d'inerti anche per i seguenti motivi:

- 1) si devono adottare angoli di scarpata inferiori a 25-30° per garantire le condizioni di stabilità della scarpata di riporto qualora si utilizzino materiali di scarto a prevalente matrice limoso-argillosa o limoso-sabbiosa;
 - 2) lo scarico del materiale di riporto deve avvenire a strati a partire dal basso verso l'alto in modo da consolidare il riporto e lasciando trincee di riporto con altezze massime di 8 m in modo da costituire gradoni con pedata di almeno 4 m, necessarie ad approntare opere di drenaggio e canalizzazione delle acque;
 - 3) un tale profilo produce la formazione del piede della scarpata in posizione esterna rispetto a quello attuale posto a quota 306.
- Il Piano Cave ha il compito di prendere in considerazione le cave cessate il cui recupero ambientale richiede un intervento di sistemazione morfologica ed ambientale che coinvolge vaste aree ed ingenti volumi di materiale da estrarre e commercializzare in un significativo intervallo di tempo.

La cava di recupero Rg8 interessa una superficie di circa 13,4 ettari di cui circa 12,1 ettari sono da ritenersi area estrattiva, mentre i rimanenti costituiscono un fascia perimetrale di servizio ampia 10 m localizzata in corrispondenza del ciglio di scavo.

Il recupero ambientale della cava comporta la commercializzazione di circa 1.550.000 m³ di ghiaia e sabbia su circa 1.900.000 m³ di materiale movimentato. Tale valore deriva da un computo metrico effettuato confrontando i modelli matematici del terreno e di progetto nell'ipotesi d'intervento predisposta dalla Provincia, al fine di verificare l'entità dei volumi coinvolti nell'area identificata nella revisione/variante approvata dalla Regione Lombardia il 23 dicembre 1999.

Si ricorda infine che la Provincia, in sede di revisione/variante nel 1997, non aveva previsto la ex Cava Coppa tra le aree estrattive di recupero ma il Consiglio Regionale, di propria iniziativa, aveva inserito la stessa tra le cave di recupero, indicando in modo chiaro la volontà della Regione Lombardia al riguardo.

Una volta accertata questa specifica volontà si ritiene necessario porre le condizioni di fattibilità sia a livello tecnico che economico, alla redazione ed all'esecuzione del progetto di recupero ambientale della cava in oggetto.

In merito alla zona vincolata standard denominata "Tre Scali" da un'analisi del nuovo P.R.G. e dal confronto con l'ipotesi di progetto predisposta dalla Provincia al fine di verificare la fattibilità dell'intervento e cubare il volume utile da inserire in Piano Cave si rileva che

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

la "zona per attrezzature pubbliche e di uso pubblico" non viene interessata dagli scavi di recupero mentre la "Zona T - poli turistici per parchi attrezzati e naturali" deve essere per forza coinvolta al fine di prevedere la riprofilatura del versante ed il recupero ambientale della cava.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	149		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	24.1 - 108.7 - 113.2	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Sovrastima	Cod. gruppo	1,100
Argomento	Fabbisogni sovrastimati	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore ritiene che il fabbisogno di sabbia e ghiaia per l'edilizia della provincia di Varese, influenzato significativamente dalla scelta dell'orizzonte temporale di analisi (1987-1997), risulta essere largamente sovradimensionato a seguito dell'impiego di elevati coefficienti correttivi e, secondariamente, dall'uso di materiali preconfezionati di origine extra-provinciale.

Risposta RESPINTA

Motivazione

L'analisi dei fabbisogni indicata nei Criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 richiede l'utilizzo di dati ISTAT disaggregati per Comune, Provincia e Regione.

L'analisi dei fabbisogni per il nuovo Piano Cave è stata effettuata a novembre 2001 avendo a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino al 1997. Si precisa che i dati provvisori, essendo riepiloghi nazionali, non hanno alcuna utilità per gli scopi prefissati dal Piano Cave.

A maggio 2004 avendo a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino all'anno 2000, è stata quindi svolta una nuova analisi dei fabbisogni tenendo conto, in conformità con i metodi indicati nel Piano direttore, dell'intervallo di tempo 1987-2000. I risultati ottenuti indicano un fabbisogno provinciale decennale pari a 22.300.000 m³ con una riduzione di 700.000 m³ (3%) rispetto alla stima conclusasi a novembre 2001 che indicava un fabbisogno decennale di 23.000.000 m³.

Considerato che la variazione dei fabbisogni è poco significativa ed in continua evoluzione, si ritiene opportuno mantenere invariato il volume indicato dal Piano in sede istruttoria, al fine di evitare modifiche marginali alle produzioni assegnate agli ATE.

Per quanto concerne i coefficienti correttivi si propone di respingere l'osservazione in quanto il metodo di calcolo del fabbisogno è stato indicato preventivamente nel Piano Direttore approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 526 del 12 dicembre 2000 e consegnato ai componenti della Consulta Cave, senza che sia stato mosso il ben che minimo appunto.

In merito all'uso di materiali preconfezionati di origine extraprovinciale si comunica che è già difficile valutare quantitativamente il volume di materie prime in circolazione a cavallo delle Province di Milano-Varese e Como, ma risulta ancor più difficile se non impossibile stimare il volume di inerti in circolazione sotto forma di elementi prefabbricati. Quindi pur riconoscendo la provenienza di prefabbricati da altre Province (CO-BG-MI-BS) o da altre regioni (Veneto-Emilia Romagna), si deve osservare che anche in Provincia di Varese sono presenti ditte di prefabbricati che hanno un mercato extraprovinciale e che esistono ditte produttrici di prefabbricati situate in Provincia di Como e Milano alimentate con materiale proveniente dalle cave della Provincia di Varese.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	150		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	24.5-34.5-108.9	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Esportazione	Cod. gruppo	1,400
Argomento	Flusso d'inerti-materie seconde	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore in merito a quanto in oggetto espone le seguenti osservazioni:
Nella redazione della revisione del piano cave nel 1997, i tecnici della Provincia segnalavano l'esistenza di un duplice flusso di inerti: di importazione dal Piemonte e di esportazione verso la Svizzera e le Province di Como e Milano. Per quanto concerne il primo flusso riportavano esclusivamente un dato dichiarato dall'Associazione di categoria A.N.E.P.L.A. secondo cui ammontava a 1.500.000 m3/anno. Il flusso di esportazione verso la Svizzera era di 500.000 m3/anno, mentre verso la Provincia di Milano e Como era rispettivamente di 150.000 m3/anno e di 300.000 m3/anno. Nel nuovo piano cave l'esportazione verso la Svizzera ammonta a 113.000 m3/anno nel 1997 e 1998. I dati elaborati fanno riferimento ai soli valichi di Varese, Ponte Tresa, Saltrio, Clivio e Porto Ceresio. Non vengono considerati i valichi in Provincia di Como (ad esempio Bizzarone e Ronago), che vengono giornalmente attraversati da articolati carichi di inerti provenienti dagli ambiti estrattivi dell'Olonza sud-Bozzente distanti circa 20 km. L'esportazione media annua per le Province di Milano e Como si attesta rispettivamente a 235.000 m3/anno e 286.000 m3/anno. Analogamente a quanto previsto per i rifiuti solidi urbani, anche per l'attività estrattiva si deve necessariamente tendere verso una graduale riduzione dei quantitativi prodotti, aumentando invece la quota di inerti riutilizzabili quali materie prime secondarie. In altri termini agevolare la creazione di impianti che trattino gli inerti al fine di creare prodotti che possono essere riutilizzati (in campo edile, per rilevati stradali, manutenzione). In questo quadro può rientrare anche un'azione di disincentivazione (maggior costo o tasse) nel caso di esportazione verso la Svizzera e più limitatamente nei confronti delle province confinanti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si precisa che in merito alla esportazione di materiale in Svizzera, la Provincia, non ha alcun potere legislativo, e quindi non ha alcuna facoltà di applicare dazi doganali la cui competenza spetta al governo centrale.
Si informa inoltre che i volumi esportati verso la confederazione elvetica sono calati drasticamente rispetto ai dati del precedente Piano Cave (1985-90 ->500.000 m3/anno) e della revisione/variante (1995-450.000 m3/anno), a seguito di fenomeni di stagnazione economica che hanno colpito in modo particolare il Canton Ticino.
Si precisa inoltre che la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 nel fornire gli indirizzi ai progettisti redattori del nuovo Piano Cave ha stabilito che la proposta del Piano Cave non deve contemplare ipotesi di escavazione in falda e ipotesi di esportazione verso la Confederazione Elvetica.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	151		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	24.4-108.8-110.2-113.1-115.1	Giacimento	
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Fonti alternative	Cod. gruppo	1,300
Argomento	Fonti alternative	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore in merito a quanto in oggetto ritiene che ci debba essere una maggiore incisività delle azioni volte alla promozione delle Fonti Alternative di Approvvigionamento:

- pianificazione e localizzazione degli impianti per il riciclo degli inerti, con equa distribuzione nel territorio provinciale, al fine di ridurre i volumi scavati e il traffico dei mezzi pesanti sulle strade provinciali;
- considerazione dei volumi legati alla costruenda Autostrada Pedemontana.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si condivide l'obiettivo di incentivare e attivare impianti di lavorazione di materiali inerti al fine di evitare l'utilizzo di discariche pubbliche per lo smaltimento degli inerti ed è pur vero che tali impianti sono abbastanza diffusi sul territorio provinciale ma si propone di respingere l'osservazione del Comune di Gorla Minore per le seguenti motivazioni:

- A) La pianificazione degli impianti per il riciclo degli inerti non è materia regolamentata dalla L.R. 14/98 che disciplina la coltivazione di sostanze minerali di cava.
- B) Per quanto concerne il riutilizzo degli inerti si deve informare che nel giugno di quest'anno è entrato in vigore l'obbligo della marcatura CE sui prodotti da costruzione per il settore degli aggregati che impone alle aziende un severo sistema di controllo della produzione. Ciò significa che, per garantire all'acquirente che gli aggregati soddisfino i requisiti essenziali in tema di sicurezza ed abbiano superato le specifiche prove tecniche, gli inerti devono provenire da giacimenti con caratteristiche qualitative omogenee. Sarà pertanto, sempre più difficile sostituire gli inerti provenienti da giacimenti costituiti da ghiaie e sabbie di elevata qualità con inerti provenienti da materie seconde o rifiuti non pericolosi o scavi civili in quanto questi materiali alternativi difficilmente sono in grado di mantenere la costanza qualitativa del prodotto.
- C) La Regione Lombardia nell'ambito dei criteri emanati per la stima dei fabbisogni, relativamente ai quantitativi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche, ha preso in considerazione tre differenti fattispecie valutandoli in modo differenziato:
- 1) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e come tali dovranno essere reperiti negli ambiti estrattivi i quantitativi destinati alla realizzazione delle opere pubbliche ricorrenti (strade comunali, manutenzioni di manufatti, ecc.)
 - 2) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e saranno reperiti nelle aree di riserva dei materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le opere pubbliche (art. 6 comma 2 lettera c- L.R. 14/98) i quantitativi destinati alla realizzazione di grandi opere pubbliche, il cui progetto esecutivo sia stato approvato,
 - 3) Non concorrono alla stima dei fabbisogni e le necessità potranno essere assolte in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti, i quantitativi destinati alla realizzazione di opere pubbliche, il cui progetto esecutivo non sia stato approvato.

Da quanto sopra esposto si evince che non esistendo il progetto esecutivo della Pedemontana e non conoscendo di conseguenza i dati definitivi riguardanti il volume di inerte necessario alla costruzione dell'autostrada e l'eventuale volume, qualità e destinazione del materiale in eccesso ed i relativi tempi di cessione, non è possibile tenerne conto in sede di redazione del nuovo Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	152		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	115.3-110.7	Giacimento	G5g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	PLIS	Cod. gruppo	4,680
-------------	--------	-----------------	------	--------------------	-------

Argomento	PLIS - BOSCO RUGARETO	Comune	
------------------	-----------------------	---------------	--

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore ritiene che debbano essere rispettati gli aspetti di imprescindibile valenza urbanistica, paesistica e naturalistica quali quelli individuati nell'ambito del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Bosco del Rugareto" tra i Comuni di Cislago, Gorla Minore, Marnate e Rescaldina.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Gorla Minore in quanto il PLIS oltre a non essere stato ancora "approvato" dalla Provincia, è assoggettato alla Pianificazione Provinciale e Regionale. Si precisa che un PLIS non è un vincolo ai sensi della L.R. 41/2003 ma è sostanzialmente l'espressione di uno o più Comuni per meglio tutelare il proprio territorio tramite le norme contenute nel P.R.G.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	153		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	110.3 - 115.4	Giacimento	G5g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	AQST	Cod. gruppo	4,670
Argomento	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore ritiene che si debba prendere in considerazione l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) tra Regione e Comuni per la "Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona";

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si prende atto degli obiettivi dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale ma si ritiene che l'attività estrattiva possa essere intrapresa con fini di riqualificazione ambientale.

Il giacimento individuato in comune di Gorla Minore interessa boschi di latifoglie submontani degradati e quindi la scelta operata ha inteso salvaguardare i boschi a più elevato indice di qualità naturalistica ecosistemica e consentire, progressivamente al termine di ogni fase di escavazione eseguire interventi di restituzione naturalistica di più elevata qualità.

Considerato che l'art. 3 2° comma della L.R. 14/93 delega ai Comuni la determinazione della destinazione d'uso della area al termine della coltivazione del giacimento e che il recupero ad uso naturalistico consente la messa a dimora di essenze arboree autoctone di elevato pregio ambientale, ne consegue che è possibile sostituire un bosco degradato (boschi cedui a prevalenza di robinia) con un bosco ad elevato valore naturalistico (boschi misti di latifoglie mesofili).

Si ribadisce che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14/98 spettano ai Comuni le funzioni di vigilanza e controllo inerenti la corretta conduzione dei lavori estrattivi e la regolare esecuzione delle opere di recupero ambientale, e quindi è il Comune in prima persona chiamato ad indicare la destinazione d'uso e succesivamente a verificarne la rispondenza con il progetto di recupero approvato.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	154		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	108.4-115.5	Giacimento	
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Servitù uso pubblico	Cod. gruppo	3,300
Argomento	Norme Tecniche-Servitù pubblica	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore chiede di inserire nel Piano Cave Provinciale specifiche norme, prescrizioni e procedure che consentano all'Amministrazione Locale, al termine dell'escavazione e prima dell'inizio di ampliamenti o nuove cave, di assoggettare a servitù di uso pubblico i lotti esauriti, in modo che, adeguatamente recuperati possano essere da subito fruiti dal pubblico.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Cave non possono inserire prescrizioni che contrastano il vigente dettato normativo in materia. In particolare l'art. 15 2° comma della L.R. 14/98 "Nuove Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" recita: "Qualora all'esaurimento del giacimento il titolare dell'autorizzazione sia anche proprietario dell'area, nella convenzione (Ditta-Comune) può essere previsto l'impegno di cedere l'area al Comune o ai Comuni interessati una volta che siano state completate le opere di riassetto ambientale così come previste nell'autorizzazione, sempre che lo strumento urbanistico comunale vigente al momento del rilascio dell'autorizzazione ne abbia previsto una destinazione ad uso pubblico. L'art. 3 2° comma della L.R. 14/93 delega ai Comuni la determinazione della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione del giacimento.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	155		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	108.5 - 115.6	Giacimento	
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Divieto discariche	Cod. gruppo	3,200
Argomento	Norme tecniche - Divieto Discarica	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore chiede formale impegno nel vietare, all'uso a discarica, le cave dei territori sud orientali della provincia.

Risposta NON PERTINENTE

Motivazione

Si propone di demandare al Consiglio Provinciale la risposta a tale formale richiesta in quanto la pianificazione delle attività estrattive è indipendente dalla redazione del Piano Rifiuti.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	156		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	115.9	Giacimento	G5g
Subalterno	8	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	VAS	Cod. gruppo	4,690
Argomento	VAS-valutazione ambientale strategica	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore chiede la predisposizione della V.A.S. (valutazione ambientale strategica) fondamentale per uno sviluppo sostenibile del territorio e propedeutica ad un P.T.C.P. " Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" che si prefigge di coordinare il nostro territorio mentre contemporaneamente vengono già predisposti piani settoriali senza una preventiva valutazione ambientale complessiva.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta del Comune di Gorla Minore in quanto la L.R. 14/98, che delega alle Province della Lombardia la pianificazione delle attività estrattive, non prevede la valutazione ambientale strategica. Si ricorda che per l'attività di cava, a cui si riferiscono i materiali di IIa categoria, esiste un completo trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni. La Regione Lombardia non accenna a procedure simili alla VAS nemmeno in sede di emanazione dei criteri e delle procedure per la redazione dei Piani Cave approvati con deliberazione n. 41714 del 26/02/99, e con deliberazione n. 49320 del 31/03/00 inerente la "normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave".

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	157		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	115.7	Giacimento	G5g
Subalterno	9	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,660
Argomento	Parere contrario al Piano Cave	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore esprime parere contrario sul Piano Cave della Provincia di Varese, per la parte riguardante il territorio di Gorla Minore.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respingono le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni:

- 1) Il nuovo Piano Cave pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.
- 2) Il metodo esecutivo della logica di pianificazione è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo. Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi), quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica).

Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente minerari ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

- 3) I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- a) Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- b) Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);
- c) Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri sono stati identificati i giacimenti G5g nei Comuni di Gorla Minore e Marnate in quanto soddisfa le condizioni di cui ai punti a) e b) ed il giacimento G14g perché soddisfa la condizione di al punto a).

La Regione Lombardia stabilisce che " per i giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto la definizione del giacimento sarà costituita dalla perimetrazione della porzione territoriale già individuata nel piano precedente, entro la quale sia in corso parzialmente o totalmente l'attività estrattiva, previa verifica della sussistenza delle condizioni qualitative (caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza) e quantitative (presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali) unitamente ad eventuali aree contigue individuate in applicazione a quanto espresso al precedente punto.

- 4) La Regione Lombardia stabilisce inoltre che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Gli ambiti estrattivi sono stati individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta) .

In base ai precedenti criteri è stato identificato l'ATEg5 situato nei Comuni di Gorla Minore, Marnate e Cislago in quanto soddisfa le condizioni di cui al 1° livello di scelta .

Sono stati poi accorpati i giacimenti, per bacino di produzione e per il settore ghiaia e sabbia, in base all'analisi dei bacini di utenza, e sono state differenziate le valutazioni in funzione del valore strategico del bacino (rapporto domanda-offerta potenziale).

Verificate quindi le produzioni attuali dei bacini di produzione di ghiaia e sabbia si è intervenuto prevedendo soluzioni compensative finalizzate ad equilibrare l'offerta dei bacini di produzione con la domanda dei bacini di utenza.

Dopo di che, considerando in primo luogo la strategicità dei bacini di produzione, si sono individuate ed assegnate le produzioni ad ogni ambito territoriale estrattivo tenendo conto anche delle riserve dei giacimenti rapportate al contesto territoriale e alle necessità d'utenza. In particolare è stata operata una riduzione pari al 15% della produzione vigente nel Bacino Sud-Olona Bozzente.

Identificati gli ambiti sono state definite le destinazioni d'uso delle aree (sia di produzione, sia di servizio, sia di transizione) per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva, il tutto riferito alle norme tecniche di coltivazione e di recupero, riassunte a livello generale nella normativa di piano (norme tecniche del piano) e richiamate a livello di ambito territoriale estrattivo (ATE).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORLA MINORE	ID sottosservazione	158		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	112	Riferimento osservazione	115.8	Giacimento	G5g
Subalterno	10	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
Argomento	Richiesta di revisione e modifica del Piano Cave		Comune		

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Gorla Minore chiede espressamente che il nuovo piano cave provinciale di cui sopra venga modificato nel rispetto delle richieste in premessa elencate e integrate con quelle predisposte dal consulente Dott. A. Tovaglieri.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta del Comune di Gorla Minore per le motivazioni formulate ai precedenti punti 112.1-112.9.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	159		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g8
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	24.4-108.8-110.2-112.3-115.1	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Fonti alternative	Cod. gruppo	1,300
Argomento	Sottostima apporti inerti	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che il Piano Cave proposto dalla provincia di Varese sottostimi gli apporti di prodotti (ghiaia e sabbia) dall'esterno della provincia, dalle grandi opere e da altre fonti.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione della Giunta Comunale di Somma Lombardo per le seguenti motivazioni:

A) In merito all'importazione di inerti dal Piemonte, non è stato possibile stimare quantitativamente il materiale importato, in quanto non sono pervenute informazioni utili da Enti ed associazioni interpellate. Dall'indagine relativa ai bacini d'utenza si è rilevato che le ditte edili situate a nord di Varese, per le quali il prezzo del trasporto incide in maniera significativa, tendono effettivamente ad importare materiale anche dal Piemonte. La scelta di prendere materiale dalla Provincia di Varese è condizionata da due aspetti: qualità migliore e variabilità estremamente ridotta del materiale. Le ditte operanti al sud della provincia si approvvigionano invece quasi totalmente da cave localizzate in Provincia di Varese, dove gli ambiti estrattivi sono concentrati nella parte sud del territorio. Ciò implica che la parte nord della provincia è servita tramite trasporti con distanze medie che si aggirano intorno ai 50 km. Il Piano Cave infatti, qualora fossero state identificate risorse potenziali di 3° livello nella parte Nord della Provincia, avrebbe individuato dei giacimenti e degli ambiti territoriali estrattivi al fine di ridurre l'incidenza del traffico pesante (600 q/bilico) sull'ambiente (emissioni, consumo di risorse non rinnovabili) e sulle infrastrutture viarie (volume di traffico, usura manto stradale, deformazione sottofondo). Quindi, per una Provincia che ha enormi giacimenti di ghiaia e sabbia, si è ritenuto opportuno adottare un processo di pianificazione che consenta di soddisfare i fabbisogni d'inerti senza ricorrere ad importazione da altre province come avviene per altri materiali di cui è privo il sottosuolo (argille-gessi-graniti-gneiss ecc.).

Si è scelto pertanto di non tenere conto del materiale importato dal Piemonte così come non si è preso in considerazione, nella determinazione dei fabbisogni provinciali ed extraprovinciali, il volume di materiale esportato verso la Svizzera.

B) Si propone di respingere l'osservazione in quanto aver considerato nel nuovo Piano Cave un contributo proveniente dalle fonti alternative pari a 3.150.000 m³ su una produzione totale di 29.000.000 m³ (23 M fabbisogno provinciale + 6 M Como e Milano) significa ritenere ipotizzabile il raggiungimento di una soglia di recupero pari al 12,6 % che secondo A.N.E.P.L.A. risulta già molto ottimistica considerato che la percentuale massima di recupero dei paesi nord Europei non supera la soglia del 9%.

C) Si deve inoltre considerare che la certificazione obbligatoria degli inerti a partire da giugno 2004 impone dei requisiti di qualità e di costanza nei parametri di identificazione dei materiali improponibili per i granulati derivanti dagli impianti di riciclo. Ciò significa che, per garantire l'acquirente che gli aggregati soddisfino i requisiti essenziali in tema di sicurezza ed abbiano superato le specifiche prove tecniche, gli inerti devono provenire da giacimenti con caratteristiche qualitative omogenee. Sarà pertanto, sempre più difficile sostituire gli inerti provenienti da giacimenti costituiti da ghiaie e sabbie di elevata qualità con inerti provenienti da materie seconde o rifiuti non pericolosi o scavi civili in quanto questi materiali alternativi difficilmente sono in grado di mantenere la costanza qualitativa del prodotto.

D) Non è stato preso in considerazione il materiale proveniente da opere pubbliche perché all'atto dell'indagine non esistevano progetti esecutivi di opere pubbliche e quindi così come non sono state individuate cave di riserva non è nemmeno stato possibile tenere conto di eventuali volumi di materiale utile provenienti dagli scavi. Si deve precisare inoltre che nella precedente revisione di Piano erano state fatte delle previsioni di tempi e luoghi di utilizzo dei materiali provenienti dallo scavo della S.S.336 che poi non si sono avverate, e

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

quindi, considerare l'apporto di inerti dalle opere pubbliche come un dato certo su cui basare la pianificazione delle attività estrattive, può essere molto rischioso.

Quindi, in mancanza di dati certi su volume, qualità, destinazione e tempi di commercializzazione del materiale utile proveniente da opere pubbliche si ritiene opportuno considerare lo stesso un serbatoio volante in grado di compensare temporanei squilibri tra domanda e offerta.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	160		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g8
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	24.1 - 108.7 - 112.1	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Sovrastima	Cod. gruppo	1,100
Argomento	Sovrastima fabbisogni	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che il Piano Cave proposto dalla provincia di Varese sovradimensiona i fabbisogni del decennio.

Risposta RESPINTA

Motivazione

L'analisi dei fabbisogni indicata nei Criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000 richiede l'utilizzo di dati ISTAT disaggregati per Comune, Provincia e Regione.

L'analisi dei fabbisogni per il nuovo Piano Cave è stata effettuata a novembre 2001 avendo a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino al 1997. Si precisa che i dati provvisori, essendo riepiloghi nazionali, non hanno alcuna utilità per gli scopi prefissati dal Piano Cave.

A maggio 2004 avendo a disposizione i dati ISTAT disaggregati fino all'anno 2000, è stata quindi svolta una nuova analisi dei fabbisogni tenendo conto, in conformità con i metodi indicati nel Piano direttore, dell'intervallo di tempo 1987-2000. I risultati ottenuti indicano un fabbisogno provinciale decennale pari a 22.300.000 m3 con una riduzione di 700.000 m3 (3%) rispetto alla stima conclusasi a novembre 2001 che indicava un fabbisogno decennale di 23.000.000 m3.

Considerato che la variazione dei fabbisogni è poco significativa ed in continua evoluzione, si ritiene opportuno mantenere invariato il volume indicato dal Piano in sede istruttoria, al fine di evitare modifiche marginali alle produzioni assegnate agli ATE.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	161
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	
Subalterno	3	Giacimento	G9g
		Recupero	

Tema	Ambiti	Sub-tema	PTC	Cod. gruppo	4,908
Argomento	Piano Territoriale Parco Ticino	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che il Piano Cave proposto dalla provincia di Varese non osservi il Piano Territoriale di Coordinamento del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino (at. 15 comma 2.1).

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respingono le osservazioni del Comune di Somma Lombardo per le seguenti motivazioni:

L'area interessata dal Piano Cave ricade nella zona G della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino (approvata con deliberazione di Giunta regionale 2 Agosto 2001 n° 7/5983) per la quale valgono le seguenti prescrizioni: (art. 9 G15) : "... al fine di conseguire il mantenimento delle caratteristiche del paesaggio vige il divieto di attuare interventi di modifica degli elementi morfologici esistenti. La destinazione attuale delle aree occupate da boschi, alberi isolati o in filari e siepi, va mantenuta inalterata".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 Regolamentazione dell'attività di cava del suddetto Piano si evince però che:

a) è vietata l'apertura e la coltivazione delle cave nelle aree individuate come aree di divagazione fluviale del Ticino: zonaF; zona A: zona naturalistica integrale; zona B1: zona naturalistica orientata; zona B2: zone naturalistiche di interesse botanico-forestale; zona B3: zona di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali e zone naturalistiche parziali;

b) è consentita l'attività estrattiva nelle restanti aree del parco in conformità alle disposizioni dei piani cave delle Province di Varese, Milano e Pavia, approvati ai sensi di legge regionale 8 agosto 1998, n°14.

Il divieto quindi non è esteso a tutto il territorio del Parco, ma a determinate e ben precisate zone, mentre si prevede la possibilità di condurre l'attività estrattiva nelle restanti aree del Parco e quindi, anche nelle zone G, dove dovrebbe collocarsi l'intervento, purché ovviamente, si mostrino in conformità alle disposizioni prevalenti e specifiche del Piano Cave.

Un'altra obiezione all'apertura di un nuovo polo estrattivo nella località designata, sollevata anche dal Parco del Ticino, riguarda l'incongruenza di una siffatta scelta con quanto previsto dal Piano d'Area Malpensa e più precisamente dal Piano del Verde.

L'unico Piano del Verde a cui è possibile fare riferimento in quanto definito "intervento prioritario di definitiva individuazione" è il Piano del Verde Sea (Tab. A1, Tav. 3.4. L.R. 10/99) che interferisce unicamente con l'area di Giacimento (T1) in corrispondenza del settore sud est che non è oggetto di escavazione nel nuovo Piano Cave in quanto non ricade nell'area estrattiva dell'A.T.E.

Gli interventi di rimboscimento di cui alla tav. 3 (quadro progettuale del PAM) ed all'art. 5.3.3.1, che vedono coinvolta l'area Frutteti, sono unicamente indicazioni progettuali che devono essere correlate a quanto previsto nella tabella allegata alla Legge Regionale ed alla tavola a maggior livello di definizione n° 3.4. nord che, come sopra indicato, vede interessato l'ATEg8 solo per una porzione esterna all'area estrattiva. Inoltre la tabella A1 della L.R. 10/99, che costituisce l'elenco degli interventi prioritari e da attuarsi, parla di interventi di riforestazione su aree di proprietà pubblica, su aree di proprietà SEA e lungo il torrente Arno da parte di Società pubbliche e private, escludendo quindi aree di proprietà privata, non poste lungo il torrente Arno, quale quella in argomento.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	162
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	
Subalterno	4	Giacimento	G9g
		Recupero	

Tema	Ambiti	Sub-tema	Piano Paesistico	Cod. gruppo	4,907
Argomento	Piano Paesistico	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che il Piano Cave proposto dalla provincia di Varese non osserva la normativa regionale in ordine al Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente (sovraordinato rispetto al Piano Cave). Nella relazione -valutazioni paesaggistiche in merito alla proposta di localizzazione di un polo estrattivo- il Consorzio del Parco Lombardo della Valle del Ticino dichiara che l'area presenta nella sua struttura tracce della storia del paesaggio.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respingono le osservazioni del Comune di Somma Lombardo per le seguenti motivazioni:

1) L'art. 20 del Piano del Paesaggio Lombardo (D.C.R. 6 marzo 2001 N. VII/197: approvazione del Piano Territoriale paesistico regionale) fa specifico riferimento alla viabilità storica e di interesse paesistico, dove per viabilità storica si intendono quei tracciati i cui percorsi attuali confermano i tracciati presenti nella prima levata delle tavolette dell'I.G.M. 1/25.000. L'art.20, comma 7 dichiara poi che "la permanenza, la continuità e la leggibilità del tracciato antico, anche in presenza di modifiche e varianti, sono considerate di per sé valori meritevoli di tutela; una volta riconosciuti tali tracciati sulla cartografia aggiornata, si avrà cura non soltanto di evitare interventi che materialmente li cancellino ed interrompano, ma anche di conservare e mantenere leggibili, per quanto possibile i segni storicamente legati alla loro presenza, quali allineamenti di edifici, alberature, muri di contenimento, edicole sacre.

Non si rileva quindi congruenza tra l'oggetto delle osservazioni e quanto previsto dall'art. 20 del Piano Territoriale Paesistico Regionale che prevede la tutela della viabilità storica e d'interesse paesistico. Infatti sia negli estratti del Catasto sia nelle tavolette dell'IGM degli anni 1883 e 1914, non sono presenti tracce dello storico impianto a frutteto. Per quanto riguarda poi la viabilità storica sono evidenti due percorrenze di un certo rilievo: l'una corre lungo il confine orientale dell'area di proprietà l'altra corre parzialmente lungo il confine occidentale di proprietà e poi punta verso nord passando attraverso la proprietà stessa.

Quest'ultima (che non ha nulla a che fare con la viabilità interpodereale), come appare evidente nelle tavolette dell'IGM 1933 è stata spostata all'esterno dell'area quando appunto è stato creato il frutteto ed attualmente corre pressoché parallelamente al confine occidentale dello stesso.

Le prime tracce storiche della viabilità all'interno del podere sono visibili soltanto nelle ultime tavolette dell'IGM, quelle del 1962 dalle quali appare evidente che si tratta comunque di percorrenze di servizio che hanno inizio e si concludono all'interno del podere. Analogo discorso deve essere fatto per l'unico viale alberato nord-sud rimasto (oggetto del disquisire) che viene riportato con la stessa simbologia delle ripartizioni est-ovest della proprietà.

Quindi quanto segnalato non può essere configurato, con adeguato supporto, come elemento degno di tutela tale da influire significativamente sulla pianificazione in oggetto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	163		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g8
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	28.2-15.3	Giacimento	
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Bacini utenza	Cod. gruppo	1,500
Argomento	Bacini estrattivi-Bacini d'Utenza	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che il Piano Cave proposto dalla Provincia di Varese non equilibra la distribuzione fra i Bacini Estrattivi e i Bacini di Utenza e vi è assenza di qualunque indicazione mitigatoria.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Somma Lombardo in quanto nell'assegnare le produzioni degli ambiti estrattivi si è tenuto conto oltre che del fabbisogno globale assegnato agli A.T.E. e pari a 22.200.000 m3 anche della strategicità del bacino di produzione. Sulla base di tale cifra per far quadrare il bilancio produttivo degli ATE, ai bacini di produzione Olona Nord-Bevera e Seprio, ai quali è stata riconosciuta un elevato grado di strategicità in quanto l'offerta di materiale risulta inferiore alla domanda, è stata incrementata la produzione degli ATE di circa 11% passando da 3.600.000 a 4.000.000 m3, mentre per il bacino di produzione del Sud Olona- Bozzente, che ha un grado di strategicità basso in quanto l'offerta di materiale è superiore alla richiesta provinciale, è stata ridotta la produzione decennale degli ATE di circa il 13% passando da 9.700.000 a 8.400.000 m3 e per il bacino di produzione del Ticino che ha un grado di strategicità medio, è stata ridotta la produzione decennale degli ambiti estrattivi di circa il 7.5% passando da 10.600.000 a 9.800.000 m3.

Le percentuali di incremento o di decremento applicate sono state effettuate puntualmente tenendo conto della produzione consolidata, della consistenza dei giacimenti afferente ad ogni azienda e della relativa produzione dell'ultimo decennio in modo da evitare tagli drastici che avrebbero potuto compromettere il futuro delle aziende.

Per quanto concerne l'ATEg8, di recente istituzione, è stato assegnato un volume di materiale obiettivamente basso ma tale da garantire la sopravvivenza dell'A.T.E. che avrà una logica espansione con il prossimo Piano Cave in quanto verrà ad esaurirsi la produzione dell'ATEg2.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	164
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	
Subalterno	6	Giacimento	G9g
		Recupero	

Tema	Ambiti	Sub-tema	Indici qualità	Cod. gruppo	4,905
Argomento	Indici di Qualità	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che vi sia aleatorietà delle valenze attribuite ai parametri costituenti gli indici IQNEM, IQP e IQMSF e conseguente inattendibilità dell'indice MINMAX per Giacimento.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Somma Lombardo per le seguenti motivazioni:

1) Gli indici IQNEM, IQP e IQMSF non sono aleatori ma derivano da scelte indirizzate ad evitare condizioni di casualità o discrezionali, in conformità con i criteri e le direttive emanate dalla Regione Lombardia per la redazione dei Piani Provinciali delle Cave e degli indirizzi operativi e delle procedure (Piano Direttore) approvati dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000.

Si richiamano in sintesi le procedure adottate:

L'indice IQNEM (Indice medio qualità naturalistica ecosistemica) è stato elaborato sull'intero territorio provinciale (vedi relazione forestale). Esso è basato sui seguenti parametri:

a) Struttura della vegetazione (SVe); b) Ricchezza floristica (RFI); c) Rarità di specie (RSp); d) Maturità o distanza del climax (DCx); e) Specificità d'habitat (SHa); f) Disturbo o uso antropico (USa).

I valori di IQNEM sono compresi tra 0 e 23, con media pari a 9,4 e deviazione standard pari a 7,8.

Le aree con valori standardizzati di IQNEM(t) superiori a 1, ovvero i poligoni a cui è attribuito un valore di IQNEM superiore a 17,2 (media + deviazione standard), sono stati considerati di elevata qualità ambientale e quindi aree da escludere dalla pianificazione dell'attività estrattiva.

Tra le aree preservate dalla possibile attività estrattiva rientrano le seguenti unità vegetazionali: querceti, faggete, boschi submontani termofili, boschi igrofilo, boschi misti montani, boschi misti e boschi misti igrofilo, boschi ripariali e palustri, arbusteti non degradati, zone umide, prati magri.

L'indice IQP (Indice di qualità paesistica) è stato elaborato sull'intero territorio provinciale (vedi relazione paesistica). Esso è basato sui seguenti indicatori:

a) Aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99; b) Siti di importanza comunitaria (progetto BioItaly); c) Siti di importanza nazionale.

I valori di IQP sono compresi tra 0 e 41, con media pari a 6,8 e deviazione standard pari a 6,5;

L'indice è stato quindi standardizzato, ovvero al valore di ogni singola cella è stata sottratta la media ed il risultato diviso per la deviazione standard.

Le aree con valori standardizzati di IQP(t) superiori a 2, ovvero i poligoni a cui è attribuito un valore di IQP superiore a 19,8 (media + 2 x deviazione standard), sono state considerate di elevata qualità paesistica e quindi aree da escludere dalla pianificazione dell'attività estrattiva.

L'indice IQMSF (Indice di qualità mineraria) è stato elaborato esclusivamente per il settore ghiaia e sabbia nelle aree interessate dalle risorse potenziali di II° livello.

Il metodo di calcolo dell'indice di qualità mineraria è descritto in modo dettagliato nelle tabelle a1-a2-a3) - Calcolo Indice di Qualità Mineraria di cui alla relazione geomineraria.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Esso è basato sui seguenti parametri:

1. qualità del materiale; 2. spessore del giacimento sopra falda; 3. spessore del cappellaccio; 4. spessore dello sterile intercalato.

L'indice IQMSF è ricavato dalla seguente formula:

$$IQMSF = G * \text{Log}(R)$$

dove G è una variabile che tiene conto di qualità mineraria, spessore giacimento, e sequenza di deposizione dei materiali, mentre R una variabile che dipende dallo spessore del cappellaccio e dallo spessore e dalla posizione dello sterile intercalato.

Anche in questo caso ogni poligono delle risorse potenziali di II° livello in scala 1:10.000 è stato suddiviso in celle di 25 x 25 m ad ognuna delle quali è stato assegnato il valore di IQMSF attribuito al poligono stesso.

I valori di IQMSF sono risultati compresi tra 0 e 170, con media pari a 57,3 e deviazione standard pari a 34,6.

L'indice è stato poi standardizzato e le aree con valori di IQMSF(t) inferiori a -1, ovvero i poligoni a cui è attribuito un valore di IQMSF inferiore a 22,7 (media - deviazione standard), sono stati considerati di bassa qualità mineraria e quindi aree da escludere dalla pianificazione dell'attività estrattiva.

2) Indice integrato standardizzato MinMax

L'indice MinMax è ricavato dalla seguente formula:

$$\text{MinMax} = IQMSF(t) - [IQNEM(t) + IQP(t)]/2$$

Premesso che nei settori lapidei all'indice di qualità mineraria è stato attribuito un valore costante in quanto non si hanno informazioni sufficienti per definire differenti livelli qualitativi nelle unità geominerarie afferenti a tali settori, l'indice MinMax consente di definire aree caratterizzate da minima qualità naturalistica e paesistica.

Nel settore ghiaia e sabbia, avendo attribuito alle risorse potenziali differenti valori dell'indice di qualità mineraria, l'indice integrato MinMax consente di effettuare una valutazione speditiva delle aree che hanno massima qualità mineraria e minima qualità naturalistica e paesistica.

E' ovvio che l'indice "MinMax" va valutato con particolare attenzione unitamente agli altri indici di qualità, poichè lo stesso valore di "MinMax" può essere dovuto alla concomitanza di elevati valori degli indici di qualità mineraria, ambientale e paesistica, oppure a bassi valori dei medesimi.

A seguito di queste considerazioni si è ritenuto opportuno evitare la scelta di un valore soglia per ogni potenziale bacino di produzione, in quanto sia le aree ad elevata qualità ambientale e paesistica che le aree a bassa qualità mineraria erano state già eliminate in base ai valori standardizzati dei rispettivi indici.

In particolare per il giacimento G9g l'indice standardizzato di MinMax ha un valore compreso tra 1 e 2. Tra i 15 giacimenti individuati, Frutteto (Giacimento G9g) si colloca in seconda posizione rispetto al valore di "MinMax" standardizzato.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	165		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g8
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	28.4	Giacimento	G9g
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,920
Argomento	Selezione Giacimenti	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo ritiene che vi sia soggettività nel criterio di selezione dei giacimenti (giacimenti con $IG > 0,5$).

Risposta RESPINTA

Motivazione

La Regione Lombardia ha approvato i criteri e le procedure per la redazione dei Piani Cave con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, successivamente integrati con la deliberazione n. 49320 del 31/03/00 (normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave).

La Regione Lombardia definisce come giacimento sfruttabile una parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, prevedendone la perimetrazione su carta tecnica regionale della superficie interessata dalla presenza della stessa.

I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei criteri indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti;
- Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri è stato identificato il Giacimento G9g nel Comune di Somma Lombardo in quanto soddisfa le condizioni di cui ai precedenti punti a) e b).

Si comunica che il Giacimento G9g ha un indice di giacimento $IG=60,3$ ($IGt=1,59$) che lo pone in quarta posizione tra le 38 aree di risorse potenziali di 3° livello individuate in Provincia di Varese e sottende un volume utile stimato di oltre 9.000.000 m³ che lo collocano al nono posto assoluto in ordine al volume delle riserve.

Si propone pertanto di respingere tale osservazione in quanto i giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei criteri e direttive emanate dalla Regione Lombardia per la redazione dei Piani Provinciali delle Cave e degli indirizzi operativi e delle procedure (Piano Direttore) approvati dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	166
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune
N° osservazione	113	Riferimento osservazione	
Subalterno	8	Giacimento	G9g
		Recupero	

Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,960
Argomento	Parere negativo Ambito ATEg8		Comune		

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo esprime parere negativo in ordine alla validazione dell' Ambito ATEg8 - Somma Lombardo, che per quanto articolato nelle allegate osservazioni, risulta non necessario e in conseguenza occorre classificare l'ambito come RECUPERO alla ultimazione della coltivazione biennale in corso.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respingono le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni:

- 1) Il nuovo Piano Cave pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.
- 2) L'offerta di materiale dagli ambiti estrattivi dei bacini di produzione Bevera-Nord Olona (Cantello) non è in grado soddisfare la domanda di materiale del settore nord della Provincia in quanto il volume di materiale prodotto non è sufficiente nemmeno a soddisfare il fabbisogno della città di Varese e della Valceresio (raggio di influenza medio del prodotto inferiore a di 10 km).
- 3) Nel bacino di produzione del Ticino l'offerta di materiale risulta superiore alla domanda all'interno del raggio medio di influenza di 15-20 km e quindi tale surplus di materiale consente di fronteggiare la richiesta di inerti proveniente dai bacini di consumo 1-Valli Luinesi, 2-Valcuvia, 3-Nord Lago Varese, 4-Est Verbanò, 5-Varese, 6-Valganna Valmarchirolo su distanze di trasporto comprese tra 30 e 70 km.
- 4) La viabilità nel settore occidentale del territorio provinciale è caratterizzata dalla presenza di una arteria di scorrimento relativamente veloce, la " Vergiate-Besozzo", che consente di raggiungere senza difficoltà il settore nord occidentale della provincia, sprovvisto di giacimenti di ghiaia e sabbia.
- 5) L'ambito estrattivo ed il giacimento relativamente più vicino al settore nord occidentale risulta essere l'ATEg8 Frutteto posto circa ad 8 km a nord dagli A.T.E. di Lonate Pozzolo.
- 6) La Regione Lombardia stabilisce che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Gli ambiti estrattivi sono stati quindi individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta).

In base ai precedenti criteri è stato identificato l'ATEg8 situato nel comune di Somma Lombardo in quanto soddisfa le condizioni di cui al 1° livello di scelta.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE SOMMA LOMBARDO	ID sottosservazione	167		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	113	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	9	Recupero			

Tema	Recuperi	Sub-tema	Recupero	Cod. gruppo	5,800
Argomento	Recupero Cava Malpensa	Comune			

Sintesi

La Giunta Comunale del Comune di Somma Lombardo chiede un provvedimento di urgenza relativamente alla Cava Malpensa per completare il suo recupero, ancorché oltre i termini temporali a suo tempo assegnati.

Risposta NON PERTINENTE

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Somma Lombardo in quanto l'osservazione non è pertinente al contenuto della proposta di Piano Cave che non prevede alcun A.T.E. o alcun Giacimento in continuità con la ex cava Malpensa.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GORNATE OLONA	ID sottosservazione	168		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g6
N° osservazione	114	Riferimento osservazione	5.2	Giacimento	G7g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Parametri scavo	Cod. gruppo	4,750
Argomento	Quota minima di scavo a 260 m s.l.m.	Comune			

Sintesi

Il Dirigente dell'U.T.C. espone la seguente osservazione:
"..onde evitare l'abbassamento del piano di escavazione al di sotto della viabilità adiacente alla cava - osserviamo - in merito al livello di massima escavazione pari a 255 m s.l.m., proponendo di non superare il livello di 260 m s.l.m.".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Il livello della falda superficiale la cui misurazione viene effettuata mensilmente a partire da giugno 2001, negli ultimi 3 anni nel pozzo di cava ha rilevato in data 3/02/2003 una quota pari a 250,9 m. A marzo 2001 l'acqua nel "vecchio" piazzale di cava ha raggiunto quota 251,13 m, valore confermato in data il 14/1/03, quando il livello dell'acqua si trovava a circa 50 cm - 1 m sotto il livello della pista, che ha una quota di circa 252,5. Quindi considerato che il vecchio piazzale di cava ha subito negli ultimi anni alcuni episodi di allagamento, è da ritenere cautelativo considerare il livello massimo dell'acqua a quota 252 m s.l.m.. Considerato che l'ampliamento della cava interessa il settore nord est e che la superficie di falda ha una direzione di flusso orientato ENE-OSO con forte gradiente compreso fra 1,5 e 2,5 % si ritiene opportuno, in mancanza di misure piezometriche in tale settore, mantenere a scopo cautelativo una quota minima di scavo pari a 255 m s.l.m. Si propone pertanto di respingere l'osservazione, confermando la quota minima di scavo indicata nel vigente Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	169		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	24.4-108.8-110.2-112.3-113.1	Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Fabbisogni	Sub-tema	Fonti alternative	Cod. gruppo	1,300
-------------	------------	-----------------	-------------------	--------------------	-------

Argomento	Fonti alternative	Comune	
------------------	-------------------	---------------	--

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago in merito a quanto in oggetto ritiene che ci debba essere una maggiore incisività delle azioni volte alla promozione delle Fonti Alternative di Approvvigionamento:

- pianificazione e localizzazione degli impianti per il riciclo degli inerti, con equa distribuzione nel territorio provinciale, al fine di ridurre i volumi scavati e il traffico dei mezzi pesanti sulle strade provinciali;
- considerazione dei volumi legati alla costruenda Autostrada Pedemontana.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si condivide l'obiettivo di incentivare e attivare impianti di lavorazione di materiali inerti al fine di evitare l'utilizzo di discariche pubbliche per lo smaltimento degli inerti ed è pur vero che tali impianti sono abbastanza diffusi sul territorio provinciale ma si propone di respingere l'osservazione del Comune di Cislago per le seguenti motivazioni:

- A) La pianificazione degli impianti per il riciclo degli inerti non è materia regolamentata dalla L.R. 14/98 che disciplina la coltivazione di sostanze minerali di cava.
- B) Per quanto concerne il riutilizzo degli inerti si deve informare che nel giugno di quest'anno entrerà in vigore l'obbligo della marcatura CE sui prodotti da costruzione per il settore degli aggregati che impone alle aziende un severo sistema di controllo della produzione. Ciò significa che, per garantire l'acquirente che gli aggregati soddisfino i requisiti essenziali in tema di sicurezza ed abbiano superato le specifiche prove tecniche, gli inerti devono provenire da giacimenti con caratteristiche qualitative omogenee. Sarà pertanto, sempre più difficile sostituire gli inerti provenienti da giacimenti costituiti da ghiaie e sabbie di elevata qualità con inerti provenienti da materie seconde o rifiuti non pericolosi o scavi civili in quanto, questi materiali alternativi difficilmente sono in grado di mantenere la costanza qualitativa del prodotto.
- C) La Regione Lombardia nell'ambito dei criteri emanati per la stima dei fabbisogni, relativamente ai quantitativi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche, ha preso in considerazione tre differenti fattispecie valutandoli in modo differenziato:
- 1) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e come tali dovranno essere reperiti negli ambiti estrattivi i quantitativi destinati alla realizzazione delle opere pubbliche ricorrenti (strade comunali, manutenzioni di manufatti, ecc.)
 - 2) Concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari e saranno reperiti nelle aree di riserva dei materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le opere pubbliche (art. 6 comma 2 lettera c- L.R. 14/98) i quantitativi destinati alla realizzazione di grandi opere pubbliche, il cui progetto esecutivo sia stato approvato,
 - 3) Non concorrono alla stima dei fabbisogni e le necessità potranno essere assolte in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti, i quantitativi destinati alla realizzazione di opere pubbliche, il cui progetto esecutivo non sia stato approvato.

Da quanto sopra esposto si evince che non esistendo il progetto esecutivo della Pedemontana e non conoscendo di conseguenza i dati definitivi riguardanti il volume di inerte necessario alla costruzione dell'autostrada e l'eventuale volume, qualità e destinazione del materiale in eccesso ed i relativi tempi di cessione, non è possibile tenerne conto in sede di redazione del nuovo Piano Cave.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	170		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	115	Riferimento osservazione		Giacimento	G6g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	PRG	Cod. gruppo	4,681
Argomento	Rispetto prescrizioni contenute nel P.R.G.	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago in merito a quanto in oggetto ritiene che debbano essere rispettate le prescrizioni contenute nel P.R.G. Comunale ed in particolare l'art. 35 delle N.T.A. in materia di apertura ed esercizio di nuove cave (D.G.R. n. 40896 del 29/12/98).

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta del Comune di Cislago in quanto ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14/98 il Piano Cave ha il valore e gli effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale. Il Piano Cave ha la possibilità di apportare modifiche ai piani territoriali di coordinamento provinciali e di coordinamento dei parchi in modo motivato ed espresso. Le previsioni del Piano prevalgono sulle eventuali previsioni difformi degli strumenti urbanistici approvati dai consigli comunali e sono immediatamente efficaci e vincolanti nei confronti di chiunque.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	171		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	112.4-110.7	Giacimento	G6g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	PLIS	Cod. gruppo	4,680
-------------	--------	-----------------	------	--------------------	-------

Argomento	PLIS - BOSCO RUGARETO	Comune	
------------------	-----------------------	---------------	--

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago in merito a quanto in oggetto ritiene che debbano essere rispettati gli aspetti di imprescindibile valenza urbanistica, paesistica e naturalistica quali quelli individuati nell'ambito del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Bosco del Rugareto" tra i Comuni di Cislago, Gorla Minore, Marnate e Rescaldina.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione del Comune di Cislago in quanto il PLIS oltre a non essere stato ancora "approvato" dalla Provincia, è assoggettato alla Pianificazione Provinciale e Regionale. Si precisa che un PLIS non è un vincolo ai sensi della L.R. 41/2003 ma è sostanzialmente l'espressione di uno o più Comuni per meglio tutelare il proprio territorio tramite le norme contenute nel P.R.G.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	172		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	110.3 - 112.5	Giacimento	G6g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	AQST	Cod. gruppo	4,670
-------------	--------	-----------------	------	--------------------	-------

Argomento	AQST-riqualificazione aree inquinate Valle Olona	Comune	
------------------	--	---------------	--

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago in merito a quanto in oggetto ritiene che debbano essere condivisi gli obiettivi dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) tra Regione e Comuni per la Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si prende atto degli obiettivi dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale ma si ritiene che l'attività estrattiva possa essere intrapresa con fini di riqualificazione ambientale.

I giacimenti individuati in comune di Cislago interessano boschi di latifoglie submontani degradati e quindi la scelta operata ha inteso salvaguardare i boschi a più elevato indice di qualità naturalistica ecosistemica e consentire progressivamente, al termine di ogni fase di escavazione, eseguire interventi di restituzione naturalistica di più elevata qualità.

Considerato che l'art. 3 2° comma della L.R. 14/93 delega ai Comuni la determinazione della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione del giacimento e che il recupero ad uso naturalistico consente la messa a dimora di essenze arboree autoctone di elevato pregio ambientale, ne consegue che è possibile sostituire un bosco degradato (boschi cedui a prevalenza di robinia) con un bosco ad elevato valore naturalistico (boschi misti di latifoglie mesofili).

Si ribadisce che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14/98 spettano ai Comuni le funzioni di vigilanza e controllo inerenti la corretta conduzione dei lavori estrattivi e la regolare esecuzione delle opere di recupero ambientale, e quindi è il Comune in prima persona chiamato ad indicare la destinazione d'uso e succesivamente a verificarne la rispondenza con il progetto di recupero approvato.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	173		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	112.6 -108.4	Giacimento	
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Servitù uso pubblico	Cod. gruppo	3,300
Argomento	Norme Tecniche-Servitù pubblica	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago chiede di inserire nel Piano Cave Provinciale specifiche norme, prescrizioni e procedure ed incentivi che consentano all'Amministrazione Locale, al termine dell'escavazione e prima dell'inizio di ampliamenti o nuove cave, di assoggettare a servitù di uso pubblico i lotti esauriti, in modo che, adeguatamente recuperati possano essere da subito fruiti dal pubblico.

Risposta	RESPINTA
-----------------	----------

Motivazione

Si propone di respingere l'osservazione in quanto le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Cave non possono inserire prescrizioni che contrastano il vigente dettato normativo in materia. In particolare l'art. 15 2° comma della L.R. 14/98 "Nuove Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" recita: "Qualora all'esaurimento del giacimento il titolare dell'autorizzazione sia anche proprietario dell'area, nella convenzione (Ditta-Comune) può essere previsto l'impegno di cedere l'area al Comune o ai Comuni interessati una volta che siano state completate le opere di riassetto ambientale così come previste nell'autorizzazione, sempre che lo strumento urbanistico comunale vigente al momento del rilascio dell'autorizzazione ne abbia previsto una destinazione ad uso pubblico. L'art. 3 2° comma della L.R. 14/93 delega ai Comuni la determinazione della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione del giacimento.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	174		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	112.7-108.5	Giacimento	
Subalterno	6	Recupero			

Tema	Normativa Tecnica	Sub-tema	Divieto discariche	Cod. gruppo	3,200
Argomento	Norme Tecniche - Divieto discarica	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago chiede formale impegno nel vietare all'uso a discarica le cave dei territori sud orientali della provincia.

Risposta NON PERTINENTE

Motivazione

Si propone di demandare al Consiglio Provinciale la risposta a tale formale richiesta in quanto la pianificazione delle attività estrattive è indipendente dalla redazione del Piano Rifiuti.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	175		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	112.9	Giacimento	G6g
Subalterno	7	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,660
Argomento	Parere contrario al Piano Cave	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago esprime parere contrario sul Piano Cave della Provincia di Varese, per la parte riguardante il territorio di Cislago.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si prende atto del parere contrario del Comune di Cislago ma si respingono le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni:

- 1) Il nuovo Piano Cave pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.
- 2) Il metodo esecutivo della logica di pianificazione è ascrivibile in estrema sintesi a due filoni: uno di ordine selettivo e l'altro di ordine qualitativo. Quello selettivo in sostanza ha mirato alla differenziazione tra area dove è possibile prevedere una futura escavazione e quelle dove tale possibilità è preclusa (per impedimenti insuperabili di diverso genere o perché fortemente sconsigliata per diversi motivi), quello qualitativo ha consentito dapprima di caratterizzare e poi di selezionare le aree di possibile escavazione utilizzando specifici parametri analitici (indici di qualità mineraria, naturalistica, paesistica).

Il tutto quindi con la finalità di non limitare il piano cave agli aspetti più propriamente minerari ma di cercare di orientare le scelte tenendo in considerazione, così come previsto nel piano direttore, aspetti di imprescindibile valenza quali quelli urbanistici, paesistici e naturalistici.

- 3) I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei principi indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- a) Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- b) Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti (vedi relazione catasto cave attive e gli allegati relativi alle schede identificative delle imprese, schede delle cave e delle autorizzazioni);
- c) Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri sono stati identificati i Giacimenti G6g e G15g in Comune di Cislago in quanto il primo soddisfa le condizioni di cui ai punti a) e b), mentre il secondo la condizione al punto a).

La Regione Lombardia stabilisce che " per i giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto la definizione del giacimento sarà costituita dalla perimetrazione della porzione territoriale già individuata nel piano precedente, entro la quale sia in corso parzialmente o totalmente l'attività estrattiva, previa verifica della sussistenza delle condizioni qualitative (caratteristiche mineralogico-tecniche in rapporto ai costi di estrazione, lavorazione, trasporto con riferimento al bacino d'utenza) e quantitative (presenza di materiale in quantità sufficiente a qualificare la coltivazione dal punto di vista economico in relazione ai costi sociali ed ambientali) unitamente ad eventuali aree contigue individuate in applicazione a quanto espresso al precedente punto.

- 4) La Regione Lombardia stabilisce inoltre che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Gli ambiti estrattivi sono stati individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta) .

In base ai precedenti criteri è stato identificato l'ATEg5 situato nei Comuni di Gorla Minore, Marnate e Cislago in quanto soddisfa le condizioni di cui al 1° livello di scelta.

Sono stati poi accorpati i giacimenti, per bacino di produzione e per il settore ghiaia e sabbia, in base all'analisi dei bacini di utenza, e sono state differenziate le valutazioni in funzione del valore strategico del bacino (rapporto domanda-offerta potenziale).

Verificate quindi le produzioni attuali dei bacini di produzione di ghiaia e sabbia si è intervenuto prevedendo soluzioni compensative finalizzate ad equilibrare l'offerta dei bacini di produzione con la domanda dei bacini di utenza .

Dopo di che, considerando in primo luogo la strategicità dei bacini di produzione si sono individuate ed assegnate le produzioni ad ogni ambito territoriale estrattivo tenendo conto anche delle riserve dei giacimenti rapportate al contesto territoriale e alle necessità d'utenza. In particolare è stata operata una riduzione pari al 15% della produzione vigente nel Bacino Sud-Olona Bozzente.

Identificati gli ambiti sono state definite le destinazioni d'uso delle aree (sia di produzione, sia di servizio, sia di transizione) per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva, il tutto riferito alle norme tecniche di coltivazione e di recupero, riassunte a livello generale nella normativa di piano (norme tecniche del piano) e richiamate a livello di ambito territoriale estrattivo (ATE).

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	176		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	112.10	Giacimento	G6g
Subalterno	8	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Variante	Cod. gruppo	4,640
Argomento	Modifiche al Piano Cave	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago richiede espressamente che il Piano Cave Provinciale di cui sopra sia modificato nel rispetto delle richieste in premessa elencate.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta del Comune di Cislago per le motivazioni formulate ai precedenti punti 115.1 - 115.7.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE CISLAGO	ID sottosservazione	177		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g5
N° osservazione	115	Riferimento osservazione	112.8	Giacimento	G6g
Subalterno	9	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	VAS	Cod. gruppo	4,690
Argomento	VAS-valutazione ambientale strategica	Comune			

Sintesi

La Giunta municipale del Comune di Cislago richiede l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla direttiva 42/2001/CE.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta del Comune di Cislago in quanto la L.R. 14/98, che delega alle Province della Lombardia la pianificazione delle attività estrattive, non prevede la valutazione ambientale strategica. Si ricorda che per l'attività di cava, a cui si riferiscono i materiali di IIa categoria, esiste un completo trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni. La Regione Lombardia non accenna a procedure simili alla VAS nemmeno in sede di emanazione dei criteri e delle procedure per la redazione dei Piani Cave approvati con deliberazione n. 41714 del 26/02/99, e con deliberazione n. 49320 del 31/03/00 inerente la "normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave".

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	COMUNE GERENZANO	ID sottosservazione	178		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Comune	ATE	g4
N° osservazione	116	Riferimento osservazione	112.8-115.9	Giacimento	G4g
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	VAS	Cod. gruppo	4,590
Argomento	VAS-valutazione ambientale strategica	Comune			

Sintesi

L'assessore all'Ecologia del Comune di Gerenzano, "vista la situazione di estrema precarietà ambientale dell'area sulla quale ricade l'ampliamento della Cava Fusi, confinante con le nostre due discariche, con i pozzi di sbarramento delle stesse, con il torrente Bozzente e senza sottolineare la vastità dei boschi che saranno sacrificati per l'ampliamento della cava" ritiene indispensabile richiedere, in base alla direttiva n. 42/2001/CE, la valutazione ambientale strategica concernente l'area di cui all'oggetto.

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si propone di respingere la richiesta in quanto la L.R. 14/98, che delega alle Province della Lombardia la pianificazione delle attività estrattive, non prevede la valutazione ambientale strategica. Si ricorda che per l'attività di cava, a cui si riferiscono i materiali di IIa categoria, esiste un completo trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni. La Regione Lombardia non accenna a procedure simili alla VAS nemmeno in sede di emanazione dei criteri e delle procedure per la redazione dei Piani Cave approvati con deliberazione n. 41714 del 26/02/99, e con deliberazione n. 49320 del 31/03/00 inerente la "normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave".

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE **ID sottosservazione** 179

Soggetto Pubblico **Sub-soggetto** Parco **ATE**

N° osservazione 117 **Riferimento osservazione** **Giacimento**

Subalterno 1 **Recupero**

Tema Generale **Sub-tema** Parere positivo **Cod. gruppo** 2,600

Argomento Parere positivo **Comune**

Sintesi

Il Consorzio Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate esprime parere favorevole al Piano Provinciale Cave.

Risposta Nessun commento

Motivazione

Si prende atto del parere positivo espresso dal Consorzio Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	ID sottosservazione	180		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	
N° osservazione	117	Riferimento osservazione	3.3	Giacimento	
Subalterno	2	Recupero	Rg2		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Volumi	Cod. gruppo	5,900
Argomento	Perplessità volumi Recupero Celidonia	Comune	Vedano O.		

Sintesi

Il Consorzio Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate esprime, in merito al progetto di recupero in comune di Vedano Olona perplessità sulle quantità interessate dal progetto.

Risposta RESPINTA

Motivazione

In ordine alle perplessità in oggetto si informa che il progetto di recupero ambientale della Cava Celidonia è stato approvato con Autorizzazione Dirigenziale n. 434 del 7/02/2003 notificata il 31/03/2003 per un volume mercantile di 442.000 m3 su 480.000 m3 di movimentato, su di una superficie estrattiva di 42.000 m2 con scadenza 2/09/05.
Si precisa che l'area di recupero indicata nel nuovo Piano Cave è coincidente con l'area indicata nel vigente Piano Cave e quindi su istanza della ditta Celidonia S.r.l. si è proceduto all'autorizzazione del progetto.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	ID sottosservazione	181		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	0
N° osservazione	117	Riferimento osservazione	104.2	Giacimento	G12g
Subalterno	3	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,180
-------------	--------	-----------------	------------	--------------------	-------

Argomento	Riduzione superficie agraria	Comune	Tradate
------------------	------------------------------	---------------	---------

Sintesi

Il Consorzio Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate esprime perplessità sulle ipotesi di sfruttamento del giacimento per la possibile riduzione sensibile di superficie a destinazione agricola.

Risposta RESPINTA

Motivazione

La Regione Lombardia ha approvato i criteri e le procedure per la redazione dei Piani Cave con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, successivamente integrati con la deliberazione n. 49320 del 31/03/00 (normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave).

La Regione Lombardia definisce come giacimento sfruttabile una parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, prevedendone la perimetrazione su carta tecnica regionale della superficie interessata dalla presenza della stessa.

I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei criteri indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti;
- Giacimenti strategici.

L'inserimento del Giacimento G12g è stato effettuato in quanto ha un indice di giacimento $IG=51,5$ ($IGt=1,01$) che lo pone in settima posizione tra le 38 aree di risorse potenziali di 3° livello individuate in Provincia di Varese.

Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali si è ritenuto quindi opportuno vincolare l'area elevandola al rango di Giacimento, al fine di salvaguardare l'ingente risorsa mineraria contenuta in tale zona. Si ribadisce che il giacimento costituisce prescrizione del Piano Cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98 e incompatibili prescrizioni da parte del P.R.G. anche successivi allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivati tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa. Questa misura di tutela non impedisce l'esecuzione di interventi di riqualificazione dei boschi o di bonifica e riqualificazione ambientale del territorio o lo svolgimento di attività agricole, ma è tesa ad impedire la compromissione della risorsa mineraria e di una sua eventuale futura fruibilità.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	ID sottosservazione	182		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	
N° osservazione	118	Riferimento osservazione		Giacimento	
Subalterno	1	Recupero			

Tema	Generale	Sub-tema	Parere positivo	Cod. gruppo	2,600
Argomento	Parere positivo:ATEg1-ATEg2-G1g-G2g-Rg1-Rg5	Comune	Lonate P.-Vizzola T.-Samarate		

Sintesi

Il Consorzio Parco del Ticino esprime parere favorevole al Piano Provinciale per quanto riguarda le previsioni riferite ai seguenti ATE, Cave di recupero e Giacimenti: ATEg1 - ATEg2 - Rg1 - Rg5 - G1g - G2g.

Risposta Nessun commento

Motivazione

Si prende atto del parere positivo espresso dal Consorzio Parco del Ticino.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	ID sottosservazione	183		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	g8
N° osservazione	118	Riferimento osservazione	113.8	Giacimento	G9g
Subalterno	2	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	4,960
Argomento	Parere negativo Ambito ATEg8	Comune	Somma L.		

Sintesi

Il Consorzio Parco del Ticino esprime parere non favorevole alla previsione dell'ATEg8 in quanto:
"Su questa posizione di recente attivazione il Parco aveva espresso parere negativo in diversi momenti. Si ritiene di confermare il parere negativo che sulla base delle previsioni di piano Cave in esame è maggiormente motivato in quanto la produzione proposta annualmente e la dimensione dell'intervento confermando una delle argomentazioni che il Parco ha sostenuto, e cioè l'inopportunità di aprire nuovi punti di escavazione in un territorio già ampiamente martoriato dalla presenza di cave e dalla presenza dell'Aeroporto della Malpensa e opere connesse in un'area, seppur agricola, posta al centro di una delle poche aree boscate rimaste. Tale forzatura è evidenziata dalla previsione di produzione annuale di soli 120.000 m3 confermando quanto sostenuto dal Parco che nel caso di reale necessità di fornitura di altro materiale, tale quantitativo poteva essere suddiviso tra i Poli estrattivi esistenti che comunque garantiscono la copertura ultradecennale del Piano Cave".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respingono le osservazioni formulate per le seguenti motivazioni, già espresse all'osservazione 113.8 (Comune di Somma Lombardo):

- 1) Il nuovo Piano Cave pur restando nel tracciato indicato dalla Regione Lombardia che ha emanato specifici criteri al riguardo, ha proceduto ad identificare i giacimenti e successivamente gli ambiti territoriali estrattivi predisponendo preventivamente criteri e procedure (Piano Direttore) approvate dalla Giunta Provinciale e valutate dalla Consulta Cave senza osservazioni di rilievo.
- 2) L'offerta di materiale dagli ambiti estrattivi del bacino di produzione Bevera-Nord Olona (Cantello) non è in grado di soddisfare la domanda di materiale del settore nord della Provincia in quanto il volume di materiale prodotto non è sufficiente nemmeno a soddisfare il fabbisogno della città di Varese e della Valceresio (raggio di influenza medio del prodotto inferiore a di 10 km).
- 3) Nel bacino di produzione del Ticino l'offerta di materiale risulta superiore alla domanda all'interno del raggio medio di influenza di 15-20 km e quindi tale surplus di materiale consente di fronteggiare la richiesta di inerti proveniente dai bacini di consumo 1-Valli Luinesi, 2-Valcuvia, 3-Nord Lago Varese, 4-Est Verbanò, 5-Varese, 6-Valganna-Valmarchirolo su distanze di trasporto comprese tra 30 e 70 km.
- 4) La viabilità nel settore occidentale del territorio provinciale è caratterizzata dalla presenza di una arteria di scorrimento relativamente veloce, la "Vergiate-Besozzo", che consente di raggiungere senza difficoltà il settore nord occidentale della provincia, sprovvisto di giacimenti di ghiaia e sabbia.
- 5) L'ambito estrattivo ed il giacimento relativamente più vicino al settore nord occidentale risulta essere l'ATEg8 Frutteto posto circa ad 8 km a nord dagli A.T.E. di Lonate Pozzolo.
- 6) La Regione Lombardia stabilisce che la proposta di piano provinciale delle cave deve contenere l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi, che devono accorpate aree contigue a quelle già oggetto di attività, con priorità rispetto all'apertura di altre aree. Gli ambiti estrattivi sono stati quindi individuati in via prioritaria entro le aree di giacimento contigue a quelle già interessate dall'attività estrattiva.

Verificato che la potenzialità produttiva dei giacimenti è risultata superiore al fabbisogno, per determinare i nuovi ambiti territoriali estrattivi si è proceduto all'esclusione dei giacimenti che non hanno presenza di ambiti previsti nel Piano Cave vigente (1° livello di scelta) o di cave di recupero (2° livello di scelta).

In base ai precedenti criteri è stato identificato l'ATEg8 situato nel comune di Somma Lombardo in quanto soddisfa le condizioni di cui al 1° livello di scelta.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	ID sottosservazione	184		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	
N° osservazione	118	Riferimento osservazione	105.1	Giacimento	
Subalterno	3	Recupero	Rg4		

Tema	Recuperi	Sub-tema	Opposizione	Cod. gruppo	5,600
Argomento	Parere negativo Cava di Recupero Rg4	Comune	Cardano al C.		

Sintesi

Il Consorzio Parco del Ticino esprime parere non favorevole alla previsione della Cava di Recupero Rg4 in quanto:
"Il Piano cave demanda ad un successivo progetto tutte le verifiche relative ai parametri di impostazione del recupero indicando come volume massimo commercializzabile 200.000 m3 di materiale.
L'area pare già in gran parte rinaturalizzata ed alcuni problemi si presentano per la scarpata posta ad ovest.
Pertanto riteniamo possano essere accettati solo progetti che prevedano interventi necessari a rendere l'area stabile morfologicamente considerando come prioritaria la scelta di operare attraverso il riporto di materiale in modo da evitare il coinvolgimento di ulteriori aree".

Risposta ACCOLTA senza necessità di modifiche cartografiche

Motivazione

Si prende atto del parere contrario del Parco del Ticino e si accoglie la richiesta per le seguenti motivazioni:
Premesso che il recupero ambientale di una cava cessata, che non richiede l'estrazione di un'ingente volume di materiale, non dovrebbe essere inserito nel Piano Cave in quanto risulta di difficile attivazione, si rileva che la cava di Cardano è inserita nel Piano Cave vigente dal 1992 ed ha tuttora obiettive esigenze di recupero morfologico ed ambientale che il processo di rinaturalizzazione non è stato in grado di soddisfare.
·La cava di recupero di ghiaia e sabbia a fossa è situata in località Cascina Costa del Comune di Cardano al Campo, all'interno del Parco del Ticino ed interessa il sedime della ex cava all'interno della quale il processo di colonizzazione naturale mostra un grado molto avanzato. Nell'area circostante si rileva una considerevole presenza di pino silvestre sia in pinete coetaneiformi miste in associazione con pino rigido, che in cenosi miste con latifoglie, in particolare farnia, quercia rossa ma soprattutto castagno con caratteristiche di ceduo invecchiato.
·Lo scavo ha raggiunto una profondità massima di 40 m rispetto al piano campagna e di 25 m rispetto alla zona impianti. La fronte ovest ha un tratto scoperto da vegetazione di circa 40 m; la fronte nord deve essere recuperata nel tratto sottostante i pozzi di Cardano; la fronte est va risagomata e recuperata sia a livello ambientale che morfologico, mentre la fronte sud necessita solamente di una riprofilatura parziale della parte sommitale.
·La ex cava è interessata da una discarica di inerti che ha colmato il settore est della cava fino a quota -25 da p.c.
·I pozzi pubblici di Cardano al Campo n. 1, 2 e 3 si trovano rispettivamente a 45, 50 e 125 m dal margine nord ovest dell'area.
In sede di redazione del nuovo Piano Cave è stato mantenuto l'inserimento della cava in oggetto in quanto non sussistevano specifici motivi per stralciare tale cava sebbene si è ritenuto opportuno ridurre drasticamente i volumi di materiale da cavare (da 600.000 a 200.000 m3) in quanto non strettamente necessari a raggiungere l'obiettivo del recupero.
Considerato che il Comune di Cardano, direttamente interessato al recupero della cava, ritiene opportuno lasciare la cava nelle condizioni di degrado ambientale in cui si trova, mentre il Consorzio Parco ritiene fattibile il recupero ambientale della cava esclusivamente tramite l'apporto di inerti per stabilizzare le scarpate e preso atto che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14/98 ai Comuni spetta la determinazione della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione, si propone di accogliere la richiesta di stralcio avanzata dal Comune di Cardano e dal Consorzio Parco del Ticino, provvedendo eventualmente a ricollocare i quantitativi previsti nel bacino di produzione del Ticino.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	ID sottosservazione	185		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	g8
N° osservazione	118	Riferimento osservazione	113.7	Giacimento	G9g
Subalterno	4	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,920
Argomento	Parere negativo Giacimento G9g	Comune	Somma L.		

Sintesi

Il Consorzio Parco del Ticino esprime parere negativo alla previsione del Giacimento G9g in quanto:
"Il giacimento G9g - Somma Lombardo - si tratta di area adiacente al punto di escavazione del polo estrattivo Frutteti per la quale si propone parere negativo con le stesse motivazioni dell'area ATEg8".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respinge l'osservazione formulata per le seguenti motivazioni:

La Regione Lombardia ha approvato i criteri e le procedure per la redazione dei Piani Cave con la deliberazione n. 41714 del 26/02/99, successivamente integrati con la deliberazione n. 49320 del 31/03/00 (normativa tecnica di riferimento, cui le Province devono attenersi nella formazione dei piani cave).

La Regione Lombardia definisce come giacimento sfruttabile una parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, prevedendone la perimetrazione su carta tecnica regionale della superficie interessata dalla presenza della stessa.

I giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei criteri indicati dalla Regione Lombardia, tra le risorse potenziali di 3° livello sulla base dei seguenti criteri:

- Giacimenti con $IG(t) > 0,5$, cioè con $IG > 43,65$ (media + 0.5 dev.st.);
- Giacimenti contigui ad ambiti estrattivi esistenti;
- Giacimenti strategici.

In base ai precedenti criteri è stato identificato il Giacimento G9g nel Comune di Somma Lombardo in quanto soddisfa le condizioni di cui ai precedenti punti a) e b).

Si comunica che il Giacimento G9g ha un indice di giacimento $IG=60,3$ ($IGt=1,59$) che lo pone in quarta posizione tra le 38 aree di risorse potenziali di 3° livello individuate in Provincia di Varese e sottende un volume utile stimato di oltre 9.000.000 m³ che lo collocano al nono posto assoluto in ordine al volume delle riserve.

Si propone pertanto di respingere tale osservazione in quanto i giacimenti sono stati individuati nel rispetto dei criteri e direttive emanate dalla Regione Lombardia per la redazione dei Piani Provinciali delle Cave e degli indirizzi operativi e delle procedure (Piano Direttore) approvati dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 526 del 12 dicembre 2000.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante	PARCO LOMBARDO DEL TICINO	ID sottosservazione	186		
Soggetto	Pubblico	Sub-soggetto	Parco	ATE	0
N° osservazione	118	Riferimento osservazione	103.4	Giacimento	G10g
Subalterno	5	Recupero			

Tema	Ambiti	Sub-tema	Giacimenti	Cod. gruppo	4,160
Argomento	Parere negativo Giacimento G10g	Comune	Lonate P.		

Sintesi

Il Consorzio Parco del Ticino esprime parere negativo alla previsione del Giacimento G10g in quanto:
"Il giacimento G10g è l'area militare per una superficie di 82 ha in Comune di Lonate Pozzolo adiacente al polo estrattivo S.Anna. Considerando che il prevedere zone di questo tipo su superfici di queste dimensioni ponga dei vincoli alla pianificazione comunale e del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino non giustificabili dalla necessità a breve e medio termine dell'Amministrazione proponente.
Si propone di esprimere parere negativo su questa posizione chiedendo che tale previsione sia eliminata".

Risposta RESPINTA

Motivazione

Si respinge l'osservazione formulata per le seguenti motivazioni:
L'inserimento del Giacimento G10g è stato effettuato in quanto ha un indice di giacimento $IG=69$ ($IGt=2,15$) che lo pone in seconda posizione tra le 38 aree di risorse potenziali di 3° livello individuate in Provincia di Varese e sottende un volume utile stimato di oltre 21.000.000 m³ che lo collocano al primo posto assoluto.
Considerate le caratteristiche qualitative e quantitative dei materiali si è ritenuto quindi necessario vincolare l'area denominata "Campo della Promessa" elevandola al rango di Giacimento, al fine di salvaguardare l'enorme risorsa mineraria contenuta in tale zona militare, soprattutto in prospettiva di una eventuale cessione di tale area. Si ribadisce che il giacimento costituisce prescrizione del piano cave agli effetti dell'art. 10 della L.R. 14/98 e incompatibili prescrizioni da parte del P.R.G. anche successivi allo scadere dell'efficacia del piano cave, dovranno essere motivati tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

Osservazioni Piano Cave: Scheda di sintesi

Osservante PARCO CAMPO DEI FIORI **ID sottosservazione** 187

Soggetto Pubblico **Sub-soggetto** Parco **ATE**

N° osservazione 119 **Riferimento osservazione** **Giacimento**

Subalterno 1 **Recupero** Rp1

Tema Recupero **Sub-tema** Parere positivo **Cod. gruppo** 5,920

Argomento Recupero Cava della Rasa **Comune** Brinzio-Varese

Sintesi

Il Consorzio Parco Campo dei Fiori esprime " parere favorevole ai contenuti della proposta di Piano Cave provinciale riferiti al territorio ricompreso all'interno del Parco, rinviando all'avvenuta definizione dell'ipotesi di recupero ambientale della cava La Rasa l'espressione di eventuali considerazioni e/o osservazioni che dovessero rendersi necessarie".

Risposta Nessun commento

Motivazione

Si prende atto del parere positivo espresso dal Consorzio Parco Campo dei Fiori.